

ATTI PARLAMENTARI
XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XLVII-bis
n. 1

CORTE DEI CONTI

SEZIONE ENTI LOCALI

**DELIBERAZIONE E RELAZIONE SUI RENDICONTI
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DELLE GESTIONI ANNESSE**

(1995)

(articolo 12, ultimo comma, della legge 13 maggio 1993, n. 197)

Deliberazione n. 2/1996

Trasmesse alla Presidenza il 29 maggio 1996

PAGINA BIANCA

INDICE

Deliberazione n. 2/1996	Pag.	5
Relazione sui rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse. Esercizio 1995	»	9
Sintesi dei risultati della gestione propria	»	11
<i>Capitolo 1° - Andamento della gestione propria. Formazione delle disponibilità operative: finanziamenti deliberati, attività delle gestioni speciali e delle Sezioni autonome .</i>	»	14
1.1. Afflusso di nuove disponibilità finanziarie ai fondi «propri»	»	14
1.2. Disponibilità finanziarie provenienti dal servizio dei conti correnti postali	»	16
1.3. Rientri di capitale dagli investimenti pregressi della gestione propria. Formazione delle disponibilità operative	»	18
1.4. Investimenti ed impieghi fruttiferi deliberati nel 1995 sui fondi propri	»	19
1.5. Investimenti ed impieghi fruttiferi deliberati nel 1995 sui fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali	»	20
1.6. Interventi finanziari attuati nel 1995 con i fondi delle gestioni speciali	»	21
1.7. Finanziamenti disposti nel 1995 sui fondi della Sezione per l'edilizia residenziale pubblica	»	22
1.8. Riepilogo generale dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 1995	»	23
<i>Capitolo 2° - I mutui</i>	»	25
2.1. Attività complessiva riguardante i mutui	»	25
2.2. Mutui ordinari	»	26
2.3. Mutui con ammortamento a carico dello Stato in favore dei comuni fino a 5.000 abitanti	»	28
2.4. Mutui per leggi speciali	»	30
2.4.1 Mutui per leggi speciali finanziati con fondi propri ...	»	30
2.4.2 Mutui per leggi speciali finanziati con i fondi dei conti correnti postali	»	32

<i>Capitolo 3° - Risultati di gestione</i>	<i>Pag.</i>	33
3.1. I rendiconti della Cassa	»	33
3.2. Conto economico della gestione propria: il risultato della gestione	»	35
3.2.1 Analisi del conto economico	»	38
3.3 Conti economici delle Sezioni autonome a rendicontazione separata	»	42
3.3.1 La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale ..	»	43
3.3.2 Conto economico della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale	»	46
3.3.3 La Sezione autonoma <i>ex</i> Agensud ed il suo conto economico	»	47
<i>Capitolo 4° - Situazione patrimoniale</i>	»	52
4.1. Situazione patrimoniale della gestione propria	»	52
4.2. Situazione patrimoniale delle gestione speciali	»	56
4.3. Situazione patrimoniale delle sezioni autonome a rendicontazione separata	»	61
<i>Capitolo 5° - Flussi finanziari attivati dalla Cassa nel 1995</i>	»	67
<i>Capitolo 6° - Legittimità, buon andamento, efficienza ed economicità nell'attività della Cassa. Gestione del personale ...</i>	»	77
6.1. Richieste di somministrazioni e tempi di risposta .	»	77
6.2. Il personale in servizio	»	79
6.3. Andamento della spesa per il personale nell'ultimo triennio	»	84
6.4. Situazione del contenzioso	»	86
<i>Capitolo 7° - Finanziamento della maggiore spesa sanitaria</i>	»	89
<i>Capitolo 8° - Finanziamento della maggiore spesa corrente per i trasporti pubblici locali</i>	»	94
<i>Appendice Principali norme concernenti l'attività della Cassa Depositi e Prestiti emanate nell'esercizio</i>	»	98
<i>Prospetti Dal numero 1 al numero 43</i>	»	105
<i>Allegati Rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse</i>	»	149

Deliberazione n. 2/1996

*Corte dei Conti***SEZIONE ENTI LOCALI**

Composta dai seguenti Magistrati:

Presidente: Prof. Salvatore Buscema

Componenti: Dott. Felice Masi

Dott. Francesco Compasso

Dott. Giuseppe Salvatore Larosa

Dott. Cosimo Perrone

Dott. Corrado Valvo

Dott. Giovanni Battista Goletti

Dott. Giovanni Sfera

Dott. Umberto Cazzuola

Dott. Antonio Galiani

Dott. Oronzo Tangorra (relatore)

Dott. Luigi Condemi

Dott. Guido Maccagno

Dott. Gaetano Russo

Dott.ssa Teresa Bica

Dott. Francesco Petronio

Dott. Alfredo Masala

Dott.ssa Orietta Lucchetti Balsamo

Dott.ssa Maria Luisa De Carli

Dott.ssa Maria Letizia De Lieto Vollaro

Dott. Antonio Lattarulo

Dott. Andrea Liotta

Nella adunanza del 16 maggio 1996:

- visto il R.D. legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito dalla legge 8 giugno 1933, n.733;
- visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n.1214 e successive modificazioni;
- vista la legge 13 maggio 1983, n. 197;

- udita la relazione del Consigliere Oronzo Tangorra;
- sentiti il Prof. Giuseppe Falcone, Direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, e il Dott. Arnaldo Marcelli, Presidente del Collegio dei revisori della Cassa Depositi e Prestiti;
- esaminati i rendiconti della gestione dell'esercizio 1995 della Cassa Depositi e Prestiti, della Sezione autonoma ex Agensud, e della Sezione autonoma per l'Edilizia residenziale pubblica;

CONSIDERATO

1. I rendiconti della gestione dell'esercizio 1995 della Cassa Depositi e Prestiti e della Sezione autonoma ex "AGENSUD" sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti nella riunione del 3 aprile 1996.

Con delibera adottata lo stesso giorno, il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale pubblica ha approvato il rendiconto della Sezione omonima della Cassa Depositi e Prestiti per l'esercizio 1995.

Detti rendiconti, trasmessi alla Corte il giorno successivo, recano le risultanze di cui appresso:

Cassa Depositi e Prestiti - Gestione principale (gestione propria e gestioni speciali)

Stato Patrimoniale

- Attività	339.675.013.210.055
- Passività	339.667.729.276.971

Eccedenza positiva	7.283.933.084
--------------------	---------------

Conto economico

- Rendite e profitti	21.987.128.048.335
- Spese ed oneri	21.979.844.115.251

Utile di esercizio	7.283.933.084
--------------------	---------------

Sezione autonoma ex "AGENSUD"**Stato Patrimoniale**

-	Attività	499.212.869.571
-	Passività	499.212.869.571

Conto economico

-	Rendite e profitti	71.522.777.976
-	Spese ed oneri	71.522.777.976

Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale**Stato Patrimoniale**

-	Attività	32.920.012.690.420
-	Passività	32.896.707.269.233

Eccedenza positiva	23.305.421.187
--------------------	----------------

Conto economico

-	Rendite e profitti	151.274.979.740
-	Spese ed oneri	127.969.558.553

Utile di esercizio	23.305.421.187
--------------------	----------------

2. Il Collegio dei revisori ha attestato, ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, la concordanza dei dati dei suddetti rendiconti con le scritture contabili regolarmente tenute dall'Amministrazione, avendo effettuato i prescritti controlli e verifiche, sia durante l'anno, sia in sede di chiusura dei conti delle singole gestioni.

3. In conformità del piano delle rilevazioni e dei criteri indicati nella deliberazione n. 6/1994 del 14 dicembre 1994, la Sezione nel corso dell'esercizio ha esercitato il

controllo assegnatole dalla legge ed ha svolto le particolari indagini programmate, riguardanti il finanziamento della maggiore spesa corrente per il servizio sanitario nazionale e per il trasporto pubblico locale, nonché le gestioni delle Sezioni autonome ex Agensud e per l'edilizia residenziale pubblica.

Sulla base delle verifiche e dei controlli eseguiti la Sezione può dichiarare che i rendiconti in esame sono regolari.

In ordine all'andamento della gestione ed ai risultati delle indagini svolte, la Sezione riferisce nell'allegata relazione.

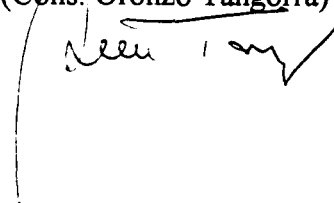
P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione Enti Locali:

- dichiara regolari i rendiconti della gestione principale della Cassa Depositi e Prestiti, della Sezione autonoma ex "AGENSUD" e della Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale relativi all'anno 1995;
- ordina che i rendiconti medesimi, muniti del proprio visto, siano restituiti alla Cassa Depositi e Prestiti e che copia della presente deliberazione, con l'unita relazione, sia trasmessa alla competente Commissione parlamentare di vigilanza ed inviata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

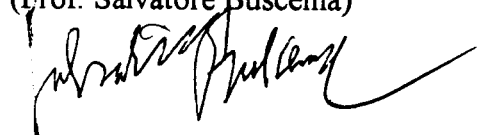
L'ESTENSORE

(Cons. Oronzo Tangorra)



IL PRESIDENTE

(Prof. Salvatore Buscema)



CORTE DEI CONTI

Sezione Enti Locali

Relazione sui rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse

esercizio 1995

PAGINA BIANCA

Sintesi dei risultati della gestione propria

Le disponibilità liquide per la gestione propria a fine 1995, aumentate di 1.971,7 miliardi rispetto all'esercizio precedente, ammontano a 34.739,9 miliardi, e sono costituite da nuovi afflussi di 24.876,9 miliardi, e da capitali rientrati da investimenti pregressi per 9.863 miliardi. Il principale componente dei nuovi afflussi è rappresentato dal risparmio postale, il cui gettito netto, pari al saldo tra i depositi ed i rimborsi dell'anno depurato degli interessi maturati a favore dei risparmiatori nel corso del 1995, è di 6.508,1 miliardi. Tale gettito, inferiore di 6.242,1 miliardi (-49%) a quello del 1994 che ha costituito l'importo più alto del decennio 1985-1994, testimonia, pur se in calo, il favore dei risparmiatori per questo tipo di impiego, e si attesta al livello dei considerevoli importi registrati alla fine degli anni ottanta. Anche i fondi dei conti correnti postali, che hanno rappresentato una componente negativa nell'esercizio 1994 con un deflusso di 3.968,3 miliardi, fanno registrare un afflusso di nuovi fondi per 1.774,1 miliardi.

Gli investimenti della Cassa con i fondi propri nel 1995 principalmente riguardano:

- concessioni di mutui per 20.746,8 miliardi (+7.143,3 miliardi);

- impieghi nel conto corrente fruttifero con il Tesoro al tasso del 7,5 per cento, ove affluiscono i fondi del risparmio postale non altrimenti investiti, con saldo a fine esercizio di 13.041,9 miliardi (+3.493,6 miliardi);

- prestiti obbligazionari per l'IRI spa di 2.500 miliardi.

Il conto economico della Cassa per il 1995 presenta rendite e profitti di 21.635,4 miliardi; spese ed oneri di 21.628,1 miliardi e, per differenza, l'utile di esercizio di 7,3 miliardi, diminuito di 110,9 miliardi rispetto all'anno precedente. La diminuzione dell'utile è determinata dall'incremento delle spese ed oneri (+2.896,2 miliardi) che è maggiore dell'aumento delle rendite e profitti (+2.785,3 miliardi). In particolare, la spesa per interessi passivi (risultata di 19.838,2 miliardi) è cresciuta di 3.009,7 miliardi rispetto al 1994; tale incremento supera di 201,2 miliardi l'incremento degli interessi attivi, e il suo incremento deriva dalla proseguita crescita della raccolta del risparmio postale; inoltre, è iniziata con 50 miliardi la ricostituzione del fondo accantonamento futuri oneri dei buoni postali fruttiferi, ora evidenziato con apposita voce al n. 18 delle passività dello stato patrimoniale della Cassa¹; infine, l'impiego di parte consistente delle nuove disponibilità

¹ Tale fondo era stato incluso fino al 1993 nella voce n. 12, "Creditori", delle passività dello stato patrimoniale, ed è stato azzerato per esigenze patrimoniali nel 1994; la sua ricostituzione è stata

nel conto corrente fruttifero con il Tesoro al tasso del 7,5 per cento procura alla Cassa un rendimento inferiore di circa un punto percentuale rispetto al costo medio da essa sopportato per la raccolta, valutato intorno all'8,5 per cento, situazione che determina una perdita per i capitali così impiegati.

La situazione patrimoniale della gestione propria al 31 dicembre 1995 presenta attività per 300.841 miliardi, aumentate di 25.762,6 miliardi rispetto all'anno precedente, e passività di 301.670,3 miliardi - comprendenti il fondo di dotazione di 6.398,2 miliardi, il fondo di riserva di 6.138,2 miliardi e l'utile di gestione dell'esercizio di 7,3 miliardi - cresciute nello stesso periodo di 25.738,7 miliardi, con un saldo negativo di 829,3.

Al 31 dicembre 1995, il patrimonio netto della Cassa, dato dalla somma del fondo di riserva, del fondo di dotazione e dell'utile di gestione dell'esercizio risulta di 12.543,7 miliardi ed è aumentato di 188,1 miliardi rispetto al 1994.

sollecitata da questa Sezione con la delibera n. 2 del 1995, allegata alla relazione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse relativa all'anno 1994.

CAPITOLO 1°

Andamento della gestione propria. Formazione delle disponibilità operative; finanziamenti deliberati, attività delle gestioni speciali e delle Sezioni autonome

1.1 Afflusso di nuove disponibilità finanziarie ai fondi "propri". L'andamento della raccolta del risparmio postale

L'afflusso di nuovi capitali nel 1995 è stato di 23.102,8 miliardi (prospetto n. 1), con decremento, rispetto all'anno precedente, di 5.370,5 miliardi, prevalentemente determinato dal minor afflusso del risparmio postale (-5.088,6 miliardi). Minori deflussi rispetto al 1994 si sono verificati nei conti correnti con enti vari (+337,4 miliardi) e nelle cartelle in circolazione (+145 miliardi), mentre i depositi in numerario hanno fatto registrare un maggior afflusso di 132,2 miliardi, ed i mutui in valuta un deflusso di 896,5 miliardi.

Il gettito globale del risparmio postale (21.077,2 miliardi) include 14.569,1 miliardi (+1.153,5 miliardi rispetto al 1994) di interessi maturati a favore dei risparmiatori nel corso del 1995, capitalizzati a fine anno al netto dell'imposta che grava sui medesimi risparmiatori. Al netto di tali interessi, il gettito di danaro fresco - pari al saldo tra i depositi ed i rimborsi dell'anno - è di 6.508,1 miliardi: tale importo, pur se

inferiore del 49 per cento rispetto al 1994, è tra i più alti tra quelli registrati nel decennio 1986-1995 (prospetto n. 2).

I rimborsi di risparmio postale, sono aumentati del 21,2 per cento, essendo passati da 30.034,3 miliardi a fine 1994, a 36.402 miliardi a fine 1995, con un incremento di 6.367,7 miliardi. La percentuale di incremento dei rimborsi nel 1995 è rimasta al di sotto di quelle registrate nel 1991 (27,6%), nel 1992 (27,5%) e nel 1994 (26,7%).

I depositi, cresciuti del 68,9 per cento nel 1994, sono rimasti sostanzialmente stabili essendo passati da 42.784,5 miliardi a fine 1994 (importo più elevato del decennio 1985-1994) a 42.910,1 miliardi a fine 1995 (+0,3%).

L'analisi del saldo positivo del risparmio postale nel 1995 individua quali componenti negativi i buoni ordinari (-744,2 miliardi); quali componenti positivi i libretti (+3.445,9 miliardi) e i buoni a termine (+3.806,4 miliardi). Nonostante la positività del saldo complessivo, bisogna comunque sottolineare come tutte e tre le voci del risparmio postale appaiono in netto calo rispetto al 1994: -35,3 per cento i libretti, -38,5 per cento i buoni a termine, e -160,1 per cento i buoni ordinari (prospetto n.3).

Conseguentemente le variazioni verificatesi nei depositi, nei rimborsi e nei saldi nel 1995 rispetto al 1994 mostrano, nel saldo totale, una variazione negativa di 6,242,1 miliardi (-48,9%).

Le variazioni di segno positivo riguardano soltanto i depositi (+32,4%) e i rimborsi (+58,3%) dei libretti. Tutte le altre variazioni sono state di segno negativo, e sono state comprese tra il 7,9 per cento dei rimborsi e il 30,7 per cento dei depositi dei buoni ordinari (prospetto n. 4).

L'indicato afflusso di denaro fresco (6.508,1 miliardi) segnala che i risparmiatori hanno comunque mostrato nel 1995 un consistente interesse per i prodotti postali, soprattutto per i buoni a termine e per i libretti, nonostante il miglioramento della competitività dei vari prodotti finanziari alternativi registrato nell'anno. Restano da vedere gli effetti che avrà il decreto del Ministro del tesoro del 13 ottobre 1995 che ha sensibilmente modificato verso il basso i tassi di interesse del risparmio postale, riducendo di due punti percentuali la remunerazione dei libretti e di una percentuale oscillante tra il mezzo punto e il punto e mezzo (a seconda del periodo di godimento) quella dei buoni ordinari e a termine.

1.2 Disponibilità finanziarie provenienti dal servizio dei conti correnti postali

L'amministrazione postale nel 1995 ha prelevato, dal conto corrente fruttifero al tasso del 4,35 per cento che intrattiene con la Cassa depositi e prestiti (ove deposita i fondi disponibili rispetto a quelli normalmente occorrenti per la gestione del servizio dei conti correnti postali) meno di quanto vi abbia versato: in conseguenza, il saldo di detto

conto - che al 31 dicembre 1994 ammontava a 46.445,9 miliardi - è aumentato di 1.774,1 miliardi, attestandosi a 48.220 miliardi.

Di segno opposto la variazione del saldo del conto corrente fruttifero al 4,50 per cento che la Cassa intrattiene con il Tesoro, ove investe i fondi ricevuti dalle Poste (prima Amministrazione dello Stato, ed ora Ente pubblico economico in base al d.l. 1° dicembre 1993, n. 487, convertito con modifiche in l. 29 gennaio 1994, n. 71) provenienti dal servizio dei conti correnti postali, eccedenti le normali esigenze del servizio e non altrimenti investiti: tale saldo è diminuito nel 1995 di 1.556,9 miliardi, passando da 19.171,2 a 17.614,3 miliardi².

² Riportiamo quanto scritto nella relazione di questa Sezione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse dello scorso anno circa la variazione dei saggi di interesse dei due conti correnti riguardanti i fondi dei conti correnti postali: "Il Ministro del tesoro, con decreto n. 205198 del 14 dicembre 1993 ha elevato, con effetto dal 1° gennaio 1994, dal 4 per cento al 4,5 per cento, il tasso annuo di interesse sul predetto conto corrente con la Cassa. Per effetto delle norme che disciplinano le relazioni tra i tassi di questo conto e di quello intrattenuto dalle Poste con la Cassa per la gestione dei fondi disponibili dei conti correnti postali, l'aumento del tasso disposto dal Ministro del tesoro nel primo conto, in quanto mantiene il nuovo tasso al di sotto di quello medio annuo lordo che la Cassa consegue da tutti i capitali amministrati, determina per il conto Poste-Cassa un tasso che è inferiore di quindici

1.3 Rientri di capitale dagli investimenti pregressi della gestione propria.

Formazione delle disponibilità operative

I capitali che nel 1995 sono rientrati alla Cassa dagli investimenti pregressi sono stati 8.948,8 miliardi (+17,7% rispetto al 1994), e prevalentemente riguardano l'ammortamento di mutui in contanti (8.647,4 miliardi), mentre l'ammortamento dei

centesimi rispetto al primo (art. 14 decreto-legge luog.le 6 settembre 1917, n. 1451, come modificato dal decreto leg.vo luog.le 22 novembre 1945, n. 822). La Cassa, quindi, dal 1° gennaio 1994, corrisponde alle Poste, sul saldo del conto con le stesse intrattenuto, l'interesse calcolato al tasso annuo del 4,35 per cento.

Per evitare che l'aumento del costo della provvista della Cassa (passato dal 3,85% al 4,35%) produca squilibri nei suoi conti nei casi in cui la stessa, in base a leggi speciali, deve impiegare i fondi ricevuti dalle Poste in mutui o anticipazioni a tassi legislativamente fissati (compresi tra 3,70% e 4,05%), divenuti inferiori al nuovo costo del 4,35 per cento (nel qual caso la Cassa subirebbe una perdita pari alla differenza tra il maggior tasso che deve pagare per la provvista di fondi, e quello minore che deve riscuotere per l'impiego degli stessi fondi) il decreto del Ministro del tesoro ha escluso che il nuovo tasso di remunerazione in favore delle Poste si applichi ai capitali residui dei mutui concessi dalla Cassa al 31 dicembre 1993 in base a leggi speciali. Per la remunerazione degli stessi capitali alle Poste, è stato fissato l'interesse del 3,35 per cento a carico della Cassa.”

mutui in cartelle ed il rimborso di titoli hanno concorso complessivamente con 301,4 miliardi (prospetto n. 6).

I rientri di capitali, rispetto al 1994, sono aumentati di 1.346,4 miliardi: tale importo è determinato in positivo dalle quote di ammortamento dei mutui della gestione principale (+1.637,7 miliardi) e in negativo dalle quote di ammortamento dei mutui in cartelle e dal rimborso di titoli che hanno fatto registrare rispetto al 1994, minori rientri di capitali pari a 291,3 miliardi complessivi.

I rientri di capitali, aggiunti ai nuovi flussi considerati nei paragrafi precedenti, hanno costituito disponibilità liquide ammontanti a 34.739,9 miliardi (+6% rispetto al 1994; prospetto n. 7). La variazione positiva (1.971,7 miliardi) che si riscontra nel totale delle disponibilità liquide rispetto al 1994, è determinata dagli afflussi di fondi dei conti correnti postali (+5.995,9 miliardi), mentre i fondi propri hanno fatto registrare un decremento di 4.024,2 miliardi.

1.4 Investimenti ed impieghi fruttiferi deliberati nel 1995 sui fondi propri

Le concessioni di mutui con fondi propri nel 1995 sono state di 20.746,8 miliardi e, rispetto all'esercizio precedente, sono aumentate di 7.143,3 miliardi (+52,5%).

Il saldo del conto corrente fruttifero con il Tesoro (al 7,50%), che accoglie i fondi provenienti dalla raccolta postale, non altrimenti investiti, è risultato di 13.041,9 miliardi e presenta, rispetto al 1994, un aumento di 3.493,6 miliardi (prospetto n. 8).

Il movimento complessivo nel portafoglio della Cassa dei titoli obbligazionari presenta nel 1995 un aumento di 788,2 miliardi (prospetto n. 9), determinato dall'aumento dei titoli IMI (+393,9 miliardi), dall'acquisto di titoli EFIBANCA (600 miliardi), e dalla diminuzione dei titoli Crediop (-156,4 miliardi), di quelli del Credito comunale e provinciale (-35 miliardi), di quelli del Melior Consorzio (-5,6 miliardi), di quelli dell'Istituto per il Credito Sportivo (-4,8 miliardi), di quelli del Credito immobiliare sardo (-2,7 miliardi), di quelli INFIR (-1 miliardo) e delle cartelle fondiarie (-0,2 miliardi).

1.5 Investimenti ed impieghi fruttiferi disposti nel 1995 sui fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali

Sui fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali nel 1995 non è stato concesso nessun nuovo mutuo (prospetto n. 10).

Il conto corrente fruttifero con il Tesoro al 4,50 per cento, concernente la gestione dei fondi dei conti correnti ed assegni postali, evidenzia un saldo negativo di 1.556,9 miliardi, ridottosi di 2.536,6 miliardi rispetto al 1994.

1.6 Interventi finanziari attuati nel 1995 con i fondi delle gestioni speciali

La Cassa nel 1995, con i fondi delle gestioni speciali, ha concesso mutui per 71,1 miliardi, con una diminuzione di 202,7 miliardi rispetto all'esercizio precedente, nel quale era stata registrata una diminuzione di 85,2 miliardi (prospetto n. 11). I mutui hanno riguardato esclusivamente finanziamenti alle ferrovie in concessione o in gestione governativa, ai sensi della legge n. 910/86, ancora soggetti alla procedura precedentemente prevista³. Il decreto interministeriale Trasporti-Tesoro del 13 marzo 1995, n. 660 ha stabilito che, a partire dal 1° gennaio 1995, i mutui previsti dalla legge 910/86 devono essere concessi dalla Cassa depositi e prestiti con i soli fondi propri.

I contributi erogati con i medesimi fondi sono stati 462,5 miliardi, con diminuzione di 72,7 miliardi rispetto al 1994, in cui si era verificata la diminuzione di 242,6 miliardi (prospetto n. 11). Questi contributi sono stati interamente erogati per la metanizzazione del mezzogiorno, ai sensi della legge n. 784/80 (462,5 miliardi con aumento di 92,8 miliardi), mentre è cessata l'erogazione di contributi per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, ai sensi della legge n. 44/86 (erogazione pari a 165,5 miliardi nel 1994).

³ Cfr. Corte dei conti, Sezione Enti Locali, Relazione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse, esercizio 1990, cap. 2, par. 2.3, pag. 23.

1.7 Finanziamenti disposti nel 1995 sui fondi della Sezione per l'edilizia residenziale pubblica

La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale, istituita con l'articolo 10 della legge 5 agosto 1978 n. 457, nel 1995 ha concesso mutui per 50,8 miliardi, con un aumento di 28,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente, nel quale era stato registrato un aumento di 10,1 miliardi. Le concessioni sono state effettuate a comuni, ai sensi delle leggi n. 94/82 (art. 3), 118/85 (art. 3) e 179/92 (art. 5), con fondi provenienti dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici. Non sono stati concessi mutui agli istituti autonomi per le case popolari con i fondi propri della Cassa depositi e prestiti.

La Sezione ha erogato complessivamente 3.786,1 miliardi per contributi, con un aumento di 1.740,2 miliardi rispetto a quanto erogato nel 1994 (prospetto n. 12). In particolare, sono stati erogati: 2.440,5 miliardi (+849,4 miliardi rispetto al 1994) per edilizia sovvenzionata; 1.330,8 miliardi (+898,2 miliardi) per edilizia convenzionata; 10,7 miliardi (-7,7 miliardi) per edilizia sperimentale; 3,2 miliardi (+0,4 miliardi) a comuni ai sensi della legge n. 899/66; 0,9 miliardi (-0,1 miliardi) per urbanizzazioni di aree, ai sensi della legge n. 865/71.

1.8 Riepilogo generale dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 1995

La Cassa nell'esercizio 1995 ha concesso con i fondi propri mutui per complessivi 20.746,8 miliardi, con l'aumento di 7.143,3 miliardi rispetto all'anno precedente, determinato da maggiori concessioni di mutui per leggi speciali (+5.990 miliardi) e di mutui ordinari (+1.477,8 miliardi), ed altresì, da minori concessioni di mutui (-324,5 miliardi) a comuni fino a 5.000 abitanti (prospetto n. 13).

Le concessioni hanno riguardato:

-mutui in base a leggi speciali	16.144,9 miliardi;
-mutui ordinari	4.298,1 miliardi;
-mutui a comuni fino a 5.000 abitanti	303,8 miliardi.

Con i fondi dei conti correnti postali non vi è stata nessuna concessione di mutuo, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 5.532,8 miliardi, importo che era stato interamente concesso in base ad espresse autorizzazioni di legge.

Con i fondi del bilancio dello Stato, sono stati concessi mutui per 50,8 miliardi, con una diminuzione di 14,7 miliardi rispetto all'anno precedente.

Con fondi degli istituti di credito le concessioni di mutui sono ammontate a 71,1 miliardi, importo inferiore di 159,2 miliardi a quello dell'anno precedente.

Nel complesso, sono stati concessi mutui per 20.868,7 miliardi⁴, con aumento di 1.436,6 miliardi rispetto al 1994.

⁴ Si tratta dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti con fondi propri più quelli concessi con i fondi del bilancio dello stato e con i fondi degli istituti di credito.

CAPITOLO 2°

I mutui

2.1 Attività complessiva riguardante i mutui

La Cassa depositi e prestiti nell'esercizio 1995, con riferimento ai mutui, ha istruito 13.249 domande (-2.585 rispetto al 1994) per 25.362,6 miliardi (+12.679,7 miliardi); ha disposto 13.320 adesioni di massima per 21.409,8 miliardi; ha deliberato 16.163 concessioni per 20.868,7 miliardi; ha effettuato 4.819 erogazioni per 12.757,4 miliardi ed ha respinto 262 domande per 221,2 miliardi.

Rispetto al 1994, è diminuito il numero di tutte le operazioni effettuate (prospetto n. 14), mentre è aumentato l'importo delle domande istruite (+99,9%), quello delle adesioni (+6,2%) e quello delle concessioni (+7,4%).

Risulta, invece, diminuito l'importo delle domande respinte (-29,7%) e quello delle erogazioni (-15,8%), mentre risultano azzerate le domande ancora da classificare a fine esercizio.

2.2 Mutui ordinari

I mutui con ammortamento a carico degli enti mutuatari, che costituiscono la normale ed ordinaria attività della Cassa, nel 1995 sono stati concessi in numero di 10.005 (+2.030 rispetto al 1994) per un importo complessivo di 4.298,1 miliardi (+1.477,8 miliardi).

L'importo medio dei mutui è risultato di 429,6 milioni ed ha superato di 76 milioni l'importo medio dell'esercizio precedente (prospetto n. 15).

Le domande di mutuo, rispetto all'esercizio 1994, sono diminuite nel numero (-1.926, pari ad una diminuzione del 17,5%) e aumentate nell'importo (+5.089,2 miliardi, corrispondenti ad un aumento del 101%). Anche le adesioni risultano diminuite nel numero (-1.450, pari ad una diminuzione del 14,4%) e aumentate nell'importo (+201,8 miliardi, corrispondenti ad un aumento del 5,2%).

L'analisi delle concessioni indica che il loro importo: nelle regioni settentrionali è stato di 2.363,2 miliardi e, rispetto all'esercizio precedente, è aumentato di 805,5 miliardi (+51,7%); nelle regioni centrali è ammontato a 806,7 miliardi, con un aumento di 187,3 miliardi (+30,2%); nelle regioni meridionali è stato di 945,3 miliardi, con un aumento di 441,2 miliardi (+87,5%); nelle due isole è stato di 182,9 miliardi, con un aumento di 41,8 miliardi (+29,6%).

Rispetto al totale nazionale di 4.298,1 miliardi, le concessioni ad enti delle regioni settentrionali costituiscono il 55 per cento (nel 1994 costituivano, analogamente, il 55,1 per cento); nell'area centrale rappresentano il 18,8 per cento (rappresentavano il 22 per cento nel 1994); nell'area meridionale costituiscono il 22 per cento (ed erano il 17,9 per cento nel 1994); nelle due isole sono il 4,2 % (ed erano il 5 per cento).

Risulta evidente che la quota prevalente del finanziamento della Cassa (55%) riguarda concessioni ad enti delle regioni settentrionali.

Ordinando le varie regioni in base all'importo delle concessioni, risultano collocate nei primi 10 posti 5 regioni settentrionali; 2 dell'area centrale; 3 dell'area meridionale; nessuna dell'area insulare:

- Lombardia	592,1 miliardi	(nel 1994, 1 ^a con 486,3 md.)
- Piemonte	591,1 miliardi	(nel 1994, 2 ^a con 279,1 md.)
- Veneto	420,3 miliardi	(nel 1994, 5 ^a con 234,6 md.)
- Emilia Romagna	377,9 miliardi	(nel 1994, 4 ^a con 249 md.)
- Lazio	374,2 miliardi	(nel 1994, 6 ^a con 217,7 md.)
- Campania	327,6 miliardi	(nel 1994, 7 ^a con 181,6 md.)
- Puglia	264,7 miliardi	(nel 1994, 9 ^a con 142,6 md.)
- Toscana	239,4 miliardi	(nel 1994, 3 ^a con 263,5 md.)

- Liguria	154,2 miliardi	(nel 1994, fuori elenco con 63,7 md.)
- Calabria	149 miliardi	(nel 1994, fuori elenco con 67,4 md.).

Delle dieci regioni che nel 1995 presentano gli importi più elevati delle concessioni di mutui, otto erano presenti nell'analogo elenco relativo all'anno 1994. Sono rimaste escluse dalle prime dieci regioni il Trentino Alto Adige, che presenta concessioni per 123,8 miliardi, e le Marche con 113,3 miliardi di concessioni.

2.3 Mutui con ammortamento a carico dello Stato in favore dei comuni fino a 5.000 abitanti

Nel 1995 la Cassa ha proseguito e concluso l'attività di finanziamento, prevista dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 18 gennaio 1993 n. 8, convertito dalla legge 19 marzo 1993 n. 68, concernente lo stanziamento di 900 miliardi, assegnato per il 1992 e da utilizzare entro il terzo anno successivo, per la concessione di mutui ventennali per la realizzazione di acquedotti, fognature, impianti di depurazione delle acque e di smaltimento di rifiuti solidi urbani, incluso l'acquisto di mezzi speciali per il trasporto degli stessi. I mutui, di importo minimo di 150 milioni a ciascun ente beneficiario e fino

all'importo complessivo di 900 miliardi, hanno oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato a decorrere dall'esercizio 1993.

Le assegnazioni, di complessivi 887,1 miliardi, pari al 98,7 per cento dello stanziamento, hanno riguardato per il 42,6 per cento enti dell'area Nord-occidentale; per il 17 per cento enti dell'area Nord-orientale; per l'11,1 per cento enti dell'area Centrale; per il 20,7 per cento enti dell'area Meridionale, per l'8,5 per cento enti dell'area Insulare (prospetto n. 16).

Al 31 dicembre 1995 le utilizzazioni sono risultate di complessivi 777,9 miliardi, pari all'87,7 per cento delle assegnazioni, e sono state del 45,5 per cento nell'area Nord-occidentale; del 12,2 per cento nell'area Nord orientale; del 12,2 per cento nell'area centrale; del 22,4 per cento nell'area Meridionale e del 7,7 per cento nelle Isole.

Le utilizzazioni in tutta l'area settentrionale sono state di 448,8 miliardi e costituiscono l'84,8 per cento delle assegnazioni effettuate nella medesima area. La più alta percentuale di utilizzazione delle risorse assegnate è espressa dalle regioni centrali (96,3%), mentre la più bassa è delle regioni Nord-orientali (63,2%)⁵. Nelle altre aree, le

⁵ Il dato è influenzato negativamente dalla impossibilità per gli enti delle province autonome di Trento e Bolzano di accedere a questo tipo di finanziamenti in base a quanto disposto dall'art. 4 del

utilizzazioni sono state: del 94,7 per cento al Sud, del 93,5 per cento nelle regioni centro-occidentali; del 79,2 per cento nelle Isole.

Le disponibilità inutilizzate ammontanti a 109,2 miliardi costituiscono il 12,3 per cento delle assegnazioni e sono prevalenti nell'area Nord-orientale ove raggiungono il 36,8 per cento delle assegnazioni⁶. Queste disponibilità non sono più utilizzabili e sono distribuite per il 73,3 per cento al Nord, per il 3,3 per cento al Centro, e per il 23,4 per cento al Sud e nelle Isole.

2.4 Mutui per leggi speciali

2.4.1 Mutui per leggi speciali finanziati con fondi propri

La Cassa nel 1995 ha formulato 3.070 adesioni di massima a richieste di mutui previsti da leggi speciali e finanziati con fondi propri (+1.512 rispetto al 1994). L'importo delle adesioni è stato di 9.491,1 miliardi (-567,9 miliardi).

decreto legislativo n. 266 del 16 marzo 1992, al fine di evitare duplicazioni di interventi in materie attribuite alla competenza provinciale.

⁶ Cfr. nota precedente.

Le concessioni sono state 3.225 (+942) per l'importo, al netto delle anticipazioni, di 8.471,8 miliardi (-1.683,1 miliardi), per cui l'importo medio dei mutui è stato di 2,6 miliardi, e si è ridotto del 40,9% rispetto all'importo medio del 1994, che era risultato di 4,4 miliardi.

Gli importi più elevati delle concessioni, raggruppate per oggetto, sono:

3.480 miliardi per 36 mutui per il ripiano di passività sanitarie 1993-94;

1.599,3 miliardi per 6 mutui ai comuni per il ripiano di disavanzi delle aziende di trasporto 1982-86;

733,2 miliardi per 1.903 mutui per danni causati dal maltempo nel 1994;

405,1 miliardi per 20 mutui alle regioni per edilizia sanitaria;

400 miliardi per 1 mutuo per consolidamento di passività regionali;

345,8 miliardi per l'intervento per il risanamento della Rai;

270,5 miliardi per 38 mutui per edilizia giudiziaria;

270 miliardi per 26 mutui alle ferrovie in concessione e gestione governativa;

222,5 miliardi per 3 mutui per il ripiano di passività sanitarie 1991;

123,4 miliardi per 372 mutui per edilizia scolastica.

La Cassa, nell'esercizio 1995, in attuazione di specifiche norme, ha concesso anticipazioni al Ministero del tesoro per complessivi 7.673,1 miliardi (prospetto n. 17).

2.4.2 Mutui per leggi speciali finanziati con i fondi dei conti correnti postali

La Cassa, ai sensi della legge 15 aprile 1965 n. 344, può utilizzare per proprie esigenze i mezzi finanziari provenienti dai conti correnti postali entro il limite di un terzo del saldo, al 31 dicembre dell'anno precedente, del conto corrente fruttifero con il Tesoro destinato ad accogliere tali fondi, ma anche in questo esercizio, come nel precedente, il Consiglio di amministrazione della Cassa non ha utilizzato la quota disponibile "per esigenze proprie" dei fondi dei conti correnti postali.

Nel 1995, inoltre, la Cassa non ha utilizzato i fondi dei conti correnti postali, extra quota disponibile, per concedere mutui in base a leggi speciali (nel 1994 erano stati concessi 11 mutui per 5.532,8 miliardi complessivi).

CAPITOLO 3°

Risultati di gestione

3.1 I rendiconti della Cassa

I rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti relativi all'esercizio finanziario 1995 sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 3 aprile 1996, sono stati riconosciuti regolari dal Collegio dei revisori, e questa Sezione, con deliberazione n. 2/96 pronunciata nella adunanza del giorno 16 maggio 1996, ne ha altresì riconosciuto la regolarità. Inoltre, con la delibera la Sezione ha approvato la relazione sui risultati dell'esame compiuto e sul buon andamento della gestione amministrativa, che è tenuta a presentare al Parlamento entro il 31 luglio. I rendiconti, consistenti in due documenti (lo stato patrimoniale ed il conto economico), riguardano l'intera gestione della Cassa, comprese anche le gestioni per conto di terzi. Il conto economico individua, per la gestione annuale, le spese e le perdite da una parte, le rendite ed i profitti dall'altra, e determina l'utile o la perdita dell'esercizio. Lo stato patrimoniale registra sul patrimonio della Cassa gli effetti della gestione annuale che si consolidano nel tempo, per cui questo documento rappresenta il risultato storico patrimoniale di tutte le

gestioni della Cassa, ed individua il patrimonio netto, formatosi con i risultati di ciascuna gestione.

Separati rendiconti, anch'essi consistenti in due documenti (stato patrimoniale e conto economico) approvati dal Consiglio di amministrazione contestualmente ai rendiconti della Cassa, si riferiscono alla gestione della Sezione autonoma ex Agensud, mentre i rendiconti dell'altra Sezione autonoma della Cassa, riguardante l'edilizia residenziale, consistenti nello stato patrimoniale e nel conto economico, sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione della medesima Sezione autonoma nella seduta del 3 aprile 1996.

I rendiconti della Cassa riguardano distintamente la gestione principale o propria (che è effettuata per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, utilizzando i fondi propri e quelli provenienti dai conti correnti postali) e le cosiddette gestioni speciali che, previste da leggi "speciali", sono generalmente effettuate dalla Cassa per conto di terzi utilizzando, oltre ai fondi già indicati, anche quelli di altre amministrazioni dello Stato (quali: Tesoro, Lavori Pubblici, Sanità) e quelli di istituti di credito ordinario o speciale. Le gestioni speciali concettualmente comprendono anche quelle effettuate dalle due Sezioni autonome della Cassa, che sono tenute a presentare separati rendiconti.

3.2 Conto economico della gestione propria: il risultato della gestione

Dal conto economico della Cassa relativo al 1995 risultano rendite e profitti per 21.635,4 miliardi, spese ed oneri per 21.628,1 miliardi e, per differenza, l'utile di esercizio di 7,3 miliardi, che segna una diminuzione di 110,9 miliardi (-93,8%) rispetto a quello dell'anno precedente (prospetto n.19). L'utile netto annuale, in base alla modifica apportata con l'articolo 22, comma 1, lettera c) della legge 19 marzo 1993 n. 68, deve essere attribuito per almeno il 25 per cento al fondo di riserva e per la parte rimanente, comunque non inferiore al 50 per cento, al fondo di dotazione. Prima della modifica, gli utili netti annuali, in base all'articolo 4 della legge di ristrutturazione della Cassa n. 197/83, venivano attribuiti per metà al fondo di riserva e per l'altra metà al fondo di dotazione.

La diminuzione dell'utile è stata determinata, anche in questo esercizio, come nel precedente, dall'incremento delle spese ed oneri (+2.896,3 miliardi), che è risultato maggiore di quello delle rendite e profitti (+2.785,3 miliardi).

Ai fini della determinazione dell'utile hanno rilievo principalmente le spese di amministrazione e quelle per interessi. Le prime (1.702,7 miliardi) sono diminuite di 185,2 miliardi rispetto al 1994 (-9,8%), sia per la diminuzione degli oneri per il servizio

della raccolta del risparmio postale, attestatisi a 1.637,3 miliardi (-169,3 miliardi)⁷, sia per la riduzione delle spese per la gestione propria pari nel 1995 a 65,4 miliardi (-15,9 miliardi); gli interessi attivi e passivi sono aumentati di 2.808,5 miliardi e, rispettivamente, di 3.009,7 miliardi (+14,9% e, rispettivamente, +17,9% con riferimento al 1994), con maggiore aumento dei secondi rispetto ai primi.

L'utile di gestione di 7,3 miliardi è sicuramente indicativo di un maggior equilibrio gestionale, anche rispetto al precedente esercizio dove l'utile di 118,2 miliardi era stato ottenuto utilizzando i 760 miliardi accantonati nel fondo futuri oneri dei buoni postali fruttiferi⁸. Peraltro, la necessità di ricostituire questo fondo per la parte pari all'utile di gestione del 1994, visto l'invito a tal fine rivolto da questa Sezione con la delibera n. 2

⁷ Importo provvisoriamente definito a fronte di un contenzioso con l'Ente "Poste Italiane" derivante dalla disdetta da parte della Cassa della convenzione, stipulata nel 1994, relativa a questo servizio.

⁸ Sulla formazione dell'utile di esercizio del 1994, cfr. Corte dei conti, Sezione Enti Locali, Deliberazione e Relazione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse - esercizio 1994, cap. 3, par. 3.2, pagg. 33 e 34.

del 1995⁹, ha fatto sì che la Cassa destinasse 50 miliardi ad iniziare questa ricostituzione, riducendo di questo importo l'utile di esercizio. Sarebbe altresì opportuno che l'Amministrazione indicasse anche i criteri ai quali si è attenuta per determinare di anno in anno quanto destinare a tale fondo.

A questo riequilibrio gestionale hanno sicuramente contribuito sia la riduzione delle spese di amministrazione, ed in particolare di quelle pagate all'Ente "Poste Italiane" per la remunerazione del servizio di raccolta del risparmio postale (spese che si ridurranno ulteriormente nell'anno in corso per effetto della nuova convenzione stipulata in data 9 gennaio 1996), sia l'aumento dell'attività creditizia, tanto di quella ordinaria (+1.477,8 miliardi), che di quella in base a leggi speciali (+5.665,5 miliardi). L'aumento di questo tipo di impieghi, che conferma un trend iniziato nel 1993 e proseguito nel 1994, e la riduzione dei tassi di interesse sul risparmio postale a partire dal 1° novembre 1995¹⁰, contribuendo entrambi a sanare una situazione in cui la Cassa pagava per la

⁹ Cfr. Corte dei conti, Sezione Enti Locali, Deliberazione e Relazione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse - esercizio 1994, Deliberazione 2/95, pagg. VII-XI.

¹⁰ Cfr. retro cap. 1, par. 1.1. pag. 9.

raccolta più di quanto ottenesse dagli impieghi¹¹, fanno ragionevolmente sperare in un ancora migliore risultato di gestione per l'anno 1996.

3.2.1 Analisi del conto economico

Gli interessi attivi rappresentano il 99,8 per cento del totale dei ricavi (il 99,6% nel 1994), mentre gli interessi passivi costituiscono il 91,7 per cento del totale dei costi (l'89,8% nel 1994). Le spese di amministrazione costituiscono il 7,9 per cento del totale degli oneri (il 10% nel 1994): rispetto al 1994 sono aumentate del 9,8 per cento ed insieme agli interessi passivi costituiscono il 99,6 per cento del totale dei costi (nel 1994 costituivano il 99,9%, e nel 1993 il 98,8%).

Tra le rendite e profitti, i dividendi da partecipazioni, dopo il trasferimento al Ministero del tesoro di tutte le partecipazioni della Cassa (ad eccezione di quelle nell'Istituto per il Credito Sportivo) disposto con il decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con modifiche dalla legge 8 agosto 1992 n. 359, non hanno subito variazioni e segnalano l'importo di 0,4 miliardi. Gli utili su rimborsi di titoli, passati nell'ultimo biennio da 15,1 miliardi a 8,8 miliardi, sono diminuiti del 41,7%. Le insussistenze del

¹¹ Cfr. Corte dei conti, Sezione Enti Locali, Deliberazione e Relazione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse - esercizio 1994, cap. 3, par. 3.2, pagg. 34-36.

passivo (27,8 miliardi nel 1994) si sono azzerate, le entrate diverse (37,4 miliardi) sono aumentate di 11,1 miliardi, ed i proventi da depositi (3,1 miliardi), rispetto all'anno precedente sono diminuiti dello 0,7 per cento.

Tra le spese ed oneri è da segnalare l'accantonamento per i futuri oneri relativi ai buoni postali fruttiferi, introdotto nel 1990 per evidenziare nel conto di ciascun esercizio la quota degli oneri maturata nell'anno. Gli interessi sui buoni postali fruttiferi, infatti, non sono corrisposti annualmente ai risparmiatori, ma vengono capitalizzati a fine anno ad un tasso che aumenta dopo periodi prestabiliti e sono pagati in unica soluzione, insieme al rimborso del capitale. Senza l'accantonamento, gli oneri sono interamente imputati al conto dell'anno nel quale vengono effettivamente pagati e, quando presentano rilevanti incrementi, possono determinare squilibri nei conti. La quota annuale accantonata, che tra gli anni 1992 e 1993, era aumentata del 46,6 per cento (+54,6 miliardi), essendo passata da 117 miliardi a 171,6 miliardi, era stata interamente utilizzata nel 1994, insieme all'intero fondo che era di 760,7 miliardi. Come detto precedentemente, la ricostituzione di questo fondo è iniziata nel 1995 con l'accantonamento di 50 miliardi.

L'analisi dell'evoluzione nell'ultimo biennio delle poste più consistenti del conto economico, costituite dagli interessi attivi (21.585,7 miliardi, con aumento del 14,9% rispetto all'esercizio precedente) e dagli interessi passivi (19.838,2 miliardi, con aumento del 17,9% rispetto al 1994), mostra che :

- gli interessi attivi, presentano aumenti di complessivi 2.915,1 miliardi in otto componenti (conto corrente con il Tesoro al 7,50 per cento, per la gestione del risparmio postale; prestiti in numerario con fondi propri; obbligazioni per l'IRI; prestiti con fondi dei conti correnti postali; anticipazioni all'EFIM in liquidazione; valute estere; conto corrente con ex Agensud; titoli della gestione); diminuzioni di 106,6 miliardi in cinque componenti (conto corrente con il Tesoro al 4,50 per cento, per il servizio dei conti correnti postali; obbligazioni per l'EFIM in liquidazione; conti correnti con la Sezione edilizia; prestiti in cartelle; conto corrente con il fondo prima casa di cui alla legge 891/86), dalla cui somma algebrica risulta un aumento di 2.808,5 miliardi (+14,9%);

- gli interessi passivi presentano aumenti di 3.028,8 miliardi in otto componenti (buoni fruttiferi postali, libretti postali, obbligazioni per IRI, conto corrente con le Poste al 4,35%, obbligazioni per EFIM, valute estere, mutui da somministrare, depositi in numerario); diminuzioni di 19,1 miliardi in quattro componenti (cartelle in circolazione, conti correnti con enti vari, conto corrente SIR, prestiti BEI). Dalla somma algebrica di incrementi e diminuzioni risulta un aumento di 3.009,7 miliardi (+17,9%);.

- la somma algebrica dell'aumento di interessi attivi e passivi, individua un risultato negativo di 201,2 miliardi, che nel 1994 era negativo per 655,5 miliardi e nel 1993 per 120,7 miliardi.

In dettaglio, le poste che presentano aumenti degli interessi attivi sono:

- conto corrente con il Tesoro al 7,50 per cento: 8.149,6 miliardi di interessi, con aumento del 21 per cento rispetto al 1994;

- prestiti in numerario con fondi propri e dei conti correnti postali: 10.477,2 miliardi di interessi, con aumento del 8,8 per cento rispetto all'esercizio precedente;

- obbligazioni IRI: 557,5 miliardi di interessi, con aumento di 511,7 miliardi;

- anticipazioni all'EFIM in liquidazione: 625,7 miliardi di interessi, con aumento del 12,5 per cento;

- valute estere: 131,9 miliardi di interessi, con aumento del 50,1%;

- conto corrente con ex Agensud: 71,5 miliardi di interessi, con aumento del 49,3 per cento;

- titoli della gestione: 129,4 miliardi di interessi, con aumento del 5,2 per cento rispetto al 1994.

Le poste che presentano, invece, diminuzioni degli interessi attivi sono:

- obbligazioni EFIM: 217,9 miliardi di interessi, con diminuzione del 15,9 per cento ;

- conto corrente con il Tesoro al 4,50 per cento: 1.019,2 miliardi di interessi, con diminuzione del 2,9 per cento;

- conto corrente con la Sezione edilizia: 97,2 miliardi di interessi, con diminuzione del 14,2 per cento;

- prestiti in cartelle: 7,7 miliardi di interessi, con diminuzione del 63,2 per cento;
- conto corrente con il fondo prima casa di cui alla legge n. 891/86: 100,9 miliardi di interessi, con diminuzione del 5 per cento.

Gli interessi passivi presentano aumenti significativi nelle seguenti voci:

- buoni postali fruttiferi: 13.150,7 miliardi, con aumento del 14,5 per cento;
- libretti postali: 3.241,7 miliardi, con aumento del 23,4 per cento;
- obbligazioni IRI: 557,5 miliardi, con aumento di 511,7 miliardi;
- conto corrente con le poste al 4,35 per cento: 2.106,5 miliardi, con aumento del 7,1 per cento;
- obbligazioni EFIM: 252,8 miliardi, con aumento del 18 per cento;
- valute estere: 108,3 miliardi, con aumento del 35,9 per cento;
- mutui da somministrare: 363,7 miliardi, con aumento 7,3 per cento.

Sempre gli interessi passivi mostrano diminuzioni significative nelle seguenti voci:

- cartelle in circolazione: 6 miliardi, con diminuzione del 69,2 per cento;
- conti correnti con enti vari: 20,5 miliardi, con diminuzione del 17 per cento.

3.3 Conti economici delle Sezioni autonome a rendicontazione separata

I rendiconti della Cassa comprendono quelli delle Sezioni autonome per l'edilizia residenziale e per l'ex Agensud.

3.3.1 La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale.

La legge 14 febbraio 1963 n. 60, all'articolo 10 ha stabilito che al finanziamento di un programma decennale di costruzione di case per lavoratori si provvede, tra l'altro:

a) con un contributo pari allo 0,35 per cento della retribuzione mensile, a carico dei dipendenti da aziende, amministrazioni, enti pubblici e privati, qualunque sia la natura o la configurazione giuridica dell'azienda, dell'amministrazione o dell'ente, e con esenzione per i lavoratori addetti al settore agricolo;

b) con un contributo pari allo 0,70 per cento delle retribuzioni mensili corrisposte ai propri dipendenti, a carico delle aziende, amministrazioni ed enti suindicati, escluse le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Questi contributi, comunemente denominati "ritenute ex Gescal" sono trattenuti ad ogni periodo di paga dai datori di lavoro sulle retribuzioni dovute ai propri dipendenti e versati, alle scadenze stabilite, unitamente a quelli previdenziali relativi a ciascuna categoria di lavoratori.

Le disposizioni per l'accertamento ed il versamento, quelle penali e quelle relative alla vigilanza, ai controlli, ai ricorsi e alle controversie previste per il contributo unitamente al quale si effettua la riscossione, nonché i relativi privilegi, sono estese ai contributi "ex Gescal".

Attualmente gli enti o istituti percettori dei contributi (INPS, INPDAI, Amministrazioni statali od altre) versano il relativo importo con imputazione al conto corrente infruttifero n. 20104, aperto presso la Tesoreria Centrale, denominato "Cassa Depositi e Prestiti - Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale - Legge n. 457 del 1978".

Altre amministrazioni minori sono state autorizzate a versare i contributi per mezzo di conto corrente postale intestato al Tesoriere dello Stato - Cassiere della Cassa Depositi e Prestiti - che provvede ad accreditare gli importi sul medesimo conto corrente di Tesoreria.

Il versamento avviene mensilmente, in acconto, e l'importo è pari ad un tredicesimo di quello complessivo dei contributi che si prevede vengano introitati nell'anno. L'importo complessivo (e di ciascuna rata) è determinato in base all'ammontare dei contributi riscossi nell'anno precedente, salvo conguaglio.

I predetti contributi sono stati prorogati fino al 31 dicembre 1992 con l'articolo 22 della legge 11 marzo 1988 n. 67 (legge finanziaria 1988) e, con legge 23 dicembre 1992 n. 498 (art. 1, co. 10), ne è stata estesa l'applicazione fino al 31 dicembre 1995.

Per l'anno in corso, la legge 8 agosto 1995 n. 335, recante la riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare, ha stabilito che a partire dal 1° gennaio:

a) rimane a carico dei datori di lavoro privati l'obbligo di versare l'aliquota nella misura dello 0,35 per cento a titolo di contributo GESCAL, mentre la restante quota pari anch'essa allo 0,35 per cento deve affluire al fondo pensioni lavoratori dipendenti; il versamento dello 0,35 per cento quale contributo GESCAL è prorogato fino al 31 dicembre 1998;

b) le Amministrazioni statali, le regioni, le province, i comuni e le IPAB versano la quota a carico dei lavoratori (0,35%) ai rispettivi fondi pensionistici, e nulla a titolo di contributo GESCAL.

Al 31 dicembre 1995 le giacenze sul conto corrente di Tesoreria n. 20104 ammontano a 20.836 miliardi, e l'importo di contributi affluito nel 1995 è stato pari a 3.674 miliardi.

La legge 5 agosto 1978 n. 457, con l'articolo 10, ha istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti una apposita Sezione autonoma, con gestione e bilancio separati, per il finanziamento dell'edilizia residenziale, dell'acquisizione ed urbanizzazione delle aree occorrenti per la realizzazione dei relativi programmi.

La Sezione autonoma, sulla base di disposizioni di spesa trasmesse dal Comitato per l'edilizia residenziale, autorizza la Ragioneria ad emettere i titoli di spesa a favore degli enti beneficiari (Regioni, Comuni, IACP, etc.) per il finanziamento dell'edilizia sovvenzionata e convenzionata, utilizzando le disponibilità del suindicato conto corrente

di Tesoreria. La funzione della Sezione è quella di erogare i fondi in questione, la cui titolarità appartiene al Ministero dei Lavori Pubblici, che li gestisce per mezzo del Comitato per l'edilizia residenziale (CER).

Nel 1995 sono stati erogati 2.446 miliardi, compreso il versamento fatto al Ministero del tesoro, a titolo di anticipazione, di 1.000 miliardi in applicazione dell'art. 10, comma 1 del decreto legge 691/94, convertito dalla legge 35/95, recante misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali del novembre 1994.

3.3.2 Conto economico della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

Il conto economico della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale espone, a fronte di spese ed oneri per 128 miliardi, rendite e profitti per 151,3 miliardi, con un risultato di gestione positivo di 23,3 miliardi (con un aumento di 6,5 miliardi rispetto al 1994, pari al 38,7 per cento). L'utile, in base all'articolo 12 della legge 5 agosto 1978 n. 457, sarà destinato per due decimi al fondo di riserva e per otto decimi alle disponibilità finanziarie della Sezione.

Le rendite riguardano prevalentemente gli interessi attivi sui prestiti concessi dalla Sezione, compresi quelli di cui all'art. 2 legge 94/82, ed ammontano complessivamente a 151,3 miliardi, con la diminuzione di 8,9 miliardi rispetto al 1994 (-5,5%). Fanno parte

delle rendite le entrate diverse, risultate di 294,4 milioni, aumentate di 86,4 milioni (+41,5%) rispetto all'esercizio precedente.

Le spese ed oneri concernono prevalentemente gli interessi passivi della Sezione sui conti correnti intrattenuti con la gestione principale della Cassa ed ammontano complessivamente a fine esercizio a 128 miliardi, con la diminuzione di 15,3 miliardi (-10,7%) rispetto all'anno precedente. L'aspetto più significativo è costituito dalla dinamica degli interessi attivi e passivi, diminuiti di 8,9 miliardi e, rispettivamente, di 12,9 miliardi, con riflessi positivi sull'andamento dell'utile. Le spese di amministrazione (9,6 miliardi) e quelle varie (40 milioni) ammontano complessivamente a 9,7 miliardi, e, rispetto al precedente esercizio, sono diminuite di 2,4 miliardi (-19,8%).

3.3.3 La Sezione autonoma ex Agensud ed il suo conto economico

La Sezione autonoma ex Agensud, istituita con decreto leg.vo 3 aprile 1993 n. 96¹², presenta anche nel terzo anno di gestione il conto economico in pareggio. Il conto

¹² Articoli 8 e 9. L'art. 19, co. 8, prescrive che la Cassa provveda alle funzioni attribuitele con il decreto n. 96 con gestione autonoma a rendiconto separato. Modificazioni ed integrazioni al decreto n. 96 sono state apportate con d.l. 5 ottobre 1993 n. 398, convertito con modifiche dalla l. 4 dicembre 1993 n. 493, e con d.l. 8 febbraio 1995 n. 32, convertito senza modifiche dalla l. 7 aprile 1995 n. 104.

espone, infatti, rendite e costi che pareggiano nella somma di 71,5 miliardi. Le rendite consistono negli interessi attivi sulle anticipazioni; i costi, negli interessi passivi sul conto corrente con la Cassa depositi e prestiti.

Le norme stabiliscono che la Cassa Depositi e Prestiti si sostituisce alla soppressa Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo del Mezzogiorno nei rapporti con i soggetti attuatori degli interventi finanziati. Tali soggetti sono identificabili in enti del settore pubblico quali: Regioni, Enti locali e loro Consorzi, Enti pubblici, Consorzi di bonifica, Consorzi per le aree di sviluppo industriale. Gli interventi in relazione ai quali la Cassa subentra all'ex Agensud riguardano:

a) opere e studi, compresi nei programmi triennali e nei piani annuali di attuazione approvati dal CIPE, i cui lavori alla data del 30 settembre 1993 fossero in corso di esecuzione; sospesi da non più di un anno; in fase di affidamento in appalto con procedura avviata od in attuazione; consegnati e materialmente iniziati alla data del 30 novembre 1993;

b) progetti speciali ed opere che, in attuazione della delibera CIPE 8 aprile 1987 n. 157, fossero trasferiti ai soggetti indicati dalla norma e per i quali non esistesse contenzioso, ovvero lo stesso fosse definito con il procedimento di cui al decreto leg.vo 96/93 e successive modifiche.

L'attività della Cassa consiste innanzitutto nell'assumere a proprio carico la gestione delle convenzioni e dei progetti speciali, subentrando all'Agensud, con comunicazione inviata agli enti attuatori degli interventi, ai quali vengono anche fornite informazioni sulle procedure operative.

Le richieste di proroga dei termini di realizzazione degli interventi, motivate da cause di forza maggiore, sono dalla Cassa inviate al Nucleo Ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici ed in relazione alla valutazione del Nucleo, il Direttore Generale della Cassa può concedere la proroga.

Quanto alle perizie, in base alle modifiche portate con l'articolo 7 del decreto-legge n.32/95, vengono distinte le variazioni progettuali che determinano modifiche essenziali alla natura delle opere, da quelle che non comportano tali modifiche.

La Cassa, cui devono essere inviate le richieste di varianti, qualora le stesse presentino modifiche essenziali, avvia il procedimento per la loro approvazione da parte del CIPE, che è pronunciata previa valutazione tecnico-economica da parte del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e relazione del Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici. Le varianti che determinano modifiche essenziali ovvero opere complementari o aggiuntive, sono finanziabili a condizione che siano indispensabili alla funzionalità e fruibilità delle opere e rimangano nell'ambito dell'importo previsto in convenzione.

Le varianti che comportano modifiche non essenziali e che non prevedono opere complementari o aggiuntive, se contenute nell'ambito dell'importo in convenzione ed approvate dai competenti organi degli enti attuatori, sono ammissibili a finanziamento dalla Cassa Depositi e Prestiti su presentazione di una attestazione in tal senso firmata dal segretario o dal dirigente responsabile.

I pagamenti non sono effettuati "in anticipazione"; come operava l'Agensud, ma su presentazione di certificazione di spesa redatta dal Direttore dei lavori, vistata dal Capo dell'Ufficio tecnico. Per gli enti sprovvisti di quest'ultimo ufficio, i documenti sono visti dal dirigente responsabile. Si adotta la procedura prevista per i mutui della Cassa Depositi e Prestiti, così come prescrive l'articolo 8, comma 6, del decreto legislativo n.96/93¹³.

Il pagamento agli enti attuatori degli interessi di mora sulle erogazioni disposte dall'Agensud con ritardo rispetto ai termini previsti in convenzione è effettuato dalla Cassa previo parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, chiesto a partire dal corrente esercizio.

¹³ Nel testo sostituito con l'art. 7, co. 2, del d.l. 8 febbraio 1995 n. 32, convertito senza modifiche dalla l. 7 aprile 1995 n. 104.

La Cassa provvede alla chiusura delle convenzioni con provvedimento del Direttore Generale adottato dopo il collaudo finale dell'opera oggetto della convenzione, la definizione di tutte le situazioni pendenti (concernenti determinazione di interessi attivi, passivi, i.v.a., e quant'altro in precedenza rimasto sospeso) e sulla base del decreto del Ministro del bilancio di approvazione degli atti di chiusura. La Cassa, contestualmente alla chiusura della convenzione, provvede al pagamento della rata di saldo di cui alla convenzione, mentre precedentemente provvede al pagamento della rata di saldo del collaudo dei lavori.

La Cassa è subentrata in 1.069 convenzioni relative a tre piani annuali del programma 1987-1989; di queste convenzioni ne sono state chiuse 48 nel 1994 e 150 nel 1995, per cui al 31 dicembre 1995 sono 871 quelle ancora aperte.

Le erogazioni affettuate dalla Cassa sono state di 1.122,6 miliardi nel 1993, di 1.063,6 miliardi nel 1994 e di 747,3 miliardi nel 1995.

CAPITOLO 4°

Situazione patrimoniale

4.1 Situazione patrimoniale della gestione propria

Come già detto nella relazione dello scorso anno, le Sezioni riunite della Corte dei conti, con decisione 27 giugno 1995, n. 246/R, adottata nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1994, hanno dichiarato non regolare la mancata iscrizione, nel conto patrimoniale dello Stato, del fondo di dotazione della Cassa depositi e prestiti. Nello stesso senso si era espressa questa Sezione con deliberazione n. 74 del 10-17 febbraio 1989, e con il parere espresso nell'adunanza del 25 giugno 1993.

La situazione patrimoniale della gestione propria al 31 dicembre 1995 presenta attività di 300.841 miliardi, aumentate di 25.762,6 miliardi rispetto all'anno precedente (+9,4%), e passività di 301.670,3 miliardi - comprendenti il fondo di dotazione di 6.398,2 miliardi, il fondo di riserva di 6.138,2 miliardi e l'utile di gestione dell'esercizio di 7,3 miliardi - cresciute nello stesso periodo di 25.738,7 miliardi (+9,3%), con un saldo negativo di 829,3 miliardi.

Tra le poste della gestione propria, le più rilevanti dell'attivo riguardano gli investimenti a lungo termine e gli impieghi di disponibilità finanziarie nei conti correnti

fruttiferi con il Tesoro; le più rilevanti del passivo concernono i mezzi amministrati. I dati relativi a queste significative poste attive e passive (che costituiscono il 94,1% e, rispettivamente, l'83,2% del totale delle attività e del totale delle passività dello stato patrimoniale) e la loro evoluzione nell'ultimo biennio (prospetto n. 21) mostrano che le attività a fine 1994 erano di 256.106,7 miliardi ed a fine 1995 sono passate a 283.047,6 miliardi, con un aumento di 26.940,9 miliardi (+10,5%). L'aumento globale degli investimenti è stato determinato in positivo da quelli con fondi propri per 30.146,7 miliardi, mentre gli investimenti con fondi dei conti correnti postali hanno concorso in negativo riducendosi di 3.205,8 miliardi. Riguardo agli investimenti con fondi propri, l'aumento, che nel 1994 aveva riguardato tutte le voci, ad eccezione degli investimenti in titoli che erano diminuiti di 78 miliardi, nel 1995 non ha riguardato i soli prestiti in valuta calati di 91,4 miliardi. In particolare, i prestiti in numerario ed in cartelle sono aumentati di 13.964,9 miliardi (+13,9%), quelli in obbligazioni sono cresciuti di 2.417,1 miliardi (+50,4%), gli investimenti in titoli e in partecipazioni sono aumentati rispettivamente di 810,9 miliardi (+23,7%) e di 3,3 miliardi (+76,7%), il saldo del conto corrente con il Tesoro al 7,50% è aumentato di 13.041,9 miliardi (+13,6%). Tutte negative le voci riguardanti gli investimenti effettuati con i fondi dei conti correnti postali: prestiti ed anticipazioni sono diminuiti di 1.635 miliardi (-5,4%), gli investimenti in titoli di 13,9

miliardi (-15,4%) e il saldo del conto corrente con il tesoro al 4,50 per cento di 1.556,9 miliardi (-8,1%).

I mezzi amministrati dalla gestione propria sono globalmente aumentati a fine 1995 di 22.377 miliardi, essendo passati da 228.558,7 miliardi a 250.935,7 miliardi (+9,8%). L'incremento globale è stato determinato dagli aumenti di 20.602,9 miliardi (+11,3%) del complesso dei fondi propri, e di 1.774,1 miliardi (+3,8%) di fondi dei conti correnti postali. L'aumento dei fondi propri è dovuto essenzialmente al risparmio postale cresciuto di 21.077,2 miliardi (+12%), e, marginalmente, ai depositi in numerario cresciuti di 118,1 miliardi (+8,5%). Tutte le altre fonti di provvista hanno segnato diminuzioni: le cartelle di credito comunale e provinciale di 30 miliardi (-50%); i conti correnti con enti vari di 123,1 miliardi (-15,5%); i mutui in valuta di 439,2 miliardi (-25%); i fondi della Banca europea degli investimenti di 0,1 miliardi (-10%). I dati relativi ai prestiti, riportati nel prospetto, sono al lordo delle somme rimaste da somministrare sui mutui concessi, pari a 23.687,8 miliardi per i prestiti con i fondi propri ed a 156,2 miliardi per quelli con fondi dei conti correnti postali.

Il patrimonio netto della Cassa nel corso del 1995 è aumentato di 188,1 miliardi, come risulta dal seguente prospetto:

	(miliardi di lire)		
-fondo di dotazione	da 6.309,5	a 6.398,2	+88,7
-riserve	da 5.927,8	a 6.138,2	+210,4
-utile di esercizio	da 118,3	a 7,3	-111,0
Totale	da 12.355,6	a 12.543,7	+188,1

Il fondo di dotazione, previsto dall'articolo 2 della legge 13 maggio 1983 n. 197, con la consistenza iniziale di 100 miliardi da prelevarsi dal fondo di riserva della gestione principale esistente al 31 dicembre 1982 ed incrementato degli utili netti annuali, come stabilito dall'articolo 4 della stessa legge, ha raggiunto a fine 1995 la consistenza di 6.398,2 miliardi e, rispetto al 1994, è cresciuto di 88,7 miliardi (+1,4%).

Il fondo di riserva di 6.138,2 miliardi è complessivamente aumentato di 210,4 miliardi (+3,5%). Questo fondo comprende, oltre al fondo della gestione principale di 5.853,2 miliardi, anche quelli della ex Sezione autonoma di credito comunale e provinciale di 260,9 miliardi e delle Casse di risparmio postali di 24,1 miliardi. Il saldo del fondo di riserva della gestione propria è al netto delle quote di ammortamento relative agli immobili (114,9 milioni) e alla ristrutturazione degli immobili (1.518,7

milioni), del recupero dividendi 1992 sulle partecipazioni finanziarie trasferite al Tesoro ai sensi della legge 8 agosto 1992 n. 359 (34.811,4 milioni), e di imposte varie (107,4 milioni).

L'utile di esercizio è risultato di 7,3 miliardi ed è diminuito di 111 miliardi (-93,8%). L'utile (in base alla modifica all'articolo 4 della legge n. 197/83, apportata dall'articolo 22, comma 1, lett. c, del d.l. n. 8/93, convertito con modifiche dalla legge n. 68/93) dovrà essere attribuito al fondo di riserva per almeno il 25 per cento e per la parte rimanente, comunque non inferiore al 50 per cento, al fondo di dotazione.

4.2 Situazione patrimoniale delle gestioni speciali

Lo stato patrimoniale delle gestioni speciali non è esposto nei rendiconti della Cassa con dati riepilogativi, che sono tuttavia ricavabili per differenza, sottraendo dai totali delle parti attiva e passiva al netto dei conti d'ordine, dei mezzi propri e dell'utile della gestione (338.421,6 miliardi per le attività e, rispettivamente, 325.878 miliardi per le passività) i totali delle attività e delle passività della gestione propria (300.841 miliardi e, rispettivamente, 289.126,6 miliardi).

Dalle differenze risultano attività patrimoniali di 37.580,6 miliardi (-837,4 miliardi rispetto al 1994, pari ad una diminuzione del 2,2%); passività di 36.751,4 miliardi (-813,5 miliardi, pari ad una diminuzione del 2,2%), con un saldo positivo di 829,2

miliardi che, rispetto al saldo positivo dell'esercizio 1994 presenta una diminuzione di 23,9 miliardi (-2,8%). Gli utili (67,1 miliardi) delle gestioni speciali sono portati in aumento dei fondi cui si riferiscono, e non influiscono direttamente sulla determinazione del risultato di esercizio della gestione principale.

Le gestioni speciali concernono¹⁴:

1) fondo speciale di rotazione fornito dal Tesoro per l'acquisto di titoli di cui alla legge n. 346/74: presenta al termine dell'esercizio, nell'apposito conto corrente infruttifero con il Tesoro, il saldo di 908,8 miliardi che, rispetto all'anno precedente ed in conseguenza dei versamenti e prelevamenti effettuati, è cresciuto di 34,7 miliardi (+4%). Il fondo presenta attività di 38 miliardi (-29,9 miliardi rispetto all'anno precedente), prevalentemente determinata da rimborsi di titoli per 37,1 miliardi effettuati nell'esercizio; passività di 946,7 miliardi, aumentate di 4,9 miliardi rispetto all'anno precedente; l'utile di esercizio di 4,9 miliardi, diminuito di 4,2 miliardi (-46,1%).

2) Fondo speciale di rotazione costituito dal Tesoro per l'acquisto di titoli mobiliari FIO ai sensi della legge n.526/82, articolo 52: presenta al termine dell'esercizio, nell'apposito conto corrente infruttifero con il Tesoro, il saldo di 72,7 miliardi che,

¹⁴ Le variazioni intervenute nelle attività e nelle passività delle gestioni speciali sono descritte nel prospetto n. 22.

rispetto all'anno precedente ed in conseguenza dei movimenti intervenuti, è diminuito di 57,2 miliardi (-44%). Il fondo presenta attività di 311,7 miliardi, con una diminuzione di 28 miliardi rispetto all'anno precedente, prevalentemente determinata da rimborsi di titoli per 25,5 miliardi; passività di 384,4 miliardi, diminuite di 85,2 miliardi; l'utile di esercizio è di 44,8 miliardi, inferiore a quello dell'anno precedente di 5,6 miliardi (-11,1%).

3) Fondo per l'acquisto da parte dei lavoratori dipendenti della prima casa di abitazione nelle aree ad alta tensione abitativa autorizzato con legge 18 dicembre 1986 n. 891, entro il limite di 1.000 miliardi, ed aumentato di 500 miliardi con l'articolo 17 della legge finanziaria 11 marzo 1988 n. 67. Alla provvista ha provveduto la stessa Cassa con proprie anticipazioni con fondi dei conti correnti postali. Il fondo presenta la diminuzione di 48,2 miliardi nelle attività (-4% rispetto al precedente esercizio) che complessivamente ammontano a 1.160,3 miliardi, tra le quali spiccano i prestiti concessi ed erogati al netto dei rientri di capitale, di 1.063,8 miliardi (-4,7%); l'utile di esercizio di 17,3 miliardi, è aumentato dell'11,6 per cento rispetto all'utile conseguito nel 1994.

4) Gestione speciale istituita dalla legge 22 dicembre 1986 n. 910, che prevede finanziamenti per complessivi 5.000 miliardi, con mutui con ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di investimenti delle ferrovie in concessione ed in gestione commissariale. Nella procedura originariamente prevista dalla legge, le occorrenti disponibilità finanziarie erano fornite per il 90 per cento (4.500 miliardi) dagli

istituti di credito speciale, e per il 10 per cento (500 miliardi) dalla Cassa depositi e prestiti, quale istituto capofila, secondo criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro dei trasporti di concerto con il Ministro del tesoro del 9 luglio 1987 n.1334. Ogni mutuo, in relazione alle diverse fonti di provvista, veniva suddiviso in due quote corrispondenti alle suindicate percentuali di riparto, e ad ognuna di esse veniva applicato il tasso fisso della Cassa (9%) per le quote concesse in proprio, e quello fisso o variabile, in base ai costi di provvista, per le quote concesse dalla Cassa per conto degli istituti di credito. Il decreto interministeriale Trasporti-Tesoro del 13 marzo 1995, n. 660 ha, invece, stabilito che, a partire dal 1° gennaio 1995, questi mutui devono essere concessi dalla Cassa depositi e prestiti con i soli fondi propri, nel limite dell'ammontare residuo di 3.035 miliardi.

Con le disponibilità degli istituti di credito sono stati attivati complessivamente finanziamenti di 825,3 miliardi (+8,4%, rispetto al 1994, di mutui concessi con la vecchia procedura), al netto delle somme rimaste da somministrare a fine esercizio 1995 (588,4 miliardi, iscritti alla voce 22 del passivo patrimoniale); il complessivo importo di 1.413,7 miliardi è indicato alla voce 19 dell'attivo patrimoniale, riguardante i prestiti ai sensi della legge 910/86, mentre la corrispondente provvista (1.228 miliardi) figura alla voce 21 del passivo. I prestiti concessi con i fondi della Cassa sono inclusi nella voce 8 dell'attivo, tra quelli concessi con i fondi propri. Il fondo presenta l'aumento di 64,2 miliardi nelle

attività (+6,2%), la diminuzione di 148,2 miliardi nelle passività (-11,1%) e la perdita di esercizio di 3,2 miliardi (-78,7% rispetto all'esercizio precedente), che si aggiunge alla perdita di 274,6 miliardi registrata complessivamente negli anni precedenti.

5) Fondo previsto dalla legge 28 novembre 1980, n. 784, destinato ad interventi di complessivi 1.122,3 miliardi in favore di Comuni e loro Consorzi per la metanizzazione del Mezzogiorno: presenta al termine dell'esercizio, negli appositi conti correnti infruttiferi con il Tesoro, il saldo di 1.163,5 miliardi con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 45,9 miliardi (-3,8%) per effetto dei versamenti e prelevamenti effettuati. Il fondo presenta attività pari a zero come l'anno precedente, e la suddetta diminuzione di 45,9 miliardi nelle passività.

6) Fondo per gli interventi straordinari delle Regioni di cui all'articolo 56 della legge 526/82 ed all'articolo 21 della legge 26 aprile 1983 n. 130: presenta a fine esercizio negli appositi conti correnti infruttiferi con il Tesoro i saldi di 49,2 miliardi e, rispettivamente, di 1.071,8 miliardi. Rispetto all'anno precedente, il primo saldo è diminuito di 24,1 miliardi (-32,9%); il secondo è diminuito di 292,7 miliardi (-21,4%).

7) Fondi patrimoniali INPS: la Cassa cura l'amministrazione gratuita di titoli per conto dell'INPS, riscuotendo gli interessi che maturano. Rispetto all'anno precedente la consistenza delle attività è rimasta invariata (1,54 miliardi), mentre le passività (2,1 miliardi) sono aumentate di 100 milioni.

Le disponibilità liquide relative alle gestioni speciali sono globalmente riportate alle voci 16 (per l'edilizia residenziale) e 17 dello stato patrimoniale attivo e corrispondono ai saldi dei conti correnti infruttiferi aperti dalla Cassa presso il Tesoro, per ciascuna gestione. Il saldo complessivo, di 34.376,8 miliardi, è diminuito rispetto all'anno precedente di 681,5 miliardi (-1,9%). La parte prevalente di questo saldo (86,6%) è costituita dai fondi per l'edilizia residenziale, che ammontano a 29.783,7 miliardi, fanno parte della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale ed hanno separata rendicontazione.

I fondi liquidi per le altre gestioni ammontano a 4.593,1 miliardi e, rispetto all'anno precedente, sono diminuiti di 602,9 miliardi (-11,6%).

4.3 Situazione patrimoniale delle sezioni autonome a rendicontazione separata

La legge di ristrutturazione 13 maggio 1983 n. 197, con l'articolo 15, ha trasferito alla Cassa tutte le attività e passività delle preesistenti sezioni e gestioni annesse, ad eccezione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale e della Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR. Una terza Sezione autonoma a rendiconto separato è stata prevista con il decreto legislativo 3 aprile 1993 n. 96, che ha trasferito alla Cassa depositi e prestiti alcune attività di competenza dell'ex Dipartimento per gli interventi straordinari

nel Mezzogiorno e della ex Agenzia per la promozione dello Sviluppo nel Mezzogiorno, prevedendo l'istituzione di apposita gestione autonoma (art. 19, comma 8).

La Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR ha concluso nel 1994 la sua attività, e nel 1995 sono state trasferite al Tesoro le disponibilità liquide residue pari a 21,4 miliardi.

A - La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale istituita dalla legge 5 agosto 1978 n. 457, e gestita da apposito Consiglio di amministrazione, provvede al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica. Il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma, nella riunione del 3 aprile 1996 ha approvato il rendiconto della Sezione relativo all'esercizio 1995 che comprende lo stato patrimoniale ed il conto economico.

Lo stato patrimoniale espone, al netto dei conti d'ordine che pareggiano nell'importo di 2,5 milioni, attività e passività di 32.920 miliardi, con un saldo positivo di 23,3 miliardi, che costituisce l'utile dell'esercizio ed è aumentato di 6,5 miliardi rispetto all'esercizio precedente (+38,7%).

Le attività riguardano principalmente:

1 - fondi liquidi disponibili in sette conti correnti infruttiferi con il Tesoro, il cui saldo complessivo a fine esercizio risulta di 29.783,7 miliardi e presenta, rispetto all'anno

precedente ed in conseguenza dei versamenti e prelievi effettuati, il decremento netto complessivo di 78,5 miliardi (-0,3%). Un incremento si è verificato soltanto in due conti nei quali è risultato di 1.564,1 miliardi: in parte maggiore (875,9 miliardi, pari al 56% dell'incremento totale) in quello che accoglie i contributi ex Gescal, e in parte minore in quello aperto nel 1995 per accogliere i fondi provenienti da altri conti ai sensi della legge 179 del 1992.

2 - Prestiti complessivamente concessi per 2.081,1 miliardi, con una diminuzione di 109,4 miliardi rispetto all'esercizio precedente (-5%, prospetto n. 23). Di questi al termine dell'esercizio, sono rimasti da somministrare mutui per 470,3 miliardi, con un aumento di 6,6 miliardi rispetto all'esercizio precedente (+1,4%).

3 - Rate di ammortamento scadute e non pagate da parte degli Istituti autonomi per le case popolari, delle cooperative edilizie, delle Regioni (7,7 miliardi) con un aumento di 1,3 miliardi rispetto all'esercizio precedente (+20,3%), e dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche (348,2 milioni), per complessivi 8 miliardi, con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di 1,3 miliardi (+19,4%).

4 - Crediti della Sezione di complessivi 5,7 miliardi, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 10,3 miliardi (-64,4%). I crediti riguardano: interessi sui titoli del fondo di riserva per 2,3 miliardi, con una diminuzione di 148 milioni rispetto al

precedente esercizio, e crediti vari di 3,4 miliardi, con la diminuzione di 1,9 miliardi (-36,5%).

Le passività principalmente riguardano:

1 - debiti della Sezione verso la Cassa per prestiti agli IACP, risultanti dal saldo del conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti, di 1.272,1 miliardi, con l'aumento rispetto all'esercizio precedente di 4,1 miliardi (+0,3%); il debito della Sezione verso la Cassa depositi e prestiti per spese di amministrazione, con un saldo a fine esercizio 1995 di 10,9 miliardi, diminuito di 2,1 miliardi rispetto all'anno precedente (-16,1%);

2 - mutui da somministrare per 470,3 miliardi, con la diminuzione di 6,6 miliardi (-1,4%);

3 - fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici, Comitato per l'edilizia residenziale (CER), assegnati per l'edilizia sovvenzionata e risultanti da 5 conti correnti, i cui saldi a fine esercizio ammontano a 22.258,2 miliardi, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 1.865 miliardi (+9,1%). Fondi di cui alla legge 52/76, ammontanti a 74,8 miliardi, diminuiti di 1,8 miliardi rispetto al precedente esercizio (-2,3%). I fondi per l'edilizia sovvenzionata complessivamente sono di 22.333 miliardi, aumentati di 1863,1 miliardi (+9,1%);

4 - fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici (CER), assegnati per l'edilizia convenzionata, risultanti da sei conti correnti, i cui saldi a fine esercizio ammontano a 6.870,1 miliardi, con diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di 1.034,6 miliardi (-13,1%);

5 - fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici (CER), per programmi di edilizia sperimentale, di 261 miliardi, con diminuzione di 10,7 miliardi rispetto al precedente esercizio (-3,9%);

6 - fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici (CER) per programmi straordinari di Comuni e loro Consorzi per l'edilizia abitativa, di 129,6 miliardi, con diminuzione rispetto al precedente esercizio di 3,1 miliardi (-2,3%);

7 - fondi dal bilancio del Ministero del Tesoro per acquisizione ed urbanizzazione di aree, di 1.081,4 miliardi, con diminuzione rispetto al precedente esercizio di 800 milioni;

8 - fondo di riserva ai sensi dell'articolo 12 della legge 457 del 1978 ammontante a 184,4 miliardi, con aumento, rispetto all'esercizio precedente, di 12,2 miliardi (+7,1%);

9 - fondo disponibile, ai sensi del medesimo articolo 12, ammontante a 273,9 miliardi, con aumento di 30,3 miliardi (+12,4%) rispetto al precedente esercizio.

B - Lo stato patrimoniale della **Sezione Autonoma ex Agensud**, che pareggia nella somma di 499,2 miliardi e non presenta utile di esercizio, espone tra le attività i crediti verso il Tesoro per interessi sulle anticipazioni pari a 80,6 miliardi (-4 miliardi), e i crediti per rimborsi a vario titolo verso gli enti beneficiari dei finanziamenti per 5 miliardi (+3,4 miliardi).

Tra le passività si è azzerato il debito verso la Cassa depositi e prestiti, ed i mandati inestinti si sono ridotti a 3 miliardi (-34,2 miliardi).

CAPITOLO 5°

Flussi finanziari attivati dalla Cassa nel 1995

Nel corso del 1995 la Cassa depositi e prestiti ha complessivamente riscosso 50.870,6 miliardi (+1,4% rispetto al precedente esercizio) ed ha effettuato pagamenti per 37.070,3 miliardi, al netto di quelli da regolarizzare ed inclusi quelli regolarizzati nel corso dell'anno, con una diminuzione del 12,1 per cento rispetto all'esercizio precedente.

I pagamenti da regolarizzare ammontanti a 282,3 miliardi sono pari allo 0,8 per cento del totale dei pagamenti (prospetto n. 25). La differenza tra le riscossioni ed i pagamenti è di 13.800,3 miliardi ed indica l'aumento della liquidità della Cassa al termine dell'esercizio¹⁵, liquidità che complessivamente è risultata di 167.320,5 miliardi (+9%).

L'analisi dei movimenti finanziari della gestione complessiva¹⁶, comprendente gestioni speciali e sezioni annesse, mostra che la Cassa nel 1995 ha riscosso, dalle

¹⁵ La consistenza delle disponibilità liquide della Cassa è indicata nel prospetto n. 26 in relazione alle varie poste individuate con la stessa numerazione loro attribuita nello stato patrimoniale.

¹⁶ Prospetto n. 25.

amministrazioni comprese nel settore statale, 21.862,9 miliardi (+11,6% rispetto al 1994), ed ha pagato ad amministrazioni dello stesso settore 9.965,6 miliardi (+211,9%).

I movimenti finanziari riguardanti il più ampio settore pubblico (prospetto citato, n. 25, lettera A), comprendente oltre alle amministrazioni ed aziende dello stato, anche quelle di vari enti pubblici territoriali e non (quali regioni, enti locali, istituti autonomi per le case popolari, ferrovie in concessione ed in gestione governativa, enti pubblici vari), concernono riscossioni di 48.756,1 miliardi (+1,8% rispetto al 1994) e pagamenti di 33.492,6 miliardi (+24,3%).

Da altri soggetti (prospetto citato, lettera B), facenti parte di un gruppo disomogeneo residuale (Banca Europea per gli Investimenti, Ordinari Diocesani, istituti di credito, imprese, privati), la Cassa ha complessivamente introitato 2.114,5 miliardi (-6,8% rispetto al precedente esercizio), mentre ai soggetti del medesimo gruppo ha complessivamente pagato 3.749,8 miliardi (-37,5%).

L'analisi dei movimenti finanziari dell'attività propria della Cassa, con esclusione delle gestioni speciali e delle sezioni annesse, può essere effettuata distinguendo tra settore pubblico ed altri settori (prospetto n. 27).

La Cassa Depositi e Prestiti riguardo al settore pubblico ha incassato 42.293,7 miliardi (+2,4%) e ha pagato 27.563,1 miliardi (+22,7% rispetto al 1994).

Negli altri settori, le riscossioni della Cassa sono state 1.808,3 miliardi (+12,6%) ed i pagamenti 2.910,5 miliardi (-44,1%).

Complessivamente, nei due settori considerati, la Cassa ha riscosso 44.102 miliardi (+2,8% rispetto al 1994) ed ha pagato 30.473,6 miliardi (+10,1%).

Le riscossioni più consistenti della Cassa nel settore pubblico provengono dallo Stato (19.064,6 miliardi, con aumento del 20,3% rispetto al 1994).

Nei rapporti con le amministrazioni statali sono aumentate le riscossioni della Cassa a titolo di interessi sui conti correnti al 7,50 per cento ed al 4,50 per cento (risultati a fine esercizio 7.816,6 miliardi, con aumento del 7,1%), quelle per rate di rimborso dei mutui con ammortamento totale o parziale a carico dello Stato (9.466,7 miliardi, con aumento del 23,9%), ed i rimborsi su anticipazioni (1.781,3 miliardi, mentre nell'esercizio precedente erano stati incassati 914,1 miliardi).

Nei rapporti con le ex aziende autonome, gli incassi per rate di ammortamento mutui sono stati di 28,7 miliardi, pari a quelli del precedente esercizio.

La Cassa, sempre nell'ambito del settore pubblico, ha riscosso:

8.114,7 miliardi dagli enti locali per rate di ammortamento dei mutui, con diminuzione del 10,2 per cento rispetto al 1994;

1.216,6 miliardi dagli enti pubblici correntisti, per saldi dei versamenti nei conti correnti (-53,7%);

1.016,8 miliardi dalle regioni con un aumento del 52% rispetto al 1994.

La Cassa, inoltre, dall'Ente Poste ha riscosso:

10.543,4 miliardi di danaro fresco proveniente dal risparmio postale;

1.628,2 miliardi per saldo positivo dei conti correnti postali (-36,1% rispetto al precedente esercizio);

680,7 miliardi per rate di ammortamento di prestiti.

I pagamenti più consistenti della Cassa nel settore pubblico sono stati effettuati:

- ad Amministrazioni dello Stato: 8.803,8 miliardi, con un aumento del 216,7% rispetto al 1994. I pagamenti hanno riguardato principalmente: interessi su somme da somministrare (351,1 miliardi, con diminuzione del 4,7%); imposte sul risparmio postale (662,6 miliardi, con aumento del 20,2%); altre imposte (144,2 miliardi con un aumento del 53,2%); prestiti (7.641,8 miliardi con un aumento di 5.884,7 miliardi).

- ad altri enti pubblici: 1.821,6 miliardi all'Ente Poste per interessi sul conto corrente al tasso del 4,35 per cento (+15,8%); 1.993,2 miliardi allo stesso Ente per spese di amministrazione del risparmio postale (+46%); 4.489,8 miliardi per erogazioni di mutui (+89%);

- agli enti locali: 4.648,5 miliardi di erogazioni su mutui concessi, con aumento del 2,4 per cento;

- agli enti pubblici correntisti, che hanno effettuato prelevamenti di 1.349,8 miliardi, con una diminuzione del 58,7 per cento rispetto al precedente esercizio;

- alle regioni: 4.456,4 miliardi, con una diminuzione del 32,1 per cento; i pagamenti sono avvenuti prevalentemente per mutui concessi per ripianare i disavanzi delle USL e per altre finalità (4.263,7 miliardi), e per anticipazioni per strutture sanitarie (192,7 miliardi).

La classificazione dei rapporti della Cassa con "altri" enti, diversi da quelli del settore pubblico, comprende istituzioni ed enti eterogenei, quali: Banca Europea per gli Investimenti (BEI); Ordinari Diocesani; Istituti di Credito; Istituto Poligrafico dello Stato, considerato in questo settore come azienda per dar rilievo al rapporto privatistico con la Cassa per la stampa dei titoli del risparmio postale; imprese; società per azioni di Stato; privati. In questo settore le riscossioni della Cassa, già complessivamente considerate, sono state:

728,7 miliardi da istituti di credito (-22,6% rispetto al 1994). Le riscossioni hanno riguardato: 409,8 miliardi per rimborsi di titoli (-31,4%); 318,9 miliardi per interessi e dividendi su titoli e partecipazioni (-7,3%);

735,1 miliardi da imprese (+99,4%), ed in particolare: 375,6 miliardi per rate di ammortamento di prestiti alla Telecom, alla società Autostrade e ad altri; 308,1 miliardi

per rate di ammortamento di prestiti IRI; 51,4 miliardi per rate di ammortamento di prestiti all'Ente ferrovie S.p.a.;

344,5 miliardi per depositi effettuati da privati (+16,7%).

I pagamenti della Cassa agli enti diversi da quelli considerati nel settore pubblico (2.910,5 miliardi, con una diminuzione del 44,1% rispetto al 1994) comprendono:

225,1 miliardi alle imprese (-93,9%);

2.568 miliardi ad istituti di credito (+91,5%). In particolare: 1.205,3 miliardi per acquisti di titoli e per interessi su titoli (+139,7%); 74 miliardi per rimborsi di cartelle di credito comunale e provinciale (-54,3%); 788 miliardi per interessi e prestiti all'EFIM in liquidazione (+179,4 miliardi); 11,4 miliardi per interessi su cartelle di credito comunale e provinciale (-57,3%); 489,3 miliardi per interessi su obbligazioni contratte per l'IRI s.p.a.;

52,7 miliardi per restituzioni di depositi a privati (-54%), e 29,2 miliardi per spese per il personale (+3,2%);

31,2 miliardi all'Istituto Poligrafico dello Stato (-8,2%) per spese di stampa dei titoli del risparmio postale;

4 miliardi agli Ordinari diocesani per interessi sulle somme da somministrare (-66,9%);

0,3 miliardi alla Banca Europea per gli Investimenti per interessi, come nel 1994.

I movimenti finanziari verificatisi nell'esercizio 1995 per le attività svolte dalla Cassa per conto di terzi (principalmente gestioni speciali e Sezioni autonome con rendiconti separati), hanno riguardato riscossioni di 6.768,6 miliardi, con diminuzione del 6,5 cento rispetto al 1994, e pagamenti di 6.768,8 miliardi, con aumento del 28,6 per cento (prospetto n.28).

L'analisi di questi movimenti finanziari può essere effettuata distinguendo quelli verificatisi nel settore pubblico, da quelli avvenuti in altri settori. All'interno dei due settori considerati si possono individuare sub settori o comparti. Nel settore pubblico, si individuano i comparti concernenti lo Stato, le regioni, gli enti locali, altri enti pubblici.

Le riscossioni della Cassa da Amministrazioni statali (in complesso 2.769,6 miliardi, con diminuzione dell'8,7% rispetto al 1994) sono costituite da: apporti di bilancio di cui alla legge n.130/83, articolo 21 (140,3 miliardi, con una diminuzione del 25,2%), destinati al fondo per gli interventi regionali (gestione istituita ai sensi dell'articolo 56 della citata legge n.526/82); apporti di bilancio destinati al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica convenzionata e sovvenzionata (130,4 miliardi, con diminuzione del 41,8%); apporti di bilancio (414,4 miliardi con aumento del 131,6%) destinati al finanziamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno (articolo 11 legge n.784/80); 6,9 miliardi di contributi ex GESCAL trattenuti sugli stipendi dei dipendenti statali, che sono stati versati dallo Stato alla Cassa (Sezione autonoma per

l'edilizia) ed insieme a quelli trattenuti sui salari dei lavoratori dipendenti da imprese - unitamente alla quota a carico delle imprese stesse - versati agli "enti percettori", che li hanno poi trasferiti alla Cassa, Sezione autonoma per l'edilizia residenziale (3.590,2 miliardi, +20,5%), costituiscono la parte più rilevante delle disponibilità accreditate nell'anno per l'edilizia residenziale sovvenzionata; 1.790,2 miliardi sono stati riscossi a titolo di rimborso delle anticipazioni effettuate dalla Cassa nel 1994 per conto della ex Agensud; 287,4 miliardi (-262,8 miliardi) per apporti al fondo per la nuova imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, ai sensi della legge n.44/86.

La Cassa, con riguardo all'attività svolta per conto terzi, ha ricevuto dalle Regioni trasferimenti di 2,8 miliardi (-52,5%), ed ha effettuato pagamenti alle regioni per complessivi 2.114,8 miliardi (+99,7%). I pagamenti hanno riguardato: trasferimenti all'edilizia sovvenzionata (304,4 miliardi, +119,3%), trasferimenti all'edilizia convenzionata (1.330,9 miliardi, +207,6%), trasferimenti ai sensi delle leggi 526/82 e 130/83 (447,4 miliardi, -4,8%), nonché anticipazioni per attività già di competenza dell'ex Agensud (32,1 miliardi).

I pagamenti agli enti locali sono stati di complessivi 450,3 miliardi (+28,5%), ed hanno riguardato: trasferimenti alla Sezione per l'edilizia ai sensi delle leggi 865/71, 94/82 e 899/86 (9,3 miliardi, -29,5%), trasferimenti per la metanizzazione (401,9 miliardi, +30,4%), mutui della sezione edilizia, legge 94/82, art. 3 (39,1 miliardi).

La Cassa, da altri enti pubblici, ha riscosso 3.690 miliardi (+18,4%), dei quali 3.590,2 miliardi (+20,5%) riguardano contributi GESCAL versati dagli enti percettori cui si è già accennato, e 99,8 miliardi (-27,7%) complessivamente versati dagli Istituti Autonomi per le case popolari, per rate di ammortamento dei mutui che in precedenza erano stati loro concessi con fondi della Cassa ed ora gestiti dalla Sezione edilizia (17,3 miliardi), e per rientri dai conti correnti di cui all'articolo 14 della legge 25/80, destinati a confluire nei finanziamenti per l'edilizia (82,5 miliardi, -37,5%).

I pagamenti della Cassa ad altri enti pubblici sono stati 2.017,4 miliardi (-15,2%), ed hanno riguardato per 1.231 miliardi (-10,7%) trasferimenti all'edilizia sovvenzionata; per 3,3 miliardi (-31,2%) prestiti agli IACP con fondi della Cassa; per 692,9 miliardi contributi all'ex Agensud, e per 90,2 miliardi trasferimenti per la metanizzazione.

I pagamenti in favore delle ferrovie in concessione o in gestione governativa sono stati di 185,2 miliardi (-30%), e riguardano mutui con ammortamento a carico dello Stato, concessi ai sensi della legge 910/86.

Nei rapporti con i soggetti estranei al settore pubblico, istituti di credito ed imprese, la Cassa ha complessivamente riscosso 306,2 miliardi (-53,8%), ed ha pagato 839,3 miliardi (+5,5%).

Gli istituti di credito hanno versato alla Cassa 287,5 miliardi (-51,8%): in particolare, 54,8 miliardi per rimborsi di titoli delle gestioni speciali (-57,5%); 176

miliardi (+0,1%) per rate di ammortamento relative ai mutui per l'acquisto della prima casa da essi gestiti per conto della Cassa; 52,9 miliardi (-20%) per interessi sui titoli detenuti dalle gestioni speciali; 3,8 miliardi per interessi per differenze di cambio sul prestito estero EFIM. La Cassa ha versato agli istituti di credito di 427,7 miliardi: in particolare, 109,1 miliardi di anticipazioni per conto dello Stato ai sensi della legge 946/77; 9,8 miliardi per provvista di fondi ai fini della concessione ed erogazione di mutui per l'acquisto della prima casa; 308,8 miliardi di rimborsi ai sensi della legge 910/86. Le imprese hanno versato alla Cassa: 11,5 miliardi (+3,6%) per rate di ammortamento dei mutui di cui alla legge 44/86, e 7,2 miliardi per crediti della ex Agensud. Le imprese hanno ricevuto dalla Cassa: 329,1 miliardi per trasferimenti ai sensi della legge sulla imprenditorialità giovanile; 60,4 miliardi per trasferimenti finalizzati alla metanizzazione; 22,1 miliardi per contributi all'ex Agensud.

CAPITOLO 6°

Legittimità, buon andamento, efficienza ed economicità nell'attività della Cassa.

Gestione del personale

6.1 Richieste di somministrazioni e tempi di risposta

L'indagine sui tempi di risposta dell'Amministrazione è stata effettuata soltanto in relazione alle richieste di erogazione di mutui già concessi, essendo i rapporti non definiti intercorsi con gli enti mutuatari influenzati da fattori esterni, e particolarmente dai procedimenti previsti da norme speciali. E' stato seguito lo stesso metodo degli anni precedenti e sono stati utilizzati dati forniti dal Centro Elaborazioni della Cassa. Nell'esercizio 1995 sono stati emessi 80.602 mandati (+7% rispetto al 1994) ed analizzando gli intervalli di tempo intercorsi tra richieste di somministrazione ed emissione dei mandati si è osservato che, rispetto al precedente esercizio, vi è stata una leggera riduzione dei tempi di risposta. Infatti, come nell'esercizio precedente, ma in misura maggiore, in corrispondenza di un intervallo di 16 giorni per la risposta, si è verificata la maggiore concentrazione di mandati (14.017, pari al 17,4 % del totale, rispetto a 10.186 mandati, pari al 13,5% del totale nell'esercizio 1994). Inoltre, per 76.369 mandati, pari al 94,7% del totale, i tempi di risposta risultano compresi tra 13 e

30 giorni: nell'esercizio 1994 nell'intervallo tra 14 e 30 giorni risultavano compresi 67.996 mandati, pari al 90,3%. In aumento anche la produzione media giornaliera, che è stata nel 1995 di 319,8 mandati (+8,3%).

I mesi nei quali è diminuito il numero delle richieste da soddisfare, considerando quelle esistenti all'inizio del mese, quelle pervenute nel mese, ed il loro smaltimento per effetto dei mandati emessi, possono essere ordinati indicando al primo posto il mese in cui si è verificata la diminuzione più elevata e via via tutti gli altri. Risulta il seguente elenco:

- gennaio	-375
- novembre	-145
- maggio	-66
- luglio	-58
- giugno	-17
- dicembre	0
- febbraio	+2
- ottobre	+3
- settembre	+14
- aprile	+32
- marzo	+54

- agosto

+77

Dall'elenco si desume che, nell'esercizio 1995, non considerando dicembre, in cinque mesi si è avuto un decremento rispetto alla giacenza, mentre in sei mesi si è avuto un incremento. Si sono verificati incrementi crescenti nei mesi di febbraio, ottobre, settembre, aprile, marzo ed agosto, mentre lo smaltimento decrescente delle richieste è avvenuto nei mesi di gennaio, novembre, maggio, luglio e giugno.

Infine, per quanto riguarda dicembre, sia dall'elenco, che dal prospetto n. 29 si rileva che in tale mese non sono rimaste richieste da soddisfare: questo dato non è veritiero in quanto è dovuto al fatto che i dati comunicati, come gli altri anni, non consentono di individuare l'eventuale giacenza di richieste a fine esercizio.

6.2 Il personale in servizio

Il personale della Cassa Depositi e Prestiti, ridottosi nel 1994 di 4 unità (-0,69%), è ulteriormente diminuito nel 1995 di 16 unità (-2,78%) in conseguenza di una assunzione (al 2° livello) e di 17 cessazioni del rapporto per varie cause (13 tra il 1° e il 6° livello, e 4 tra i dirigenti). L'unica assunzione è avvenuta per effetto della mobilità da altre amministrazioni, mentre le cessazioni del rapporto sono dovute in nove casi a collocamento a riposo, in quattro a dimissioni, in due a passaggi ad altre amministrazioni,

in uno a dispensa dal servizio ed in uno a decesso. Il numero del personale, nell'ultimo triennio, è stato di: 579 a fine 1993; 575 a fine 1994; 559 a fine 1995.

Invariata la prevalenza maschile tra il personale della Cassa, attestata nel 1995, con 329 unità, al 58,8 per cento. Le donne sono 230.

La dotazione organica prevede per la dirigenza della Cassa 2 capi dipartimento, 7 capi servizio e 19 dirigenti equiparabili, rispettivamente, alle qualifiche (previste nelle amministrazioni statali) di dirigente generale di livello "C", di dirigente superiore e di primo dirigente. Al 31 dicembre 1995 risultano scoperti 3 posti da capo servizio a causa di due collocamenti a riposo e di una dimissione avvenuti nel corso dell'anno, mentre si è ridotto di una unità il numero dei posti da dirigente scoperti passati da 3 a 2 per l'effetto combinato di un collocamento a riposo e di due promozioni. Del personale dirigenziale, 1 donna è collocata nella fascia tra i 16 e i 20 anni di servizio; 2 donne e 3 uomini nella fascia tra i 21 e i 25 anni; 6 uomini sia nella fascia tra i 26 e i 30, che in quella tra i 31 e i 35; 3 uomini in quella tra i 36 e i 40; e 1 uomo, infine, in quella oltre i 40.

Del personale in servizio, 22 dipendenti, tra i quali 14 donne, sono compresi nella fascia fino a 5 anni di servizio; nella fascia da 6 a 10 anni di servizio si trovano 158 dipendenti, dei quali 73 donne (è questa la fascia più numerosa con il 28,3% del personale); nella fascia da 11 a 15 anni di servizio sono 70 dipendenti, dei quali 30 donne; nella fascia da 16 a 20 anni di servizio, 61 dipendenti dei quali 26 donne; nella

fascia da 21 a 25 anni di servizio, 97 dipendenti dei quali 43 donne; nella fascia da 26 a 30 anni di servizio, 116 dipendenti dei quali 39 donne; nella fascia da 31 a 35 anni di servizio, 21 dipendenti dei quali 1 donna; nella fascia da 36 a 40 anni di servizio, 7 dipendenti dei quali 1 donna; nella fascia, infine, oltre i 40 anni di servizio, 7 dipendenti dei quali 3 donne.

Alla Cassa depositi e prestiti non risulta in servizio personale non di ruolo, temporaneo o con contratto, e c'è solamente una dipendente di 2° livello che nel corso dell'esercizio è passata al part-time.

Il personale in prevalenza (543 dipendenti pari al 97,1%) presta servizio nel Lazio; soltanto 16 dipendenti lavorano in Campania¹⁷.

¹⁷ La Delegazione decentrata per le regioni meridionali è stata istituita ai sensi dell'art. 15^{ter} del decreto legge 26 novembre 1980 n. 776, convertito, con modificazioni, nella legge 22 dicembre 1980 n. 874. Attualmente la Delegazione è inserita funzionalmente nell'Area impieghi, giusta deliberazione del Consiglio di amministrazione del 17 gennaio 1989, e provvede alla concessione ed erogazione di mutui agli enti siti nelle regioni del Mezzogiorno. Il dirigente della Delegazione ha il coordinamento e la direzione di 15 impiegati di 2° e 4° livello.

Il tasso di assenteismo medio del personale della Cassa depositi e prestiti si è leggermente ridotto, essendo passato dal 9,5 per cento del 1994 al 9,1 per cento del 1995¹⁸.

Nel 1995 l'attività di formazione, addestramento, aggiornamento e specializzazione, ha avuto una considerevole espansione sia come numero di interventi realizzati, che di persone coinvolte. Complessivamente sono stati organizzati 70 corsi (34 nel 1994) che hanno coinvolto la quasi totalità dell'organico (nel 1994 i partecipanti erano stati il 14,8% dell'organico). Conseguentemente risulta in forte crescita il numero delle giornate-persona realizzate, passate da 547 nel 1994 a 1.745 nel 1995: le giornate-persona sono state prevalentemente dedicate alla formazione (1.452 giornate-persona, 83,2%) e all'aggiornamento (189 giornate-persona, 10,8%). Tutti i livelli di personale sono stati coinvolti nei corsi anche se con percentuali diverse di partecipazione: la maggiore è stata

¹⁸ Tale tasso viene calcolato moltiplicando il numero di giornate lavorative dell'anno per il numero dei dipendenti, e calcolando su questo prodotto la percentuale di giorni di assenza di tutto il personale non dovuti a congedo ordinario o a recupero delle festività sopresse.

con il 38,6 per cento quella dei funzionari di IV livello¹⁹, che hanno usufruito di tutte le tipologie di corso previste.

Quanto ai costi, anche nel 1995 sono state realizzate iniziative a costo zero per l'Amministrazione, per un totale di 92 giornate-persona (5,3% del totale): si è trattato di corsi ad esecuzione di contratti di fornitura, di corsi esterni gratuiti e di corsi a gestione totalmente interna. La spesa complessiva per le restanti 1.653 giornate-persona (94,7% del totale) è stata di 345 milioni di lire con un costo medio di 208.650 lire per giornata-persona (-38,2% rispetto al 1994).

Tra gli altri²⁰, due sono gli interventi formativi realizzati nel 1995 che vanno segnalati per la loro rilevanza. Il primo è il "Progetto cultura" che, centrato sul problema della comunicazione interpersonale, ha coinvolto il 92 per cento dell'organico ed ha

¹⁹ Bisogna considerare, comunque, che il quarto livello, con 206 unità in servizio al 31 dicembre 1995, costituisce il 36,8 per cento dell'organico.

²⁰ Elenchiamo, per completezza, gli altri corsi tenuti: "Seminario su problematiche IVA", "Seminario IMI - Novità manovre fiscali dicembre 1994", "Seminario sul nuovo ordinamento finanziario e contabile degli enti locali", "Seminario ISB sulla sicurezza nelle banche", "Convegno ASFEPa su attuazione nuove tecniche gestionali dei carichi di lavoro", "Seminario ISPE su servizi pubblici e regolamenti tariffari" e 5 corsi in materia informatica.

avuto l'obiettivo di migliorare la comunicazione tra le diverse aree dell'amministrazione e la qualità del rapporto capi-subordinati. Il secondo è un corso di addestramento all'utilizzo di uno specifico software di videoscrittura ed elaborazione tabellare in uso alla Cassa, avente il fine di uniformare lo stile di scrittura dell'istituto e di aumentare la diffusione delle conoscenze informatiche tra il personale. E' da sottolineare come, nel quadro dello sforzo che da diversi anni la Cassa compie per perseguire l'obiettivo dell'autoformazione, il corso, di cui sono state realizzate 27 edizioni e che proseguirà nel 1996, è stato interamente gestito da una addetta al centro stampa.

6.3 Andamento della spesa per il personale nell'ultimo triennio

La Cassa depositi e prestiti ha presentato il conto annuale delle spese sostenute per il personale, in conformità al modello definito dal Ministero del tesoro, d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica, ai sensi dell'articolo 65 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29 (modificato dal decreto leg.vo 19 novembre 1993, n. 470, e dal decreto leg.vo 23 dicembre 1993, n. 546).

La spesa annua complessiva per "retribuzioni" al personale, comprende le voci strettamente retributive, ed in particolare riguarda: stipendi; indennità integrativa speciale; acconti sui miglioramenti economici; compenso per lavoro straordinario; incentivi alla produttività; altre indennità e compensi vari; emolumenti relativi ad anni

precedenti (prospetto n. 31). La spesa per retribuzioni, nel triennio, è passata da 27.879,5 milioni nel 1993 a 27.555,9 milioni nel 1994 (-1,2%), e a 28.473,6 milioni nel 1995 (+3,3%).

Considerando le singole voci di spesa, si nota che nel 1995, rispetto al 1994, gli stipendi (10.443,8 milioni) sono diminuiti del 2,1 per cento (228,8 milioni in meno)²¹; diminuzioni analoghe hanno riguardato l'indennità integrativa speciale (7.074,3 milioni, con diminuzione di 128 milioni) e la spesa per lavoro straordinario (1.187,5 milioni, con diminuzione di 41,8 milioni). In forte aumento percentuale la spesa per gli acconti sui miglioramenti economici (254,9 milioni con un aumento di 86,4 milioni, pari al 51,3% in più), e quella per emolumenti relativi ad anni precedenti (30,3 milioni con un aumento di 9 milioni, pari al 42,3% in più). In considerevole aumento in valore assoluto, infine, gli incentivi alla produttività (5.619,6 milioni, 877,3 milioni in più) e la spesa per altre indennità e compensi vari (3.863,2 milioni, 343,6 milioni in più).

Aggiungendo alle voci retributive considerate, le spese per indennità di missione, per assegni familiari, altre varie, nonché i contributi a carico dell'amministrazione, si individua il "costo" del personale (tabella n. 33) che risulta di 31.318,2 milioni nel 1993,

²¹ Tale riduzione è strettamente correlata con la diminuzione del personale come indicato precedentemente al par. 6.2, pag. 75.

di 30.498,2 milioni nel 1994 (-2,6%), e di 32.244,2 milioni nel 1995 (+5,7%). Di queste spese, le più elevate concernono i contributi a carico dell'amministrazione, passati da 3.304,3 milioni nel 1993, a 2.919 milioni nel 1994 (-11,7%), e a 3.701,1 milioni nel 1995 (+26,8%).

Gli assegni familiari, nel triennio, sono passati da 18,4 milioni nel 1993 a 23,3 milioni nel 1994, e a 40,6 milioni nel 1995. Le spese per indennità di missione, ammontanti a 30 milioni nel 1993, azzeratesi nel 1994, risultano pari a 28,9 milioni nel 1995.

6.4 Situazione del contenzioso

La situazione del contenzioso della Cassa individua, a fine 1995, in corso di trattazione 46 procedimenti in materia di personale, e 58 controversie con gli enti locali.

Le questioni con il personale, delle quali sei iniziate nell'anno, concernono 31 ricorsi al TAR del Lazio, 3 ricorsi al TAR della Campania, 1 ricorso straordinario al Capo dello Stato, 6 ricorsi al Consiglio di Stato (di cui 5 promossi dalla Cassa), 4 ricorsi alla Corte dei conti, e 1 citazione di fronte al Tribunale civile di Roma. Quanto all'oggetto dei ricorsi, 11 riguardano l'inquadramento nei ruoli della Cassa, in alcuni casi conseguentemente all'ingresso in ruolo di personale per effetto della mobilità; 5 concernono l'ammissione a corsi e concorsi, le procedure per il loro svolgimento ed i

risultati; 15 si riferiscono a nomine, promozioni e attribuzioni di reggenze; 2 attengono all'elezione dei rappresentanti del personale; 6 sono relativi al riconoscimento di malattie ed infermità per cause di servizio; 2 a sanzioni disciplinari, 3 alla determinazione del trattamento retributivo e pensionistico, 1 al pagamento di compensi accessori e 1 al riconoscimento della retribuzione individuale di anzianità. Sempre in materia di personale sono stati definiti nell'anno 11 ricorsi al TAR del Lazio, 1 ricorso straordinario al Capo dello Stato, e 1 ricorso alla Corte dei conti: sono stati respinti il ricorso straordinario al Capo dello Stato e 4 ricorsi al TAR; un ricorso al TAR è stato dichiarato in parte improcedibile ed in parte inammissibile; il ricorso alla Corte dei conti è stato accolto parzialmente; 6 ricorsi al TAR sono stati accolti.

Il contenzioso riguardante i rapporti con gli Enti locali si riferisce in genere alla concessione di mutui: 58 i ricorsi pendenti al 31 dicembre 1995, dei quali 13 iniziati nel corso dell'anno. Nel 1995 sono stati definiti 5 ricorsi: tra questi un ricorso al Consiglio di Stato da parte della Cassa depositi e prestiti è stato accolto.

Il contenzioso relativo alla Gestione autonoma ex Agensud, nel quale la Cassa è subentrata per effetto del D. Lgs. 3 aprile 1993 n. 96, riguarda la giurisdizione amministrativa, quella civile e quella penale.

Rispetto alla prima, a fine 1995 risultano pendenti 24 giudizi che riguardano la legittimità di provvedimenti autoritativi concernenti le convenzioni di finanziamento, a volte adottati dagli enti attuatori, a volte emessi dalla ex Agensud o dalla stessa Cassa.

Sono, invece, 29 i giudizi pendenti che riguardano la giurisdizione civile: si tratta in parte di pretese avanzate da soggetti terzi (come appaltatori o fornitori) nei confronti degli enti attuatori; in parte di richieste di risarcimento dei danni avanzate dagli enti attuatori nei confronti dell'ex Agensud per tardiva erogazione dei finanziamenti.

Riguardano, infine, la giurisdizione penale 6 giudizi pendenti in materia di reati commessi in relazione alle convenzioni di finanziamento ereditate dall'ex Agensud.

CAPITOLO 7°

Finanziamento della maggiore spesa sanitaria

Nell'esercizio 1995, il finanziamento della maggiore spesa sanitaria da parte della Cassa depositi e prestiti è avvenuto per le sole passività degli anni 1991 e 1993-94 ai sensi, rispettivamente, della legge 67/93 e del decreto legge 100/95. Ai sensi delle leggi 733/84, 456/87 e 8/90, non è stato concesso nell'anno nessun mutuo ai fini del ripianamento dei disavanzi 1984, 1985-86 e 1987-88, mentre si è conclusa nel 1994 l'attività di finanziamento prevista dalla legge 67/93 per le passività sanitarie dell'anno 1992²².

²² Sulle modalità di attuazione di queste norme, e sull'entità dell'attività di finanziamento posta in essere dalla Cassa ai loro sensi, cfr. Corte dei conti, Sezione Enti Locali, Relazione sui rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse, esercizio 1993, deliberazione 4/1994, cap. 7, pag. 93 e segg., e Corte dei conti, Sezione Enti Locali, Relazione sui rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse, esercizio 1994, deliberazione 2/1995, cap. 7, pag. 91 e segg. . .

Nell'esercizio 1995 per il finanziamento della maggiore spesa del 1991²³, risultano presentate 3 domande per 321,4 miliardi (-83,7%); disposte 3 concessioni per 222,5 miliardi (-86,7%) e 3 erogazioni per lo stesso importo (-86,7%)(prospetti n: 35-37).

Hanno presentato 2 domande la Regione Calabria e una la Regione Liguria: la Cassa ha concesso ed erogato il mutuo richiesto da quest'ultima, ed ha concesso ed erogato un mutuo ciascuna alla Regione Veneto e all'Emilia Romagna.

Le concessioni, corrispondenti nel numero e nell'importo alle erogazioni, sono state di:

102,3 miliardi alla Regione Liguria;

68,6 miliardi alla Regione Emilia Romagna;

51,6 miliardi alla Regione Veneto.

Il finanziamento della maggiore spesa sanitaria di parte corrente degli anni 1993 e 1994 è stato previsto dal decreto legge 1° aprile 1995 n. 100, non convertito e reiterato

²³ Sul funzionamento della legge 67/93 che ha previsto l'intervento della Cassa per il ripiano delle passività 1991, cfr. Corte dei conti, Sezione Enti Locali, Relazione sui rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse, esercizio 1993, deliberazione 4/1994, cap. 7, par. 7.4.1, pagg. 110-111.

più volte nel corso dell'anno fino al decreto legge 1° dicembre 1995 n. 509, che ha autorizzato la Cassa Depositi e Prestiti a concedere a 18 Regioni finanziamenti entro lo stanziamento di 3.480 miliardi ed il limite massimo indicato per ciascuna Regione nella tabella A allegata al decreto (articolo 1). La concessione è stata disposta con provvedimento del Direttore Generale della Cassa, emanato esclusivamente in base alle indicazioni della predetta tabella A. Il mutuo e la contestuale erogazione sono stati effettuati in due quote uguali, la seconda delle quali poteva essere concessa solo dopo il 30 settembre 1995.

Il decreto legge ha stabilito che la Regione Valle d'Aosta e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, non incluse nella predetta tabella A, dovessero provvedere alle eventuali maggiori spese sanitarie utilizzando le risorse dei propri bilanci, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (art. 34, co. 3, l. 23 dicembre 1994 n. 724), e che non si applicassero le disposizioni di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 1989 n. 65, convertito con modifiche dalla legge 26 aprile 1989 n. 155.

E' stato previsto, inoltre, che, qualora l'importo dei finanziamenti dovesse eccedere le maggiori esigenze accertate in sede di verifica della spesa sanitaria per gli anni 1993 e 1994, effettuata nell'ambito della conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano, la differenza dovesse essere versata all'entrata del bilancio dello Stato. I mutui, aumentati degli interessi di

preammortamento, saranno rimborsati alla Cassa Depositi e Prestiti dal Ministero del Tesoro in 20 annualità posticipate decorrenti dall'anno successivo a quello della somministrazione.

L'articolo 2 ha previsto, in aggiunta, che le Regioni e le Province Autonome possono utilizzare, senza alcun vincolo di destinazione, le eventuali disponibilità derivanti dai mutui per i ripiani della maggiore spesa sanitaria per gli anni dal 1985 al 1992 per agevolare gli interventi regionali in relazione alle gestioni stralcio previste dall'articolo 6, comma 1, della legge 23 dicembre 1994 n. 724. In particolare le regioni, dopo aver accertato l'avvenuta estinzione di tutte le partite debitorie relative agli anni dal 1985 al 1992 e l'esistenza di residue liquidità derivanti dai mutui relativi ai predetti anni, possono utilizzare tali liquidità per il pagamento di partite debitorie degli anni 1993 e 1994. Le Regioni sono tenute a comunicare ai Ministeri del Tesoro e della Sanità l'importo delle predette liquidità, distinte per gli anni di provenienza.

Una disposizione inserita nel secondo comma dell'articolo 2 consente, infine, alle Regioni l'integrale assunzione dei mutui a copertura delle maggiori spese sanitarie per gli esercizi dal 1987 al 1991, anche nelle more del completamento degli adempimenti di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 1989 n. 65, convertito con modifiche dalla legge 26 aprile 1989 n. 155.

L'intervento finanziario, previsto dal decreto legge 100/95 e dalle sue reiterazioni, è iniziato e si è completamente concluso nel 1995. La Cassa, infatti, ha ricevuto 36 domande di mutuo per complessivi 3.480 miliardi, concedendo ed erogando tutti i mutui richiesti secondo le modalità previste dalle norme (prospetto n. 38).

CAPITOLO 8°

Finanziamento della maggiore spesa corrente per i trasporti pubblici locali

Nelle Relazioni presentate nei due ultimi anni²⁴, è segnalato che al finanziamento dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private, nonché di quelli dei servizi di trasporto direttamente gestiti dagli enti locali, relativi agli esercizi dal 1982 al 1986, provvede la Cassa Depositi e Prestiti con mutui alle Regioni ed agli enti locali entro le quote poste a loro carico, ai sensi della legge 18/87.

Per i problemi indicati gli scorsi anni, l'applicazione della legge riguardo ai mutui alle Regioni e Province Autonome è stata molto limitata (sono stati concessi solo 7 mutui per 200,1 miliardi complessivi), e nel 1995 è consistita nella sola erogazione di un mutuo alla Regione Lombardia di 0,4 miliardi (prospetto n. 39).

²⁴ Cfr. Corte dei conti, Sezione Enti Locali, Relazione sui rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse, esercizio 1993, deliberazione 4/1994, cap. 8, pag. 115 e segg., e Corte dei conti, Sezione Enti Locali, Relazione sui rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse, esercizio 1994, deliberazione 2/1995, cap. 8, pag. 99 e segg. .

Per quanto riguarda, invece, il finanziamento ai comuni del 20 per cento della maggiore spesa per il trasporto pubblico locale, nell'anno 1995 sono state effettuate tre concessioni per 4,14 miliardi e quattro erogazioni per 5,56 miliardi, tutte in base a domande presentate negli scorsi esercizi (prospetto n. 41).

Considerando complessivamente l'attività della Cassa riguardo al finanziamento della quota del 20 per cento ai comuni, nel periodo di efficacia della legge fino al 1995, risulta che sono state esaminate 309 domande di 1.123,1 miliardi; sono state effettuate 258 concessioni di 601,3 miliardi; sono state disposte 262 erogazioni per 599,8 miliardi (prospetto n. 40).

Gli interventi di importo maggiore sono stati effettuati per i comuni delle Regioni Campania (21 concessioni di 235 miliardi) e Lazio (7 concessioni di 143 miliardi), mentre per i comuni di altre Regioni gli interventi sono stati di gran lunga inferiori e segnalano minore squilibrio nei conti (54 concessioni a comuni della Lombardia per 42,2 miliardi; 41 concessioni a comuni della Toscana per 37,8 miliardi; 5 concessioni a comuni del Piemonte per 30 miliardi; 2 concessioni a comuni della Sicilia per 26,7 miliardi; 29 concessioni a comuni del Veneto per 25,4 miliardi; 13 concessioni a comuni della Liguria per 12,8 miliardi; 3 concessioni a comuni della Puglia per 12,6 miliardi; 37 concessioni a comuni dell'Emilia Romagna per 9,4 miliardi).

Le erogazioni sono state 262 per 599,8 miliardi e questo importo è pari al 99,7 per cento delle concessioni.

La Cassa depositi e prestiti è stata, invece, esclusa dal finanziamento dei disavanzi delle aziende di trasporto relativi agli esercizi 1987-1993 da una serie di decreti legge emanati annualmente in materia di trasporti e finanza locale, che hanno previsto per gli enti locali la sola possibilità del ricorso ad istituti diversi dalla Cassa per la contrazione di mutui a questo scopo²⁵. Questa esclusione è stata confermata anche per i disavanzi del 1994 dal decreto legge 28 giugno 1995 n. 235, reiterato per due volte e poi convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 1995 n. 539.

Il comma 2 dell'articolo 5 dello stesso decreto legge ha, però, autorizzato la Cassa depositi e prestiti a concedere mutui ventennali agli enti locali per la trasformazione in finanziamenti delle anticipazioni di bilancio fatte dagli stessi enti alle proprie aziende di trasporto speciali e consortili per il ripiano di disavanzi relativi agli esercizi 1987-1994. Tali anticipazioni dovevano essere state concesse, inizialmente, entro la data di entrata in vigore del decreto legge, cioè entro il 29 giugno 1995; tale data è

²⁵ Decreto legge 310/90, convertito con modificazioni dalla legge 403/90, per i disavanzi 1987-1990; decreto legge 485/92, convertito con modificazioni dalla legge 32/93, per i disavanzi 1991; decreto legge 98/95, convertito con modificazioni dalla legge 204/95, per i disavanzi 1992-1993.

stata poi spostata al 29 ottobre 1995 dal decreto legge 27 ottobre 1995 n. 444, che ha reiterato per la seconda volta il decreto legge in oggetto ed è stato convertito, con modificazioni, dalla legge 539/95.

Ai sensi di queste disposizioni, la Cassa ha ricevuto nel 1995 25 domande di mutuo per 1.827,4 miliardi, ed ha concesso 6 mutui per 1.599,3 miliardi. Le concessioni hanno sostanzialmente riguardato il solo comune di Roma, al quale sono stati concessi due mutui per 1.560,3 miliardi complessivi; altre due richieste, presentate dallo stesso ente per l'importo complessivo di 144,5 miliardi, si trovano al 31 dicembre 1995 nella fase della adesione.

APPENDICE

Principali norme concernenti l'attività della Cassa Depositi e Prestiti emanate nell'esercizio

- Decreto legge 31 gennaio 1995, n. 26 (G.U. n. 25 del 31.1.1995)

Coordinato con la legge di conversione 29 marzo 1995, n. 95 (G.U. n. 77 del 1.4.1995)
recante: "Disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali".

- Decreto legge 8 febbraio 1995, n. 32 (G.U. n. 33 del 9.2.1995)

Disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività gestite dalla soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, per la sistemazione del relativo personale, nonché per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale, convertito con legge 7 aprile 1995, n. 104 (G.U. n. 84 del 10.4.1995).

- Decreto legge 23 febbraio 1995, n. 41 (G.U. n. 45 del 23.2.1995)

Coordinato con la legge di conversione 22 marzo 1995, n. 85 (G.U. n. 69 del 23.3.1995)
recante: "Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione
nelle aree depresse".

- Decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77 (G.U. n. 65, s.o., del 18.3.1995)

Ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali.

- Decreto legge 28 febbraio 1995, n. 56 (G.U. n. 49 del 28.2.1995)

Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della R.A.I. S.p.A..

- Decreto legge 1 aprile 1995, n. 100 (G.U. n. 78 del 3.4.1995)

Norme in materia di istituti e personale appartenenti al Servizio sanitario nazionale.

- Decreto legge 29 aprile 1995, n. 134 (G.U. n. 99 del 29.4.1995)

Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della R.A.I. S.p.A..

-Decreto legge 29 aprile 1995, n. 140 (G.U. n. 99 del 29.4.1995)

Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di opere pubbliche e politiche ambientali e territoriali.

- Decreto legge 3 maggio 1995, n. 154 (G.U. n. 101 del 3.5.1995)

Coordinato con la legge di conversione 30 giugno 1995, n. 265 (G.U. n. 152 del 1.7.95)
recante: "Ulteriori interventi in favore delle zone alluvionate negli anni 1993-1994".

- Decreto legge 23 maggio 1995, n. 188 (G.U. n. 119 del 24.5.1995)

Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e interventi in materia di opere a carattere ambientale.

- Decreto legge 2 giugno 1995, n. 219 (G.U. n. 128 del 3.6.1995)

Norme in materia di istituti e personale appartenenti al Servizio sanitario nazionale.

- Decreto legge 23 giugno 1995, n. 244 (G.U. n. 146 del 24.6.1995)

Misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse, convertito con legge 8 agosto 1995, n. 341 (G.U. n. 192 del 18.8.1995).

- Decreto legge 28 giugno 1995, n. 252 (G.U. n. 150 del 29.6.1995)

Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della R.A.I. S.p.A..

- Decreto legge 28 giugno 1995, n. 255 (G.U. n. 150 del 29.6.1995)

Disposizioni urgenti in materia di finanza locale.

- Decreto legge 28 giugno 1995, n. 256 (G.U. n. 150 del 29.6.1995)

Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di opere pubbliche e politiche ambientali e territoriali.

- Decreto legge 24 luglio 1995, n. 296 (G.U. n. 171 del 24.7.1995)

Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e interventi in materia di opere a carattere ambientale.

- Decreto legge 3 agosto 1995, n. 320 (G.U. n. 180 del 3.8.1995)

Norme in materia di istituti e personale appartenenti al Servizio sanitario nazionale.

- Decreto legge 28 agosto 1995, n. 355 (G.U. n. 201 del 29.8.1995)

Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della R.A.I. S.p.A..

- Decreto legge 28 agosto 1995, n. 357 (G.U. n. 201 del 29.8.1995)

Disposizioni urgenti in materia di finanza locale.

- Decreto legge 28 agosto 1995, n. 358 (G.U. n. 201 del 29.8.1995)

Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di opere pubbliche e politiche ambientali e territoriali.

- Decreto legge 18 settembre 1995, n. 381 (G.U. n. 218 del 18.9.1995)

Convertito, con modificazioni, con legge 15 novembre 1995, n. 480 (G.U. n. 269 del 17.11.1995) recante: "Disposizioni urgenti in materia di finanziamento delle camere di commercio".

- Decreto legge 20 settembre 1995, n. 396 (G.U. n. 223 del 23.9.1995)

Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e interventi in materia di opere a carattere ambientale.

- Decreto 13 ottobre 1995 (G.U. n. 255 del 31.10.1995)

Modificazione dei saggi di interesse sul risparmio postale.

- Decreto legge 27 ottobre 1995, n. 441 (G.U. n. 253 del 28.10.1995)

Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della R.A.I. S.p.a..

- Decreto legge 27 ottobre 1995, n. 444 (G.U. n. 253 del 28.10.1995)

Convertito, con modificazioni, con legge 20 dicembre 1995, n. 539 (G.U. n. 300 del 27.12.1995) recante: "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale".

- Decreto legge 27 ottobre 1995, n. 445 (G.U. n. 253 del 28.10.1995)

Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di opere pubbliche e politiche ambientali e territoriali.

- Decreto legge 25 novembre 1995, n. 499 (G.U. n. 276 del 25.11.1995)

Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e interventi in materia di opere a carattere ambientale.

- Decreto legge 1 dicembre 1995, n. 509 (G.U. n. 282 del 2.12.1995)

Disposizioni urgenti in materia di strutture e di spese del Servizio sanitario nazionale.

- Decreto 1 dicembre 1995 (G.U. n. 290 del 13.12.1995)

Nuove norme relative alla concessione, garanzia ed erogazione dei mutui della Cassa depositi e prestiti.

- Decreto legge 23 dicembre 1995, n. 543 (G.U. n. 301 del 28.12.1995)

Disposizioni urgenti per il risanamento ed riordino della R.A.I. S.p.A..

- Decreto legge 23 dicembre 1995, n. 546 (G.U. n. 301 del 28.12.1995)

Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di opere pubbliche e politiche ambientali e territoriali.

- Legge 28 dicembre 1995, n. 549 (G.U. n. 302, s.o., del 29.12.1995)

Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.

- Decreto legge 29 dicembre 1995, n. 560 (G.U. n. 302 del 29.12.1995)

Interventi urgenti a favore delle zone colpite da eccezionali eventi calamitosi del 1995 e ulteriori disposizioni riguardanti precedenti alluvioni, nonché misure urgenti in materia di protezione civile.

PROSPETTI

Dal numero 1 al numero 43

Prospetto N.1*Afflusso netto di nuovi capitali attinenti ai fondi propri*

(miliardi)

	1994	1995	Differenza
Risparmio postale	+26.165,8	+21.077,2	-5.088,6
Depositi in numerario	-14,1	+118,1	+132,2
CC/CC Enti vari	-460,6	-123,2	+337,4
Cartelle in circolazione	-175,0	-30,0	+145,0
Banca Europea Investimenti	-0,1	-0,1	0,0
Obbligazioni IRI	+2.500,0	+2.500,0	0,0
Mutui in valuta	+457,3	-439,2	-896,5
Totali	+28.473,3	+23.102,8	-5.370,5

Prospetto N. 2*Gettito globale annuo di denaro fresco dal risparmio postale negli anni 1985/1995*

(miliardi)

Anno	Depositi		Rimborsi		Saldo	
	Importo	Incr. % su anno precedente	Importo	Incr. % su anno precedente	Importo	Incr. % su anno precedente
1985	11.620,7	-	8.511,8	-	3.108,9	-
1986	13.713,7	+18,0	8.952,4	+5,2	4.761,3	+53,2
1987	16.271,3	+18,6	9.464,6	+5,7	6.806,7	+43,0
1988	18.127,5	+11,4	11.129,4	+17,6	6.998,1	+2,8
1989	19.165,8	+5,7	13.136,0	+18,0	6.029,8	-13,8
1990	20.953,2	+9,3	15.517,8	+18,1	5.435,4	-9,9
1991	23.246,5	+10,9	19.802,4	+27,6	3.444,1	-36,6
1992	24.103,0	+3,7	25.240,8	+27,5	-1.137,8	-133,0
1993	25.327,1	+5,1	23.714,3	-6,0	1.612,8	+241,7
1994	42.784,5	+68,9	30.034,3	+26,7	12.750,2	+690,6
1995	42.910,1	+0,3	36.402,0	+21,2	6.508,1	-49,0

Prospetto N. 3*Gettito annuo di ciascuno dei tre tipi di risparmio postale negli anni 1985/1995*

(miliardi)

Anno	Libretti		Buoni ordinari		Buoni a termine	
	Importo	Incr. % su anno precedente	Importo	Incr. % su anno precedente	Importo	Incr. % su anno precedente
1985	418,3	-	-501,5	-	3.192,1	-
1986	1.026,2	+145,3	244,8	+148,8	3.490,4	+9,3
1987	1.695,2	+65,2	1.144,9	+367,7	3.766,7	+7,9
1988	2.109,8	+24,5	1.358,5	+18,7	3.529,9	-6,3
1989	2.452,5	+16,2	573,3	-57,8	3.004,0	-14,9
1990	2.506,9	+2,2	18,5	-96,8	2.910,0	-3,1
1991	1.989,3	-20,6	-645,9	-3.591,4	2.100,7	-27,8
1992	622,7	-68,7	-1.201,1	-86,0	-559,4	-126,6
1993	1.280,6	+105,7	-1.417,5	-18,0	1.749,7	+412,8
1994	5.323,7	+315,7	1.238,7	+187,4	6.187,8	+253,6
1995	3.445,9	-35,3	-744,2	-160,1	3.806,4	-38,5

Prospetto N. 4*Variazioni 1995/1994 dei depositi, dei rimborsi e dei saldi*

(miliardi)

Forme di risparmio	Variaz. dei depositi		Variaz. dei rimborsi		Variaz. dei saldi	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Libretti	+6.229,7	+32,4	+8.107,5	+58,3	-1.877,8	-35,3
Buoni ordinari	-2.535,6	-30,7	-552,7	-7,9	-1.982,9	-160,1
Buoni a termine	-3.568,5	-23,3	-1.187,1	-13,0	-2.381,4	-62,6
Totale	+125,6	+0,3	+6.367,7	+21,2	-6.242,1	-48,9

Prospetto N. 5*Composizione del gettito del risparmio postale negli anni 1985/1995*

(miliardi)

Anno	Libretti		Buoni ordinari		Buoni a termine		Gettito netto totale
	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	
1985	418,3	13,5	-501,5	-16,1	3.192,1	102,7	3.108,9
1986	1.026,2	21,6	244,8	5,1	3.490,4	73,3	4.761,4
1987	1.695,2	25,7	1.144,9	17,3	3.766,7	57,0	6.606,8
1988	2.109,8	30,1	1.358,5	19,4	3.529,9	50,4	6.998,2
1989	2.452,5	40,7	573,3	9,5	3.004,0	49,8	6.029,8
1990	2.506,9	46,1	18,5	0,3	2.910,0	53,5	5.435,4
1991	1.989,3	57,8	-645,9	-18,8	2.100,7	61,0	3.444,1
1992	622,7	-54,7	-1.201,1	105,6	-559,4	49,2	-1.137,8
1993	1.280,6	79,4	-1.417,5	-87,9	1.749,7	108,5	1.612,8
1994	5323,7	41,8	1238,7	9,7	6187,8	48,5	12.750,2
1995	3445,9	52,9	-744,2	-11,4	3806,4	58,5	6.508,1

Prospetto N.6*Rientri di capitale dagli investimenti della gestione propria*

(miliardi)			
	1994	1995	Differenza
Quote di ammortamento mutui (gestione principale)	7.009,7	8.647,4	+1.637,7
Quote di ammortamento mutui in cartelle (ex Sezione autonoma di credito comunale e provinciale)	177,9	49,5	-128,4
Rimborso di titoli	414,8	251,9	-162,9
Totali	7.602,4	8.948,8	+1.346,4

Prospetto N. 7*Formazione complessiva delle disponibilità liquide della gestione propria*

	1994			1995			(miliardi) Differenza
	Nuovi afflussi	Rientri	Totale	Nuovi afflussi	Rientri	Totale	tra i totali
Fondi propri	28.473,3	7.602,4	36.075,7	23.102,8	8.948,7	32.051,5	-4.024,2
Fondi dei cc/cc/pp	-3.968,3	660,8	-3.307,5	1.774,1	914,3	2.688,4	+5.995,9
Totali	24.505,0	8.263,2	32.768,2	24.876,9	9.863,0	34.739,9	+1.971,7

Prospetto N.8*Investimenti ed impieghi fruttiferi con fondi propri*

(miliardi)			
	1994	1995	Differenza
Mutui concessi	13.603,5	20.746,8	+7.143,3
Acquisto di titoli	500,0	1.200,0	+700,0
Totali	14.103,5	21.946,8	+7.843,3
C/c Tesoro 7,50% (risparmio postale)	9.548,3	13.041,9	+3.493,6

Prospetto N.9

Movimento complessivo nel 1995 dei titoli obbligazionari nel portafoglio della Cassa depositi e prestiti (Gestione principale e fondo di riserva)

(miliardi)					
Istituto emittente	Titoli vigenti al 31-12-94	Titoli acquistati	Titoli rimborsati	Differenza col. 2 - col. 3	Titoli vigenti al 31-12-95
	col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5
Gestione principale					
- Crediop	445,7	0,0	103,3	-103,3	342,4
- I.M.I.	608,1	600,0	107,9	+492,1	1.100,2
- I.N.F.I.R.	5,3	0,0	1,0	-1,0	4,3
- Melior Consorzio	49,5	0,0	5,6	-5,6	43,9
- Credito Com.le e Prov.le	45,0	0,0	35,0	-35,0	10,0
- Cartelle fondiarie	0,9	0,0	0,2	-0,2	0,7
- Credito imm.re sardo	2,7	0,0	2,7	-2,7	0,0
- Credito Sportivo	18,1	0,0	4,8	-4,8	13,3
- EFIBANCA	0,0	600,0	0,0	+600,0	600,0
Totali a)	1.175,3	1.200,0	260,5	+939,5	2.114,8
Fondo di riserva					
- Crediop	622,4	0,0	53,1	-53,1	569,3
- I.M.I.	1.721,5	0,0	98,2	-98,2	1.623,3
Totali b)	2.343,9	0,0	151,3	-151,3	2.192,6
- Totali a) + b)	3.519,2	1.200,0	411,8	+788,2	4.307,4

Prospetto N.10*Investimenti ed impieghi fruttiferi dei fondi provenienti dai conti correnti postali*

(miliardi)			
	1994	1995	Differenza
Mutui	5.532,8	0,0	-5.532,8
C/c Tesoro 4,50%	-4.093,5	-1.556,9	+2.536,6

Prospetto N.11*Finanziamenti disposti nel 1995 con i fondi delle gestioni speciali*

	(miliardi)		
	1994	1995	Differenza
MUTUI CONCESSI			
-L. 44/86, sviluppo imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno	43,5	0,0	-43,5
-L. 910/86, art. 2-3, ferrovie in concessione*	230,3	71,1	-159,2
Totale mutui	273,8	71,1	-202,7
CONTRIBUTI EROGATI			
-L. 784/80, metanizzazione del mezzogiorno:			
c/interessi (fondi Tesoro)	15,7	20,8	+5,1
c/capitale (fondi Tesoro)	178,5	286,2	+107,7
anticipazioni c/FESR	100,3	81,2	-19,1
contributi FESR	75,2	74,3	-0,9
Totale parziale	369,7	462,5	+92,8
-L. 44/86, sviluppo imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno	165,5	0,0	-165,5
Totale contributi	535,2	462,5	-72,7

*Il decreto interministeriale Trasporti-Tesoro del 13 marzo 1995, n. 660 ha stabilito che, a partire dal 1° gennaio 1995, i mutui previsti dalla legge 910/86 in favore delle ferrovie in concessione devono essere concessi dalla Cassa depositi e prestiti con i soli fondi propri; conseguentemente i finanziamenti indicati per il 1995 si riferiscono ad operazioni ancora soggette alla procedura precedentemente prevista dalla legge e sono stati concessi con i fondi degli istituti di credito interessati.

Prospetto N.12**Mutui concessi e contributi erogati dalla Sezione edilizia**

(miliardi)			
	1994	1995	Differenza
MUTUI CONCESSI			
a Comuni			
-L. 94/82, art. 3 e L. 118/85, art. 3 (1)	22,0	20,1	-1,9
-L. 94/82, art. 2, fondo 500 miliardi (2)	0,0	0,0	0,0
-L. 179/92, art. 5	0,0	30,7	+30,7
a I.A.C.P. (2)	0,0	0,0	0,0
Totale mutui	22,0	50,8	+28,8
CONTRIBUTI EROGATI			
-edilizia sovvenzionata (1)	1.591,1	2.440,5	+849,4
-edilizia convenzionata (1)	432,6	1.330,8	+898,2
-edilizia sperimentale (1)	18,4	10,7	-7,7
-L. 865/71, art. 45 e succ. modif., urbanizzazione aree (3)	1,0	0,9	-0,1
-L. 899/86, fondo 100 miliardi, contributi a Comuni (3)	2,8	3,2	+0,4
Totale contributi	2.045,9	3.786,1	+1.740,2

(1) Fondi dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici

(2) Fondi propri della Cassa depositi e prestiti

(3) Fondi dal bilancio del Ministero del Tesoro

Prospetto N.13*Concessioni di mutui disposte nel 1995 in relazione ai fondi utilizzati*

	(miliardi)		
	1994	1995	Differenza
a) Fondi "propri"			
-mutui ordinari	2.820,3	4.298,1	+1.477,8
-mutui agli I.A.C.P. (*)	0,0	0,0	0,0
-mutui ai comuni fino a 5.000 abitanti	628,3	303,8	-324,5
-mutui per leggi speciali (**)	10.154,9	16.144,9	+5.990,0
Totale a)	13.603,5	20.746,8	+7.143,3
b) Fondi dai conti correnti postali (leggi speciali)			
-entro la quota disponibile "per proprie esigenze"	0,0	0,0	0,0
-extra quota disponibile per espressa autorizzazione di legge	5.532,8	0,0	-5.532,8
Totale b)	5.532,8	0,0	-5.532,8
c) Fondi dal bilancio dello Stato			
-mutui ex legge 44/86, imprenditorialità giovanile (Tesoro)	43,5	0	-43,5
-mutui ex art.3 L.94/82, art.3 L.118/85 e art.5 L.179/92-sez. edilizia (LL.PP.)	22,0	50,8	+28,8
Totale c)	65,5	50,8	-14,7
d) Fondi dagli Istituti di credito			
-L. 910/86, artt. 2 e 3, ferrovie in concessione(***)	230,3	71,1	-159,2
Totale a) + b) + c) + d)	19.432,1	20.868,7	+1.436,6

(*) Concessi dalla Sezione edilizia con fondi propri della Cassa

(**) Compresa le anticipazioni, vedi prospetto n. 17

(***) Vedi nota prospetto n. 11

Prospetto N.14*Attività complessiva riguardante i mutui **

	(miliardi)					
	1994		1995		Differenza	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Domande istruite	15.834	12.682,9	13.249	25.362,6	-2.585	+12.679,7
Adesioni disposte	15.595	20.166,0	13.320	21.409,8	-2.275	+1.243,8
Concessioni deliberate	16.748	19.422,8	16.163	20.868,7	-585	+1.445,9
Domande respinte	406	314,9	262	221,2	-144	-93,7
Domande ancora da classificare	414	2.146,6	0	0,0	-414	-2.146,6
Erogazioni	73.962	15.154,6	4.819	12.757,4	-69.143	-2.397,2

* Sono escluse le operazioni relative ai contributi a fondo perduto, mentre sono comprese le "anticipazioni".

Prospetto N.15

Mutui ordinari (con ammortamento a carico degli enti mutuatari). Domande, adesioni e concessioni

(miliardi)

Regioni ed aree geografiche	Domande		Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.043	542,7	1.014	501,2	1.265	591,1
Valle d'Aosta	27	11,4	28	9,5	37	17,5
Lombardia	1.135	713,7	1.078	551,3	1.450	592,1
Liguria	247	189,0	237	176,7	301	154,2
Totale area nord-occid.le	2.452	1.456,8	2.357	1.238,7	3.053	1.354,9
Trentino Alto Adige	197	215,3	168	171,6	190	123,8
Veneto	704	442,9	680	359,9	875	420,3
Friuli Venezia Giulia	169	106,9	149	85,6	221	86,3
Emilia Romagna	602	416,0	570	322,1	694	377,9
Totale area nord-orien.le	1.672	1.181,1	1.567	939,2	1.980	1.008,3
Toscana	524	369,4	474	290,2	529	239,4
Umbria	175	82,0	155	66,1	200	79,8
Marche	268	122,9	234	99,8	308	113,3
Lazio	601	4.661,8	564	375,8	619	374,2
Totale area centro	1.568	5.236,1	1.427	831,9	1.656	806,7
Abruzzo	355	90,5	372	85,5	431	104,4
Molise	131	30,1	140	21,2	153	30,1
Campania	1.283	415,6	1.239	360,0	1.015	327,6
Puglia	436	680,3	433	191,4	566	264,7
Basilicata	134	46,2	137	46,6	161	69,5
Calabria	581	621,2	488	144,3	545	149,0
Totale area sud	2.920	1.883,9	2.809	849,0	2.871	945,3
Sicilia	159	193,3	80	61,9	60	45,1
Sardegna	321	178,1	313	124,0	385	137,8
Totale area isole	480	371,4	393	185,9	445	182,9
Totale nazionale	9.092	10.129,3	8.553	4.044,7	10.005	4.298,1

Prospetto N.16

Utilizzazione delle assegnazioni relative al 1992 per mutui ex art. 1 comma 2 del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 8 convertito nella legge n. 68 del 19 marzo 1993

(miliardi)

Regioni ed aree geografiche	Assegnazioni 1992	Utilizzazioni 1992-1995	Disponibilità inutilizzate
Piemonte	162,8	154,0	8,8
Valle d'Aosta	10,9	9,4	1,5
Lombardia	176,7	163,8	12,9
Liguria	27,8	26,4	1,4
Totale area nord-occ.le	378,2	353,6	24,6
Trentino Alto Adige*	46,9	0,0	46,9
Veneto	52,3	48,6	3,7
Friuli Venezia Giulia	24,2	21,4	2,8
Emilia Romagna	27,3	25,2	2,1
Totale area nord-orien.le	150,7	95,2	55,5
Toscana	21,6	19,6	2,0
Umbria	9,7	9,7	0,0
Marche	27,8	27,1	0,7
Lazio	39,6	38,7	0,9
Totale area centro	98,7	95,1	3,6
Abruzzo	38,1	36,5	1,6
Molise	18,4	18,3	0,1
Campania	51,5	49,4	2,1
Puglia	12,9	12,2	0,7
Basilicata	14,7	14,4	0,3
Calabria	48,3	43,3	5,0
Totale area sud	183,9	174,1	9,8
Sicilia	28,8	19,8	9,0
Sardegna	46,8	40,1	6,7
Totale area isole	75,6	59,9	15,7
Totale nazionale	887,1	777,9	109,2

*Ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 266 del 16 marzo 1992, gli enti delle province autonome di Trento e Bolzano non partecipano a questa tipologia di finanziamenti.

Prospetto N. 17**Finanziamenti per leggi speciali su fondi propri**

Finalità specifiche e leggi relative	Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Mutui:				
L. 650/79, art. 4, opere antinquinamento	-	-	-	-
L. 119/81, e succ. integr., edilizia giudiziaria	32	222,7	38	270,5
L. 874/80, e succ. integr., comuni terremotati	-	-	-	-
L. 784/80, metanizzazione mutui agiuntivi	13	6,6	39	16,8
L. 488/86, art. 11, comma 2, edilizia scolastica anni 1986-87-88	20	19,3	44	85,9
L. 430/1991, edilizia scolastica	243	81,3	372	123,4
L. 424/85, art. 1, danni maltempo 1985	-	-	-	-
L. 120/87, art. 10, danni maltempo 1987	-	-	-	-
Ord. Min. Prot. Civile n. 1585/24-10-88, maltempo 1988	1	0,1	0	0,0
L. 265/95, art. 1, danni maltempo 1993	303	114,3	300	114,0
L. 265/95, art. 3, danni maltempo 1994	12	2,2	12	2,2
L. 35/95, art. 6, danni maltempo 1994	1.924	745,8	1.903	733,2
L. 51/82, metropolitane	-	-	-	-
L. 910/86, cogenerazione energia e calore anni 1986-87-89	-	-	-	-
L. 18/87, art. 2, disav. aziende trasporto 1982-86 (20% ai comuni)	4	4,7	3	4,1
L. 539/95, art. 5, commi 2 e 3, disav. aziende trasporto 1987-94	19	1.803,5	6	1.599,3
L. 65/87, art. 1, comma 1°, impianti sportivi mondiali 1990	-	-	-	-
L. 205/89, art. 5, comma 3, infrastrutture mondiali 1990	-	-	-	-
L. 205/89, art. 5, comma 5, infrastrutture mondiali 1990	-	-	-	-
L. 556/88, art. 4, comma 2, strutture tecnologiche mondiali 1990	-	-	-	-
L. 65/87 e 67/88, impianti sportivi anni 87 e 88	10	5,7	9	3,3
L. 289/89, impianti sportivi 1989	27	21,9	49	27,0
L. 119/87, scarichi oleifici	-	-	-	-
L. 149/87, prevenzione incendi	0	0,0	1	0,6
L. 120/87, art. 6, comma 7, impianti depurazione crisi idrica	1	0,3	1	0,3
L. 67/88, art. 17, comma 19, aree rischio amb. potabilizzazione	-	-	-	-
L. 67/88, art. 17, comma 18, aree rischio amb. depurazione	20	26,6	7	12,9
L. 67/88, art. 17, comma 16, protezione ambientale	-	-	-	-
L. 67/88, art. 29, barriere architettoniche 1988	-	-	-	-
L. 67/88, art. 29, barriere architettoniche 1989	0	0,0	1	0,1
L. 441/87, art. 1, smaltimento rifiuti	17	40,4	21	42,6
L. 122/89, costruzione parcheggi	41	56,6	40	26,7
Circ. Dip. Funzione pubblica n. 46666/90, progetti informatici	31	5,3	70	14,3
L. 67/88, art. 17, comma 41, strade provinciali 1988	0	0,0	4	3,5
L. 67/88, art. 17, comma 41, strade provinciali 1989	3	2,1	14	13,1
L. 458/88, art. 1, mutui maggiori oneri espropri	23	19,0	26	13,9
L. 910/86, ferrovie in concessione e gestione governativa	39	461,9	26	270,0
L. 135/90, art. 1, comma 5, e L. 492/93, prevenzione AIDS	7	175,6	2	12,9
L. 67/88, art. 20, edilizia sanitaria	1	1,9	0	0,0
L. 144/89, art. 25, risanamento enti locali disestati	40	48,3	41	46,7
L. 68/93, art. 1, comma 3, metanizzazione comuni montani c.nord	160	183,2	126	111,4
D.L. 543/95, RAI S.p.a.	1	345,8	1	345,8
Leggi speciali varie	11	79,7	9	69,7
L. 18/87, art. 2, disav. aziende di trasporto (80% alle regioni)	-	-	-	-
L. 67/93, art. 2, comma 1, passività sanitarie 1991	5	517,7	3	222,5
L. 67/93, art. 2, comma 2, passività sanitarie 1992	-	-	-	-
D.L. 509/95, art. 1, comma 1, passività sanitarie 1993-94	36	3.480,0	36	3.480,0
L. 68/93, art. 20, comma 5, consolidamento passivi regionali	1	400,0	1	400,0
L. 67/88, art. 20, edilizia sanitaria (mutui alle regioni)	25	618,6	20	405,1
L. 67/88, art. 38, mutui regionali acquedotti	-	-	-	-
Totale a)	3.070	9.491,1	3.225	8.471,8
Anticipazioni:				
L. 85/95, art. 9, aree depresse, Min. Tesoro	-	-	-	1.750,0
D.Lvo. 96/93, ex Agensud, Min. Tesoro	-	-	-	75,6
L. 32/92, ex Agensud, eventi sismici, Min. Tesoro	-	-	-	1.800,0
L. 488/92, art. 1, comma 8, ex Agensud, aree depresse, Min. Tesoro	-	-	-	4.047,5
Totale b)	-	-	-	7.673,1
Totale a) + b)	3.070	9.491,1	3.225	16.144,9

Prospetto N.18*Mutui per leggi speciali finanziati con i fondi dei conti correnti postali*

(miliardi)

Finalità specifiche e leggi relative	Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Mutui finanziati con la quota disponibile (ex art. 3 della legge n. 344 del 15/4/1965):</i>				
-L. 733/84, passività sanitarie	-	-	-	-
-L. 456/87, passività sanitarie	-	-	-	-
Totale a)	0	0,0	0	0,0
<i>Mutui finanziati extra quota disponibile:</i>				
-L. 899/86, art. 16, carenze abitative	-	-	-	-
-L. 39/82 e succ. integrazioni, Poste	-	-	-	-
-L. 25/80, art. 3, fondo edilizia comunale 4%	-	-	-	-
-L. 94/82, art. 21 ter, Comune di Roma	-	-	-	-
-L. 526/85, autostrade	-	-	-	-
-L. 887/84, TELECOM (ex A.S.S.T.)	-	-	-	-
Totale b)	0	0,0	0	0,0
Totale a) + b)	0	0,0	0	0,0

Prospetto N.19*Raffronto tra i conti economici 1994 e 1995 della gestione propria*

(miliardi)			
	1994	1995	Differenza
a) Rendite e profitti			
-interessi attivi	18.777,2	21.585,7	+2.808,5
-dividendi da partecipazioni	0,4	0,4	0,0
-utili su rimborsi di titoli	15,1	8,8	-6,3
-proventi dai depositi	3,3	3,1	-0,2
-insussistenze del passivo	27,8	0,0	-27,8
-entrate diverse	26,3	37,4	+11,1
Totale a)	18.850,1	21.635,4	+2.785,3
b) Spese ed oneri			
-interessi passivi	16.828,5	19.838,2	+3.009,7
-spese di amministrazione	1.887,9	1.702,7	-185,2
-imposte su dividendi e provvigioni passive	0,1	0,0	-0,1
-ammortamenti	6,2	6,0	-0,2
-accantonamento futuri oneri buoni postali fruttiferi	0,0	50,0	+50,0
-spese diverse	9,2	31,2	+22,0
Totale b)	18.731,9	21.628,1	+2.896,2
Utili = totale a) - totale b)	118,2	7,3	-110,9

Prospetto N.20*Dinamica delle poste componenti gli interessi attivi e passivi*

(miliardi)			
	1994	1995	Differenza
INTERESSI ATTIVI			
a) Poste in aumento			
-sul prestiti in numerario con fondi propri e dei cc/cc/pp	9.633,2	10.477,2	+844,0
-sul titoli della gestione	123,0	129,4	+6,4
-sul c/c con il Tesoro al 7,50% per la gestione del risparmio postale	6.734,2	8.149,6	+1.415,4
-sul c/c con Agensud	47,9	71,5	+23,6
-su anticipazioni EFIM	555,8	625,7	+69,9
-su obbligazioni IRI	45,8	557,5	+511,7
-su valute estere	87,8	131,9	+44,1
Totale a)	17.227,7	20.142,8	+2.915,1
b) Poste in diminuzione			
-sul prestiti in cartelle	21,2	7,7	-13,5
-sul c/c con il Tesoro al 4,50% (già 4%) per il servizio dei cc/cc/pp	1.049,6	1.019,2	-30,4
-sul cc/cc con la Sezione edilizia	113,3	97,2	-16,1
-sul c/c con il fondo prima casa Legge 891/86	106,2	100,9	-5,3
-su obbligazioni EFIM	259,2	217,9	-41,3
Totale b)	1.549,5	1.442,9	-106,6
Totale a) + b)	18.777,2	21.585,7	+2.808,5
INTERESSI PASSIVI			
c) Poste in aumento			
-sul risparmio postale:			
libretti	2.625,9	3.241,7	+615,8
buoni fruttiferi	11.488,4	13.150,7	+1.662,3
-sul c/c con le Poste al 4,35% (già 3,85%)	1.967,4	2.106,5	+139,1
-sul mutui da somministrare	338,8	363,7	+24,9
-su obbligazioni EFIM	207,3	252,8	+45,5
-su obbligazioni IRI	45,8	557,5	+511,7
-su valute estere	79,7	108,3	+28,6
-sul depositi in numerario	29,5	30,4	+0,9
Totale c)	16.782,8	19.811,6	+3.028,8
d) Poste in diminuzione			
-sulle cartelle in circolazione	19,5	6,0	-13,5
-sul cc/cc con enti vari	24,7	20,5	-4,2
-sul c/c SIR	1,4	0,0	-1,4
-B.E.I.	0,1	0,1	0,0
Totale d)	45,7	26,6	-19,1
Totale c) + d)	16.828,5	19.838,2	+3.009,7

Prospetto N.21*Principali variazioni intervenute nel 1995 nella situazione patrimoniale della gestione propria*

	(miliardi)		
	1994	1995	Differenza
ATTIVITA'			
a) Fondi propri:			
-prestiti (in numerario e in cartelle)	100.579,6	114.544,5	+13.964,9
-prestiti in obbligazioni	4.790,7	7.207,8	+2.417,1
-prestiti in valuta	2.047,2	1.955,8	-91,4
-titoli	3.418,2	4.229,1	+810,9
-partecipazioni	4,3	7,6	+3,3
Totale parziale	110.840,0	127.944,8	+17.104,8
-c/c Tesoro al 7,50%	96.017,7	109.059,6	+13.041,9
Totale a)	206.857,7	237.004,4	+30.146,7
b) Fondi dei conti correnti postali:			
-prestiti e anticipazioni	29.987,4	28.352,4	-1.635,0
-titoli	90,4	76,5	-13,9
Totale parziale	30.077,8	28.428,9	-1.648,9
-c/c Tesoro al 4,50%	19.171,2	17.614,3	-1.556,9
Totale b)	49.249,0	46.043,2	-3.205,8
c) Altre poste	18.971,7	17.793,4	-1.178,3
TOTALE ATTIVITA' a) + b) + c)	275.078,4	300.841,0	+25.762,6
PASSIVITA'			
a) Fondi propri:			
-risparmio postale	175.943,2	197.020,4	+21.077,2
-depositi in numerario	1.386,0	1.504,1	+118,1
-cartelle di credito comunale e provinciale	60,0	30,0	-30,0
-cc/cc con enti vari	795,5	672,4	-123,1
-obbligazioni EFIM	2.170,4	2.170,4	0,0
-mutui in valuta	1.756,7	1.317,5	-439,2
-B E.I.	1,0	0,9	-0,1
Totale a)	182.112,8	202.715,7	+20.602,9
b) Fondi dei conti correnti postali			
-c/c Poste al 4,35%	46.445,9	48.220,0	+1.774,1
Totale b)	46.445,9	48.220,0	+1.774,1
c) Altre poste	35.017,4	38.190,9	+3.173,5
d) Fondo di dotazione	6.309,5	6.398,2	+88,7
e) Fondo di riserva	5.927,8	6.138,2	+210,4
f) Utile di gestione dell'esercizio	118,2	7,3	-110,9
TOTALE PASSIVITA' a) + b) + c) + d) + e) + f)	275.931,6	301.670,3	+25.738,7

Prospetto N.22*Le poste dello stato patrimoniale riguardanti le gestioni speciali*

(miliardi)

	Attività			Passività		
	1994	1995	Diff.	1994	1995	Diff.
a) Fondo titoli L. 348/74				932,7	941,8	+9,1
-titoli	66,4	37,1	-29,3			
-ratei	1,5	0,9	-0,6			
-utile dell'esercizio				9,1	4,9	-4,2
Totale	67,9	38,0	-29,9	941,8	946,7	+4,9
b) Fondo titoli L. 526/82 (FIO)				419,2	339,6	-79,6
-titoli	319,9	294,4	-25,5			
-ratei	19,8	17,3	-2,5			
-utile dell'esercizio				50,4	44,8	-5,6
Totale	339,7	311,7	-28,0	469,6	384,4	-85,2
c) Fondo prima casa L. 891/86						
-prestiti	1.116,5	1.063,8	-52,7			
-crediti	91,6	96,5	+4,9			
-perdite esercizi precedenti	0,4	0,0	-0,4			
-utile esercizi precedenti				0,0	15,1	+15,1
-utile dell'esercizio				15,5	17,3	+1,8
Totale	1.208,5	1.160,3	-48,2	16,5	32,4	+16,9
d) Fondo ferrovie in conc. L. 910/86				1.375,7	1.228,0	-147,7
-prestiti*	761,6	825,3	+63,7			
-crediti	3,3	0,6	-2,7			
-debiti				12,7	12,2	-0,5
-perdite esercizi precedenti	259,6	274,6	+15,0			
-perdite dell'esercizio	15,0	3,2	-11,8			
Totale	1.039,5	1.103,7	+64,2	1.388,4	1.240,2	-148,2
e) Fondi metanizz. Mezzog. L. 784/80				1.096,1	930,7	-165,4
-crediti	0,0	0,0	0,0			
-contributi da erogare				113,3	232,8	+120
Totale	0,0	0,0	0,0	1.209,4	1.163,5	-45,9
f) Fondi interventi region. L. 526/82 e L. 130/83				1.437,8	1.121,0	-316,8
g) Fondi patrimoniali INPS				1,9	2,0	+0,1
-titoli	1,5	1,5	0,0			
-ratei	0,04	0,04	0,0			
-utili				0,1	0,1	0,0
Totale	1,54	1,54	0,0	2,0	2,1	+0,1
TOTALI GENERALI	2.657,1	2.615,2	-41,9	5.464,3	4.890,3	-574,0

*Al netto dei mutui ancora da somministrare.

Prospetto N.23*Le principali variazioni intervenute nella situazione patrimoniale della Sezione per l'edilizia*

(miliardi)			
	1994	1995	Differenza
Attività			
-mutui vigenti	2.190,5	2.081,1	-109,4
-cc/cc infruttiferi con il Tesoro	29.862,2	29.783,7	-78,5
-c/c fruttifero con la Cassa depositi e prestiti	0,0	14,1	+14,1
-anticipazioni al Tesoro	0,0	1.000,0	+1.000,0
Totale	32.052,7	32.878,9	+826,2
Passività			
-debiti verso la Cassa depositi e prestiti per prestiti agli IACP	1.268,0	1.272,1	+4,1
-mutui da somministrare	463,7	470,3	+6,6
-fondi assegnati per l'edilizia sovvenzionata	20.469,9	22.333,0	+1.863,1
-fondi assegnati per l'edilizia convenzionata	7.904,7	6.870,1	-1.034,6
-fondi assegnati per l'edilizia sperimentale	271,7	261,0	-10,7
-fondi assegnati per i programmi straordinari	132,7	129,6	-3,1
-fondi assegnati per acquisizione aree	1.082,2	1.081,4	-0,8
Totale	31.592,9	32.417,5	+824,6

Prospetto N.24

Variazioni intervenute nel 1995 nella situazione patrimoniale della Sezione autonoma ex "Agensud"

(miliardi)			
	1994	1995	Differenza
Attività			
-conto corrente infruttifero Cassa DD.PP.	0,0	0,8	+0,8
-crediti verso il Tesoro per anticipazioni	558,9	0,0	-558,9
-crediti verso il Tesoro per interessi sulle anticipazioni	84,6	80,6	-4,0
-crediti verso Cassa DD.PP. per versamenti al Tesoro	0,0	412,8	+412,8
-debitori	1,6	5,0	+3,4
Totale	645,1	499,2	-145,9
Passività			
-debiti verso la Cassa DD.PP.	606,3	0,0	-606,3
-mandati inestinti	37,2	3,0	-34,2
-creditori	1,6	5,0	+3,4
-Fondo ex Agensud	0,0	491,2	+491,2
Totale	645,1	499,2	-145,9

[illegible]

Prospetto N.26

Variazioni della consistenza delle disponibilità liquide della Cassa tra il 31 dicembre 1994 e il 31 dicembre 1995

(miliardi)		
	al 31 dicembre 1994	al 31 dicembre 1995
1) Cassa numerario	0,4	0,4
2) c/c Tesoro al 7,50%	96.017,7	109.059,6
3) c/c Tesoro al 4,50%	19.171,2	17.614,3
4) c/c Tesoro infruttifero G.P.	3.272,6	6.268,5
16) cc/cc Tesoro infruttiferi Sezione Edilizia	29.862,3	29.783,7
17) altri cc/cc Tesoro infruttiferi	5.196,0	4.594,0
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	153.520,2	167.320,5

MOVIMENTO FINANZIARIO 1995	
Totale disponibilità liquide al 31 dicembre 1994	153.520,2
introiti	+50.870,6
pagamenti	-37.070,3
Totale disponibilità liquide al 31 dicembre 1995	167.320,5

Prospetto N.27

Movimenti finanziari relativi all'attività propria

		(miliardi)	
	Introiti da		Pagamenti a
A) SETTORE PUBBLICO			
Settore statale			
STATO			
-interessi sui cc/cc 7,50 e 4,50%	7.816,6	-interessi sulle somme da somministrare	351,1
-rate mutui con ammortamento totale o parziale a carico dello Stato	9.466,7	-imposte sul risparmio postale	662,6
-rimborsi su anticipazioni	1.781,3	-imposte varie	144,2
		-spese varie	4,1
		-prestiti	7.641,8
Totali Stato	19.064,6		8.803,8
AZIENDE AUTONOME			
-rate ammortamento mutui Monopoli	28,7		
Totali Aziende Autonome	28,7		0,0
Totali settore statale	19.093,3		8.803,8
Regioni			
-trasferimenti	1.016,8	-mutui USL e vari	4.263,7
-cc/cc enti vari	0,0	-anticipazioni per strutture sanitarie	192,7
Totali regioni	1.016,8		4.456,4
Enti locali			
-rate ammortamento mutui	8.114,7	-erogazioni su mutui concessi	4.648,5
Enti pubblici correntisti			
-versamenti	1.216,6	-prelevamenti	1.349,8
Altri enti pubblici			
-rate prestiti INFIR	0,0	-interessi alle PT sul c/c al 4,35%	1.821,6
-rate prestiti Poste	680,7	-spese di amministr. risparmio postale	1.993,2
-rate prestiti FFSS	0,0	-erogazioni mutui	4.489,8
-denaro fresco dal risparmio postale	10.543,4		
-saldo positivo del cc/cc/pp	1.628,2		
Totali altri enti pubblici	12.852,3		8.304,6
A) TOTALI SETTORE PUBBLICO	42.293,7		27.563,1
B) ALTRI			
BEI			
		-interessi passivi	0,3
Ordinari diocesani			
		-interessi sulle somme da somministrare	4,0
Istituti di credito			
-interessi e dividendi su titoli e partecipaz.	318,9	-interessi su cartelle credito com. e prov.	11,4
-rimborsi di titoli	409,8	-rimborsi cartelle credito com. e prov.	74,0
		-acquisto e interessi su titoli	1.205,3
		-interessi e prestiti EFIM	788,0
		-interessi su obbligazioni IRI	489,3
Totali Istituti di credito	728,7		2.568,0
Poligrafico			
		-spese di stampa del risparmio postale	31,2
Imprese			
-prestiti Soc. Autostrade, Telecom ed altri	375,6	-erogazioni mutui IRITEL e Soc. Autostrade	18,1
-prestiti IRI	308,1	-acquisti di beni e servizi	31,1
-prestiti Ente ferrovie S.p.a.	51,4	-prestiti EFIM	175,9
Totali imprese	735,1		225,1
Privati			
-depositi	344,5	-spese per il personale	29,2
		-depositi	52,7
Totali privati	344,5		81,9
B) TOTALI ALTRI	1.808,3		2.910,5
TOTALI A) + B)	44.102,0		30.473,6

Prospetto N.28

I movimenti finanziari 1995 riguardanti le attività per conto terzi (gestioni speciali, Sezioni autonome, etc.)

		(miliardi)	
	Introiti da		Pagamenti a
A) SETTORE PUBBLICO			
Settore statale			
STATO			
-apporti al fondo region. art. 21 L. 130/83	140,3	-restituzione fondi CER	1.000,3
-apporti vari all'edilizia residenziale	130,4	-restituzione fondi art. 21 L. 130/83	9,2
-contributi GESCAL (del personale) alla edilizia sovvenzionata	6,9	-spese di amministrazione	1,0
-apporti per la metanizzazione	414,4	-trasferimenti disp. liquide fondo L. 526/82	129,9
-rimborsi anticipazioni ex Agensud	1.790,2	-trasferimenti disp. liquide chiusura SIR	21,4
-apporti al Fondo Imprend. giov. ex L. 44/86	287,4		
Totali Stato	2.769,6		1.161,8
AZIENDE AUTONOME			
-contributi GESCAL all'edilizia sov.	0,0		
EX AGENZIA DEL MEZZOGIORNO			
-contributi per la metanizzazione (FERS)	0,0		
Totali settore statale	2.769,6		1.161,8
Regioni			
-trasferimenti	2,8	-trasferimenti all'edilizia sovvenzionata	304,4
		-trasferimenti all'edilizia convenzionata	1.330,9
		-trasferimenti fondi regionali L. 526/82 e L. 130/83	447,4
		-anticipazioni ex Agensud	32,1
Totali regioni	2,8		2.114,8
Enti locali			
		-trasferimenti Sez. edil. L. 865/71 art. 45	0,8
		-trasferimenti Sez. edil. L. 94/82 art. 2 e L. 899/86	8,5
		-trasferimenti metanizzazione	401,9
		-mutui Sez. edilizia L. 94/82 art. 3	39,1
Totali Enti locali	0,0		450,3
Altri Enti pubblici			
-contributi GESCAL (Imprese e personale)	3.590,2	-contributi ex Agensud	692,9
		-trasferimenti metanizzazione	90,2
Totali altri Enti pubblici	3.590,2		783,1
IACP			
-rate ammortamento prestiti	17,3	-trasferimenti all'edilizia sovvenzionata	1.231,0
-trasferimenti sov. all'edilizia residenziale	82,5	-prestiti con fondi Cassa DD. PP.	3,3
Totali IACP	99,8		1.234,3
Ferrovie in conc. e gest. governat.			
		-mutui L. 910/86 (ammortamento a carico dell'ente) con fondi istituti di credito	185,2
A) TOTALI SETTORE PUBBLICO	6.462,4		5.929,5
B) ALTRI			
CEE			
-fondi FESR	0,0		
Istituti di credito			
-rimborsi titoli gestioni speciali	54,8	-anticipazioni conto Stato L. 946/77	109,1
-rate ammortamento mutui "prima casa"	176,0	-mutui "prima casa"	9,8
-interessi delle gestioni speciali	52,9	-rimborsi L. 910/86	308,8
-provista mutui ferrovie in conc. e gest.	0,0		
-int. su diff. cambio valuta estera EFIM	3,8		
Totali Istituti di credito	287,5		427,7
Imprese			
-rate mutui L. 44/86	11,5	-trasferimenti all'ex Imprend. tà giovanile	329,1
-crediti ex Agensud	7,2	-trasferimenti per metanizzazione	60,4
		-contributi ex Agensud	22,1
Totali Imprese	18,7		411,6
B) TOTALI ALTRI	306,2		839,3
TOTALI A) + B)	6.768,6		6.768,8

Prospetto N.29*Situazione mensile delle richieste di somministrazione nel corso del 1995*

(miliardi)

Mesi	Richieste precedenti da soddisfare	Richieste pervenute nel mese	Mandati emessi nel mese	Richieste rimaste da soddisfare	Differenze col. 5 - col. 2
col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	col. 6
Gennaio	544	6.880	7.255	169	-375
Febbraio	169	6.208	6.208	171	+2
Marzo	171	6.753	6.699	225	+54
Aprile	225	6.249	6.217	257	+32
Maggio	257	6.003	6.069	191	-66
Giugno	191	7.681	7.698	174	-17
Luglio	174	7.678	7.736	116	-58
Agosto	116	6.566	6.489	193	+77
Settembre	193	5.688	5.674	207	+14
Ottobre	207	6.799	6.796	210	+3
Novembre	210	6.497	6.642	65	-145
Dicembre	65	7.056	7.121	-	-
Totali	-	80.058	80.602	-	-

Prospetto N.30

Personale di ruolo e non di ruolo, distribuito per qualifica e livello, in servizio al 31 dicembre di ciascun anno nel triennio 1993-1995

Qualifica o livello Cassa DD.PP.	In servizio al 31/12/93	In servizio al 31/12/94	In servizio al 31/12/95
Capo dipartimento	2	2	2
Capo servizio	7	7	4
Primo dirigente	15	15	16
Ispettore generale r.e.	5	5	5
Sesto livello	32	33	29
Quinto livello	61	66	65
Quarto livello	184	198	206
Terzo livello	76	49	35
Secondo livello	142	145	144
Primo livello	55	55	53
Personale non di ruolo	0	0	0
Personale temporaneo	0	0	0
Totali	579	575	559

Prospetto N.31

*Spesa annua complessiva per retribuzioni al personale comunque in servizio nel triennio
1993-1995*

(milioni)

Voci di spesa	Spesa nel 1993	Spesa nel 1994	Spesa nel 1995
Stipendi	10.495,1	10.672,6	10.443,8
Indennità integrativa speciale	7.869,6	7.202,3	7.074,3
Acconti sui miglioramenti economici	132,2	168,5	254,9
Straordinario	1.180,2	1.229,3	1.187,5
Incentivi alla produttività	4.434,8	4.742,3	5.619,6
Altre indennità e compensi vari	3.507,6	3.519,6	3.863,2
Emolumenti relativi a anni precedenti	260,0	21,3	30,3
Totali	27.879,5	27.555,9	28.473,6

Prospetto N.32

Variazioni delle singole voci della spesa annua complessiva per retribuzioni al personale nel triennio 1993-1995

(milioni)

Voci di spesa	Spesa nel 1993	Variazioni di spesa nel 1994		Spesa nel 1994	Variazioni di spesa nel 1995	
		V.A.	%		V.A.	%
Stipendi	10.495,1	+177,5	+1,7	10.672,6	-228,8	-2,1
Indennità integrativa speciale	7.869,6	-667,3	-8,5	7.202,3	-128,0	-1,8
Acconti sui miglioramenti economici	132,2	+36,3	+27,5	168,5	+86,4	+51,3
Straordinario	1.180,2	+49,1	+4,2	1.229,3	-41,8	-3,4
Incentivi alla produttività	4.434,8	+307,5	+6,9	4.742,3	+877,3	+18,5
Altre indennità e compensi vari	3.507,6	+12,0	+0,3	3.519,6	+343,6	+9,8
Emolumenti relativi a anni precedenti	260,0	-238,7	-91,8	21,3	+9,0	+42,3
Totali	27.879,6	-323,6	-1,2	27.555,9	+917,7	+3,3

Prospetto N.33*Costo del personale comunque in servizio per ciascun anno del triennio 1993-1995*

(milioni)			
Voci del costo del personale	Spesa nel 1993	Spesa nel 1994	Spesa nel 1995
Retribuzioni	27.879,5	27.555,9	28.473,6
Spese per indennità di missione	30,0	0,0	28,9
Assegno per nucleo familiare	18,4	23,3	40,6
Altre spese	86,0	0,0	0,0
Totale spese (a)	28.013,9	27.579,2	28.543,1
Contributi a carico dell'amministrazione (b)	3.304,3	2.919,0	3.701,1
Costo del personale (a+b)	31.318,2	30.498,2	32.244,2

Prospetto N.34

*Variazioni delle singole voci del costo del personale comunque in servizio nel triennio
1993 - 1995*

(milioni)

Voci del costo del personale	Spesa nel 1993	Variazioni di spesa nel 1994		Spesa nel 1994	Variazioni di spesa nel 1995	
		V.A.	%		V.A.	%
Ributuzioni	27.879,5	-323,6	-1,2	27.555,9	+917,7	+3,3
Spese per Indennità di missione	30,0	-30,0	-100,0	0,0	+28,9	+100,0
Assegno per nucleo familiare	18,4	+4,9	+26,6	23,3	+17,3	+74,2
Altre spese	86,0	-86,0	100,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese (a)	28.013,9	-434,7	-1,6	27.579,2	+963,9	+3,5
Contributi a carico dell'amministrazione (b)	3.304,3	-385,3	-11,7	2.919,0	+782,1	+26,8
Costo del personale (a+b)	31.318,2	-820,0	-2,6	30.498,2	+1.746,0	+5,7

Prospetto N.35

*Mutui per passività sanitarie dell'anno 1991 ai sensi della legge 67/93, art. 2, comma 1
Riepilogo dell'attività dal 1993 al 1995*

(miliardi)

Regioni	Riepilogo della attività dal 1993 al 1995					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-
Liguria	1	102,3	1	102,3	1	102,3
Prov. Aut. Trento	3	38,4	1	28,6	1	28,6
Prov. Aut. Bolzano	2	20,1	1	17,1	1	17,1
Veneto	2	339,2	2	339,9	2	339,9
Friuli V. Giulia	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	2	457,4	2	457,4	2	457,4
Toscana	2	243,6	1	207,0	1	207,0
Umbria	2	61,8	1	52,6	1	52,6
Marche	2	220,6	1	187,5	1	187,5
Lazio	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	2	487,5	1	414,4	1	414,4
Puglia	2	240,3	1	204,0	1	204,0
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	2	219,1	-	-	-	-
Sicilia	2	458,9	1	390,1	1	390,1
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Totali	24	2.889,2	13	2.400,9	13	2.400,9

Prospetto N.36

Mutui per passività sanitarie dell'anno 1991 ai sensi della legge 67/93, art. 2, co. 1
Esercizio 1995

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1994					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-
Liguria	1	102,3	1	102,3	1	102,3
Prov. Aut. Trento	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	1	51,6	1	51,6
Friuli V. Giulia	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	1	68,6	1	68,6
Toscana	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	2	219,1	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Totali	3	321,4	3	222,5	3	222,5

Prospetto N.37

Mutui per passività sanitarie dell'anno 1991 ai sensi della legge 67/93, art. 2, comma 1
Raffronto tra le attività degli esercizi 1994 e 1995

(miliardi)

Regioni	Importo delle domande			Importo delle concessioni			Importo delle erogazioni		
	1994	1995	Diff.	1994	1995	Diff.	1994	1995	Diff.
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	0,0	102,3	+102,3	0,0	102,3	+102,3	0,0	102,3	+102,3
Prov. Aut. Trento	4,7	0,0	-4,7	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	20,1	0,0	-20,1	17,1	0,0	-17,1	17,1	0,0	-17,1
Veneto	-	-	-	0,0	51,6	+51,6	0,0	51,6	+51,6
Friuli V. Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	457,4	0,0	-457,4	388,8	68,6	-320,2	388,8	68,6	388,8
Toscana	243,6	0,0	-243,6	207,0	0,0	-207,0	207,0	0,0	-207,0
Umbria	61,8	0,0	-61,8	52,6	0,0	-52,6	52,6	0,0	-52,6
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	487,5	0,0	-487,5	414,4	0,0	-414,4	414,4	0,0	-414,4
Puglia	240,3	0,0	-240,3	204,0	0,0	-204,0	204,0	0,0	-204,0
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	0,0	219,1	+219,1	-	-	-	-	-	-
Sicilia	458,9	0,0	-458,9	390,1	0,0	-390,1	390,1	0,0	-390,1
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	1.974,3	321,4	-1.652,9	1.674,0	222,5	-1.451,5	1.674,0	222,5	-1.451,5

Prospetto N.38

*Mutui per passività sanitarie degli anni 1993 e 1994 ai sensi del decreto legge 1° aprile 1995
n. 100 - Esercizio 1995*

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1995					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	2	162,0	2	162,0	2	162,0
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	2	380,0	2	380,0	2	380,0
Liguria	2	142,0	2	142,0	2	142,0
Prov. Aut. Trento	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	-	-	-	-	-	-
Veneto	2	256,0	2	256,0	2	256,0
Friuli V. Giulia	2	75,0	2	75,0	2	75,0
Emilia Romagna	2	288,0	2	288,0	2	288,0
Toscana	2	289,0	2	289,0	2	289,0
Umbria	2	60,0	2	60,0	2	60,0
Marche	2	138,0	2	138,0	2	138,0
Lazio	2	426,0	2	426,0	2	426,0
Abruzzo	2	51,0	2	51,0	2	51,0
Molise	2	19,0	2	19,0	2	19,0
Campania	2	381,0	2	381,0	2	381,0
Puglia	2	169,0	2	169,0	2	169,0
Basilicata	2	21,0	2	21,0	2	21,0
Calabria	2	182,0	2	182,0	2	182,0
Sicilia	2	323,0	2	323,0	2	323,0
Sardegna	2	118,0	2	118,0	2	118,0
Totali	36	3.480,0	36	3.480,0	36	3.480,0

Prospetto N.39

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87 (70% alle Regioni) - Riepilogo della attività dal 1990 al 1995

(miliardi)

Regioni	Riepilogo della attività dal 1990 al 1994					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	0,4	1	0,4	1	0,4
Liguria	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Trento	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-
Friuli V. Giulia	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-
Marche	1	11,9	1	11,9	1	11,9
Lazio	1	148,3	1	148,3	1	148,3
Abruzzo	2	20,4	2	20,4	2	20,4
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-
Puglia	1	0,8	1	0,8	1	0,8
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	1	18,3	1	18,3	1	18,3
Sicilia	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Totali	7	200,1	7	200,1	7	200,1

Prospetto N.40

*Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87
(20% ai comuni) - Riepilogo della attività dal 1988 al 1995*

(miliardi)

Regioni	Riepilogo della attività dal 1988 al 1995					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	3	28,4	5	30,0	5	30,0
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	57	45,3	54	42,2	54	42,2
Liguria	13	13,6	13	12,8	14	12,8
Prov. Aut. Trento	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	-	-	-	-	-	-
Veneto	27	83,4	29	25,4	30	25,4
Friuli V. Giulia	8	3,2	9	3,4	9	3,4
Emilia Romagna	36	5,7	37	9,4	39	9,2
Toscana	55	66,0	41	37,8	42	37,8
Umbria	31	49,1	12	6,0	12	6,0
Marche	13	2,7	14	3,0	14	3,1
Lazio	6	383,4	7	143,0	7	142,0
Abruzzo	11	24,8	6	2,9	5	2,7
Molise	1	5,2	-	-	-	-
Campania	35	331,4	21	235,0	21	234,9
Puglia	6	43,1	3	12,6	3	12,6
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	3	4,8	3	4,8	3	4,8
Sicilia	2	26,7	2	26,7	2	26,7
Sardegna	2	6,3	2	6,3	2	6,3
Totali	309	1.123,1	258	601,3	262	599,8

Prospetto N.41

*Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87
(20% ai comuni) - Esercizio 1995*

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1995					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Trento	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-
Friuli V. Giulia	-	-	-	-	1	0,01
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	1	1,63
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	3	4,14	2	3,92
Puglia	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Totali	0	0,00	3	4,14	4	5,56

Prospetto N.42

Finanziamento della maggiore spesa per i trasporti pubblici locali ai sensi della legge 18/87 (20% ai comuni) - Raffronto tra le attività degli esercizi 1994 e 1995

(miliardi)

Regioni	Importo delle domande			Importo delle concessioni			Importo delle erogazioni		
	1993	1994	Diff.	1993	1994	Diff.	1993	1994	Diff.
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	0,06	0,00	-0,06	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Trento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	0,06	0,00	-0,06
Friuli V. Giulia	-	-	-	0,04	0,00	-0,04	0,03	0,01	-0,02
Emilia Romagna	0,07	0,00	-0,07	-	-	-	-	-	-
Toscana	2,75	0,00	-2,75	-	-	-	-	-	-
Umbria	0,05	0,00	-0,05	-	-	-	-	-	-
Marche	0,07	0,00	-0,07	-	-	-	0,01	0,00	-0,01
Lazio	11,00	0,00	-11,00	1,05	0,00	-1,05	1,05	0,00	-1,05
Abruzzo	-	-	-	1,63	0,00	-1,63	0,00	1,63	+1,63
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	0,34	0,00	-0,34	0,72	4,14	+3,42	0,80	3,92	+3,12
Puglia	25,37	0,00	-25,37	-	-	-	4,49	0,00	-4,49
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	1,42	0,00	-1,42
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	39,71	0,00	-39,71	3,44	4,14	+0,70	7,86	5,56	-2,30

Prospetto N.43

Finanziamento, ai sensi della legge 539/95, di anticipazioni di bilancio concesse dagli enti locali alle aziende di trasporto per il ripiano di disavanzi 1987-1994 e contributi di gestione - Esercizio 1995

(miliardi)

Regioni	Esercizio 1995					
	Domande		Concessioni		Erogazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	0,9	-	-	-	-
Liguria	5	46,7	2	35,0	-	-
Prov. Aut. Trento	-	-	-	-	-	-
Prov. Aut. Bolzano	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-
Friuli V. Giulia	1	3,5	-	-	-	-
Emilia Romagna	1	0,7	-	-	-	-
Toscana	8	23,9	2	4,0	-	-
Umbria	1	5,4	-	-	-	-
Marche	1	2,0	-	-	-	-
Lazio	6	1.727,3	2	1.560,3	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-
Sicilia	1	17,0	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Totali	25	1.827,4	6	1.599,3	0	0,0

ALLEGATI

Rendiconti della Cassa Depositi e Prestiti e delle
gestioni annesse

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**ATTIVITA' AL 31 DICEMBRE 1995**

Gestione propria	Attività al 31/12/1995	Variazioni
1 Cassa	372.759.697	-43.961.706
2 C/c fruttifero col Tesoro per la gestione del risparmio postale	109.059.632.389.102	+13.041.949.273.218
3 C/c fruttifero col Tesoro per il servizio dei cc/cc postali	17.614.303.828.305	-1.556.950.559.411
4 C/c infruttifero col Tesoro per la gestione principale	6.268.538.329.584	+2.995.921.265.436
5 C/c infruttifero con l'Ente "Poste Italiane"	387.564.189.810	-4.035.403.099.266
6 Titoli:		
della gestione	2.111.153.695.944	+948.080.566.011
del fondo di riserva	2.194.470.722.046	-151.082.738.170
7 Partecipazioni	7.658.333.000	+3.333.333.000
8 Prestiti:		
con fondi propri	125.081.497.597.019	+13.189.557.032.418
con fondi cc/cc postali	17.760.850.602.147	-914.294.506.024
in cartelle	54.656.963.612	-49.508.119.205
in obbligazioni	7.207.781.553.135	+2.417.103.111.440
in valuta	1.955.846.727.346	-91.345.309.664
9 Mobili e immobilizzazioni tecniche:		
costi sospesi	25.100.910.585	+399.714.255
beni inventariati	57.701.805.584	+3.394.950.557
10 Immobili del fondo di riserva:		
del risparmio postale	1	0
della gestione	3.832.000.001	0
11 Ristrutturazione immobile del fondo di riserva	30.374.206.114	+54.513.635
12 Debitori	9.572.375.790.024	+591.444.451.545
13 Ratei attivi:		
su titoli della gestione	77.325.209.901	+29.279.837.567
su titoli del fondo di riserva	100.110.833.785	+10.293.860.148
su partecipazioni	360.000.000	+116.640.000
14 Crediti verso gestioni a rendiconto proprio:		
Edilizia residenziale	1.268.924.750.372	-61.863.323.805
Agensud	0	-606.319.395.010
15 Ordini di riscossione da introitare	574.753.190	-1.543.323.989
Totale voci 1-15	300.841.007.960.304	+25.762.674.212.980
Gestioni speciali		
16 C/c infruttifero col Tesoro per l'edilizia residenziale	29.783.669.137.242	-78.638.688.024
17 Altri conti correnti infruttiferi col Tesoro	4.593.138.140.844	-602.895.080.075
18 Titoli:		
I.N.P.S.	1.465.731.600	0
F.I.O. art. 52 L. 562/82	294.413.618.366	-25.512.261.937
Fondo art. 6 L. 346/74	37.114.159.200	-29.300.297.800
19 Prestiti:		
L. 910/86	1.413.735.001.525	-50.390.136.796
L. 891/86	1.063.795.910.551	-52.721.154.374
20 Debitori:		
L. 910/86	635.477.707	-2.637.567.324
L. 891/86	96.525.123.241	+4.959.376.893
L. 784/86	0	-2.812.120
21 Ratei attivi:		
su titoli art. 52 L. 526/82	17.352.548.850	-2.474.270.014
su titoli art. 6 L. 346/74	872.198.750	-622.045.508
su titoli I.N.P.S.	36.643.295	0
22 Perdite esercizi precedenti delle gestioni speciali:		
L. 910/86	274.643.641.036	+15.043.520.965
L. 891/86	0	-406.500.774
23 Perdite delle gestioni speciali:		
delle Ferrovie in concessione L. 910/86	3.175.334.777	-11.868.186.188
Totale voci 1-23	338.421.580.617.288	+24.926.108.109.904
Conti d'ordine		
24 Titoli in deposito:		
presso Amministrazione centrale	346.743.442.867	-21.318.665.093
presso Uffici provinciali	623.652.851.900	-2.963.672.600
di enti correntisti	283.036.298.000	-494.159.945.100
Totale generale	339.676.013.210.066	+24.406.666.827.111

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

PASSIVITA' AL 31 DICEMBRE 1995

Gestione propria	Passività al 31/12/1995	Variazioni
1 Depositanti a risparmio	45.264.879.087.080	+5.877.142.012.138
2 Portatori di buoni postali fruttiferi	151.755.555.773.486	+15.200.091.718.758
3 Obbligazioni Cassa DD.PP. "Soppressione EFIM" t.v. 93/98	2.170.437.000.000	0
4 Obbligazioni Cassa DD.PP. IRI t.v. 94/99	5.000.000.000.000	+2.500.000.000.000
5 Mutui in valuta	1.317.514.072.787	-439.171.357.595
6 Cartelle di credito com. e prov. in circolazione	29.999.825.000	-30.000.000.000
7 Depositi in numerario e di affrancazione	1.504.126.536.270	+118.102.411.395
8 Banca Europea Investimenti	886.291.428	-144.209.487
9 Debiti verso correntisti	672.402.318.740	-123.154.677.838
10 Debiti verso la gestione autonoma annessa ex "Aqensud"	412.747.849.032	+412.747.849.032
11 C/c con l'Ente "Poste Italiane" servizio cc/cc postali	48.220.020.000.003	+1.774.140.000.003
12 Mutui da somministrare: con fondi propri con fondi cc/cc postali	23.687.772.899.278 156.239.681.067	+3.562.186.168.477 -4.511.508.064.828
13 Cartelle estratte	30.000.000.000	-44.000.000.000
14 Creditori	7.317.975.500.459	+161.554.895.290
15 Ratei passivi: su cartelle su affrancazioni su obbligazioni EFIM su prestito estero su provvigioni passive alla Banca d'Italia	3.000.000.000 7.426.658 62.400.063.750 19.757.513.971 162.782.775	-5.420.000.000 +294.450 +8.681.748.000 -2.211.585.329 0
16 Mandati inestinti	1.398.666.629.747	+1.036.973.023.395
17 Fondi d'ammortamento: immobili del fondo di riserva ristrutturazione immobili del fondo di riserva mobili ed immobilizzazioni tecniche	1.264.560.000 9.887.435.028 40.921.447.611	+114.960.000 +1.518.710.304 +2.924.925.938
18 Fondo accantonamento futuri oneri buoni postali fruttiferi	50.000.000.000	+50.000.000.000
Totale voci 1-18	289.126.624.694.170	+25.550.568.822.103
Gestioni speciali		
19 Debiti verso gestioni a rendiconto proprio: Edilizia residenziale S.I.R.	29.783.669.137.242 0	-78.638.688.024 -21.398.177.884
20 Debiti verso correntisti Metanizzazione L. 784/80 Fondo per infrastrutture regionali art. 56 L. 526/82 Fondo Tesoro L. 95/95 (ex L. 44/86)	930.718.784.841 1.120.986.072.145 1.326.391.166.739	-165.359.079.682 -316.577.783.364 -30.443.726.024
21 Debiti verso Istituti speciali di credito L. 910/86	1.227.967.117.287	-147.773.295.415
22 Mutui da somministrare: L. 910/86	588.397.937.077	-114.109.373.930
23 Contributi da somministrare: L. 784/86	232.755.641.485	+119.483.913.727
24 Fondi di rotazione: art. 6 L. 346/74 art. 52 L. 526/82	941.832.561.389 339.635.274.447	+9.132.585.554 -79.532.143.974
25 Fondi patrimoniali I.N.P.S.	1.955.565.572	+91.048.294
26 Utili degli esercizi precedenti delle gestioni speciali L. 891/86	15.111.354.203	+15.111.354.203
27 Utili delle gestioni speciali: del fondo titoli art. 6 L. 346/74 del F.I.O. art. 52 L. 526/82 dell'I.N.P.S. della L. 891/86	4.894.288.956 44.772.133.484 73.286.580 17.340.400.172	-4.238.296.598 -5.613.153.914 0 +1.822.545.195
28 Creditori: L. 891/86 L. 910/86 L. 44/86 L. 784/86 L. 526/82 art. 52	80.000 12.217.230.880 0 206.000 3.415.585	-8.000 -521.153.990 -2.000 +112.000 +3.415.585
29 Mandati inestinti	162.628.275.735	+5.000.015.285
Totale voci 1-29	326.877.974.623.989	+24.737.008.929.147
30 Fondo di rotazione	6.398.161.001.292	+88.671.235.659
31 Riserve	6.138.161.058.923	+210.372.326.226
Totale voci 1-31	338.414.296.684.204	+25.036.052.491.032
32 Utile netto della gestione	7.283.933.084	-110.944.381.128
Conti d'ordine		
33 Depositanti in titoli	970.396.294.767	-24.282.337.693
34 Enti per titoli in deposito	283.036.298.000	-494.159.945.100
Totale generale	339.676.013.210.055	+24.406.666.827.111

CONTO ECONOMICO DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**SPESE E PERDITE AL 31 DICEMBRE 1995**

Gestione propria	Spese e perdite al 31/12/95	Variazioni
1 Interessi passivi:		
sul c/c con l'Ente "Poste Italiane"-gest. cc/cc ed ass. postali	2.106.520.583.475	+139.116.106.540
sui cc/cc con Enti vari	20.474.764.394	-4.257.445.339
sui depositi in numerario e di affrancazione	30.455.693.318	+941.061.932
sul risparmio postale:		
sui depositi a risparmio	3.241.743.469.360	+615.820.376.269
sui buoni postali fruttiferi	13.150.685.353.054	+1.662.217.124.134
sulle cartelle di Credito comunale e provinciale	6.000.000.000	-13.495.000.000
sui prestiti B.E.I.	67.614.609	-9.322.631
sui mutui da somministrare	363.736.760.317	+24.891.620.226

CONTO ECONOMICO DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**RENDITE E PROFITTI AL 31 DICEMBRE 1995**

Gestione propria	Rendite e profitti al 31/12/95	Variazioni
1 Interessi attivi:		
sul c/c col tesoro per la gestione del risparmio postale	8.149.622.415.355	+1.415.415.877.905
sul c/c col Tesoro per il servizio dei cc/cc postali	1.019.202.814.215	-30.442.067.670
sui titoli della gestione	129.408.547.789	+6.368.485.286
sui prestiti:		
con fondi propri	9.575.191.118.001	+645.754.541.300
con fondi dei cc/cc postali	902.006.870.917	+198.240.012.953
in cartelle di Credito comunale e provinciale	7.746.354.322	-13.429.316.581
sul cc/cc con le gestioni a rendiconto proprio:		
Sezione Autonoma Edilizia Residenziale	97.228.037.422	-18.061.738.615
ex AGENSUD	71.522.777.976	+23.574.138.212
sul c/c con il fondo Prima Casa L. 891/86	100.885.507.764	-5.331.969.363
su anticipazioni EFIM	625.686.273.705	+69.828.665.551
su obbligazioni EFIM	217.869.047.484	-41.315.243.703
su obbligazioni IRI	557.500.000.000	+511.675.000.000
su valuta estera	131.893.943.365	+44.035.399.616
2 Dividendi su partecipazioni	360.000.000	0
3 Tassa di custodia e diritti di polizza sui depositi	3.109.104.322	-182.974.238
4 Utili sui titoli della gestione	8.785.072.847	-6.302.241.562
5 Insussistenze del passivo	24.194.400	-27.770.074.098
6 Entrate diverse	37.415.690.127	+11.062.950.245
Totale voci 1-6	21.635.467.770.011	+2.786.119.445.238
Gestioni speciali		
7 Interessi attivi:		
del fondo titoli art. 6 L. 346/74	4.507.463.866	-3.971.674.909
del F.I.O. art. 52 L. 526/82	44.821.059.304	-5.656.584.544
sui prestiti del fondo Prima Casa L. 891/86	109.955.171.986	-5.359.704.612
sui prestiti delle Ferrovie in concessione L. 910/86	170.317.531.441	+26.665.322.775
sui titoli I.N.P.S.	73.286.580	0
8 Entrate diverse	18.339.923.375	+1.691.183.450
9 Utile sui titoli:		
del fondo titoli art. 6 L. 346/74	456.597.900	-352.033.300
del F.I.O. art. 52 L. 526/82	23.909.095	-1.159.175
10 Perdite delle gestioni speciali:		
delle Ferrovie in concessione L. 910/86	3.175.334.777	-11.868.186.188
Totale generale	21.987.128.048.336	+2.786.266.608.736

FONDO DI RISERVA DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Descrizione	Fondo di riserva Gestione propria	Fondo di riserva Credito com.le e prov.le	Fondo di riserva risparmio postale	Totale
Consistenza al 1° gennaio 1995	5.842.979.673.359	260.834.737.919	23.974.321.419	5.927.788.732.697
Utile netto -25% art. 4 L. 197/83	29.557.078.553			29.557.078.553
Interessi maturati sui titoli del fondo di riserva	216.925.811.965	3.071.005	53.780	216.928.936.750
Utili sui rimborsi dei titoli del fondo di riserva	123.790.000			123.790.000
Fitto del palazzo sede della Cassa DD.PP. in Roma	190.000.000			190.000.000
Fitto del palazzo in Piazza Dante a Roma delle Casse di Risparmio Postali			125.000.000	125.000.000
Totali	6.869.776.363.877	260.837.808.924	24.099.375.199	6.174.713.538.000
Ammortamento immobili del fondo di riserva	114.960.000			114.960.000
Ammortamento ricostruzione immobili del fondo di riserva	1.518.710.304			1.518.710.304
Recupero dividendi 1992	34.811.407.088			34.811.407.088
Imposte varie (nettezza urbana - balconi)	107.401.685			107.401.685
Consistenza al 31 dicembre 1994	5.863.223.874.800	260.837.808.924	24.099.375.199	6.138.161.058.923

FONDO DI AMMORTAMENTO DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Descrizione	Consistenza al 1° gennaio 1995	Quota dell'anno	Utilizzazioni		Consistenza al 31 dicembre 95
			Venduti o radiati	Reiscrizioni per anni precedenti	
1 Ammortamento immobili del fondo di riserva	1.149.600.000	114.960.000			1.264.660.000
2 Ricostruzioni immobili del fondo di riserva	8.368.724.724	1.518.710.304			9.887.435.028
3 Mobili ed immobilizzazioni tecniche:					
impianti	17.163.727.873	1.849.794.899	1.253.901.000		17.769.621.772
hardware	14.680.755.922	2.777.633.922	1.595.277.110		16.763.112.734
automezzi	152.823.320		18.189.040		134.634.280
mobili	5.860.976.937	1.180.214.000	64.272.244		6.976.918.693
materiale bibliografico	222.692.663	43.363.751			266.056.314
trasferimento e manutenzione macchine	13.684.744	4.528.246			18.112.990
oggetti e materiali vari	940.314	470.514			1.410.828
oggetti van Commissione Parlamentare di Vigilanza	1.120.000	560.000			1.680.000
Totale voce 3	37.996.521.673	5.866.565.332	2.931.639.394	0	40.921.447.611

STATO PATRIMONIALE DELLA SEZIONE AUTONOMA EX AGENSUD**ATTIVITA' AL 31 DICEMBRE 1995**

	Attività al 31/12/1995	Variazioni
1 C/c 20119 infruttifero "Cassa DD.PP.-Fondo ex AGENSUD"	841.071.871	+841.071.871
2 Crediti verso il Tesoro per le anticipazioni	0	-558.917.441.495
3 Crediti verso il Tesoro per gli interessi sulle anticipazioni	80.594.686.700	-4.007.495.097
4 Debitori	5.029.261.968	+3.398.118.578
5 Crediti verso Cassa DD.PP. per versamenti Tesoro	412.747.849.032	+412.747.849.032
Totale	499.212.869.571	-145.937.897.111

PASSIVITA' AL 31 DICEMBRE 1995

	Passività al 31/12/1995	Variazioni
1 Debiti verso la Cassa DD.PP.	0	-606.319.395.010
2 Creditori	5.029.261.968	+3.398.118.578
3 Mandati inesentiti	2.969.645.180	-34.230.583.100
4 Fondo ex AGENSUD	491.213.962.423	+491.213.962.423
Totale	499.212.869.571	-145.937.897.111

CONTO ECONOMICO DELLA SEZIONE AUTONOMA EX AGENSUD**SPESE E ONERI AL 31 DICEMBRE 1995**

	Spese e oneri al 31/12/95	Variazioni
1 Interessi passivi sul conto corrente con la Cassa DD.PP.	71.522.777.976	+23.574.138.212
Totale	71.522.777.976	+23.574.138.212

RENDITE E PROFITTI AL 31 DICEMBRE 1995

	Rendite e profitti al 31/12/95	Variazioni
1 Interessi attivi su anticipazioni	71.522.777.976	+23.574.138.212
Totale	71.522.777.976	+23.574.138.212

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE**ATTIVITA' AL 31 DICEMBRE 1995**

	Attività al 31/12/1995	Variazioni
1 Conti correnti con la Cassa DD. PP.:		
c/c 20104 infruttifero ex GESCAL	21.018.430.423.321	+875.905.730.429
c/c 20103 infruttifero - contr. stat. per l'edil. sovv. e conv.	7.553.861.779.562	-1.041.388.090.120
c/c 20114 infruttifero - programmi straord. di edil. abitativa	127.456.331.451	-5.276.901.560
c/c 20100 art. 45 L. 865/71 infruttifero - acquisizione aree	60.389.745.458	-504.082.886.397
c/c 20112 con il Tesoro art. 3 L. 94/82	260.217.429.418	-90.464.989.182
c/c 20105 infruttifero L. 52/76	75.080.617.781	-1.564.361.445
c/c 20120 infruttifero art. 5 L. 179/92	688.232.810.251	+688.232.810.251
2 C/C fruttifero con la Cassa DD. PP. art. 2 L. 94/82	14.073.979.562	+14.073.979.562
3 Prestiti:		
agli I.A.C.P.	1.476.546.798.280	-65.442.251.018
a Comuni art. 2 L. 94/82	361.748.506.603	-20.484.082.682
a Comuni art. 3 L. 94/82	212.169.411.969	-54.096.738.523
a Comuni art. 5 L. 179/92	30.681.711.255	+30.681.711.255
4 Anticipazioni al Tesoro	1.000.000.000.000	+1.000.000.000.000
5 Titoli del fondo di riserva	27.383.004.388	-2.050.006.889
6 Debitori per rate di ammortamento:		
Enti	7.699.301.233	+1.301.723.703
Stato (contributi)	348.202.784	-41.760.181
7 Debitori:		
per interessi su titoli del fondo di riserva	2.274.228.208	-148.446.572
vari	3.415.824.996	-1.877.905.041
ordini di riscossione da introitare	0	-8.300.911.495
Totale voci 1-7	32.920.010.106.520	+814.976.624.095
Conti d'ordine		
8 Titoli di enti correntisti in gestione	2.583.900	0
Totale generale	32.920.012.690.420	+814.976.624.095

PASSIVITA' AL 31 DICEMBRE 1995

	Passività al 31/12/1995	Variazioni
1 Cassa DD. PP.:		
debiti verso Cassa per prestiti agli I.A.C.P.	1.272.072.938.688	+4.070.538.298
c/c fruttifero 9% per prestiti art. 2 L. 94/82	0	-49.756.899.461
spese di amministrazione	10.925.791.246	-2.102.983.080
2 Mutui da somministrare:		
agli I.A.C.P. e art. 2 L. 94/82	226.839.738.255	-8.757.257.002
art. 3 L. 94/82	243.437.366.122	+15.289.634.301
3 Ministero LL. PP. C.E.R. contributi edilizia sovvenzionata:		
cc/cc 20104 L. 865/71, 166/75, 513/77, 457/78, 94/82, 118/85	21.831.792.461.415	+1.860.997.041.747
cc/cc enti vari ed ex INCIS	3.862.633.883	+129.195
c/c 20103 - contributi statali	359.504.435.318	+3.905.482.517
c/c 20103 - contributi statali lavoratori agricoli	22.378.580.926	0
c/c 20103 - art. 2, comma 10, L. 94/82	40.613.866.035	0
L. 52/76	74.835.570.481	-1.809.375.545
4 Ministero LL. PP. C.E.R. contributi edilizia convenzionata:		
c/c 20103 limiti impegno art. 38 L. 457/78	5.092.418.897.776	-1.184.932.101.209
c/c 20103 limiti impegno art. 37 L. 457/78	375.239.070.205	-5.005.116.270
c/c 20103 limiti impegno art. 38 L. 457/78	47.736.207.258	-34.565.729.012
c/c 20103 limiti impegno art. 9 L. 25/80	1.044.524.061.557	-120.350.672.228
c/c 20103 art. 2, comma 2, L. 179/92	297.033.400.284	+297.033.400.284
c/c 20103 art. 2, comma 1, L. 179/92	13.169.000.000	+13.169.000.000
5 Ministero LL. PP. C.E.R. progr. speriment. edil. - art. 4 L. 94/82	261.026.596.355	-10.648.994.450
6 Ministero LL. PP. C.E.R. progr. straordinari edil. - art. 2 L. 94/82	129.636.919.635	-3.096.313.376
7 Fondi Tesoro per acquisizione aree:		
art. 45 L. 865/71	60.389.745.458	-504.082.886.397
art. 3 L. 94/82	332.760.978.494	-184.977.532.164
art. 5 L. 179/92	688.232.810.251	+688.232.810.251
8 Mandati inesentiti	292.010.105	-6.986.169.745
9 Creditori vari	9.642.186.279	+358.520.041
Totale voci 1-9	32.438.365.266.026	+765.994.626.696
10 Fondo di riserva - art. 12 L. 457/78	184.437.081.426	+12.247.613.270
11 Fondo disponibile - art. 12 L. 457/78	273.902.337.881	+30.250.451.022
Totale voci 1-11	32.896.704.686.333	+808.492.690.987
12 Utile dell'esercizio	23.306.421.187	+6.484.033.108
Conti d'ordine		
13 Enti correntisti per titoli in gestione	2.583.900	0
Totale generale	32.920.012.690.420	+814.976.624.095

CONTO ECONOMICO DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE**SPESE E ONERI AL 31 DICEMBRE 1995**

	Spese e oneri al 31/12/95	Variazioni
1 Inter. pass. sui conti correnti con la Cassa DD. PP.	112.285.667.610	-4.048.588.717
2 Inter. pass. 9% sul c/c con la Cassa DD.PP. per mutui art. 2 L. 94/82	5.970.807.146	-8.823.543.265
3 Spese di amministrazione	9.673.229.906	-2.364.090.497
4 Spese varie	39.853.891	-117.027.859
Totale voci 1-4	127.969.558.553	-16.363.260.338
Utile dell'esercizio	23.306.421.187	+6.484.033.108
Totale generale	151.274.979.740	-8.869.217.230

RENDITE E PROFITTI AL 31 DICEMBRE 1995

	Rendite e profitti al 31/12/95	Variazioni
1 Interessi attivi sui prestiti	113.259.475.629	-3.004.468.249
2 Interessi attivi sui prestiti art. 2 L. 94/82	37.721.119.424	-5.951.117.411
3 Entrate diverse	294.384.687	+86.368.430
Totale generale	151.274.979.740	-8.869.217.230

FONDO DI RISERVA DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Descrizione	Fondo di riserva	Fondo disponibile	Totali
Consistenza al 1° gennaio 1995	172.189.468.156	243.651.886.859	415.841.355.015
Quota utile esercizio 1994	3.364.277.616	13.457.110.463	16.821.388.079
Interessi maturati nel 1995 sul c/c con la cassa DD. PP.	4.235.096.775	16.793.340.559	21.028.437.334
Interessi maturati sui titoli del fondo di riserva	4.554.043.823		4.554.043.823
Utili sui rimborsi titoli del fondo di riserva	94.195.056		94.195.056
Consistenza al 31 dicembre 1995	184.437.081.426	273.902.337.881	458.339.419.307